



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ **2024**



Indice

01. L'IDENTITÀ DI BANFI	10
Chi siamo	12
I principi che ci guidano	14
Un sistema certificato	16
Il rating ESG	16
La pianificazione della sostenibilità	17
L'impegno nella realizzazione degli SDGs	20
La nostra storia	22
I nostri territori	24
La nostra produzione	24
 02. I NOSTRI STAKEHOLDER	 34
I nostri stakeholder	36
L'analisi di materialità	45
 03. LA CORPORATE GOVERNANCE	 48
La struttura di Governance	50
 04. LA CATENA DEL VALORE	 54
La catena del valore	56
 05. LA CREAZIONE DEL VALORE	 64
Il valore economico generato e distribuito	67
La gestione della fiscalità	72
 06. IL TERRITORIO	 74
Un territorio unico	76
La Fondazione Banfi	79
I progetti sul territorio	82
Presenza nelle associazioni	85

07. LE NOSTRE PERSONE	86
Il capitale umano di Banfi	88
Le caratteristiche della forza lavoro	89
I rapporti con le associazioni sindacali e datoriali	97
La salute, la sicurezza e la formazione	98
08. L'AMBIENTE	102
La centralità dell'ambiente per Banfi	104
La tutela della biodiversità	109
I consumi: energia	110
I consumi: acqua	111
La difesa e la nutrizione delle colture	114
I rifiuti e i sottoprodotti	116
Le iniziative di riduzione dei consumi	120
Il contributo dell'ospitalità al rispetto per l'ambiente	125
09. LA QUALITÀ	126
La qualità e la sicurezza alimentare	128
Le certificazioni	129
Il processo di analisi interna: il ruolo dei laboratori di analisi	133
La ricerca e lo sviluppo	134
La ricerca dell'eccellenza	135
L'ospitalità e la difesa della qualità	139
10. NOTA METODOLOGICA	140
11. INDICE DEI CONTENUTI GRI	144



Cristina Mariani-May | CEO & President Banfi Società Agricola Srl
Rodolfo Maralli | Sales&Marketing Director & President Banfi srl

Lettera dal territorio

GRI 2-22

Carissimi,

L'uscita del nuovo bilancio di Sostenibilità Banfi rappresenta un'eccellente occasione per tirare qualche somma e riflettere sul senso che il nostro impegno sulla Sostenibilità può avere nella complessa e indecifrabile evoluzione dei mercati mondiali del vino.

En passant, non possiamo far passare sotto silenzio il fatto che questa edizione del bilancio sia anche la decima. Non sempre gli anniversari sono importanti ma questo sì, per la semplice ragione che testimonia quanto sia proprio di Banfi il tradurre i valori in atti concreti. Fra questi, infatti, vi è il Rispetto, e di cosa tratta la Sostenibilità se non di rispetto per gli uomini, la natura, le collettività?

Questo decimo bilancio esce in uno scenario sconvolto da continui conflitti, crisi finanziarie e sanitarie, che hanno messo in discussione i principi di globalizzazione e mutualismo che hanno contraddistinto il mondo dalla caduta del Muro di Berlino. Tutti i paradigmi che avevano guidato le scelte manageriali negli ultimi anni, tutti gli strumenti di interpretazione dei comportamenti sociali, hanno perso progressivamente incisività e forza davanti a un cambiamento ancora in atto e che avrà impatti rilevanti sulle scelte di acquisto e consumo e, andando oltre, sulle dinamiche sociali.

In questo contesto, il 2024 è stato l'anno del ridisegno della governance aziendale e del rinnovamento dell'approccio strategico ai mercati.

Non sono passaggi semplici nella vita di nessuna azienda né, una volta decisi e disegnati, sono scelte immediatamente fluide. Le aziende sono fatte di persone e queste hanno i loro tempi e i loro meccanismi: tutti vanno considerati e tutti rispettati.

Lo abbiamo fatto sia assicurando una certa continuità -facendo crescere in responsabilità e ruolo alcuni manager di lungo corso- sia dando una scossa verso il cambiamento, coinvolgendo direttamente una persona della famiglia proprietaria nel management e nell'operatività aziendale.

La linea guida che abbiamo seguito, e che ci ha profondamente ispirato, è stato il bene e il rispetto che nutriamo per questa azienda, per le sue persone e per il territorio che ci ospita. Esattamente come esplicitato nel messaggio, ancora vivo ed attuale, che John Mariani ci ha regalato nel settembre del 1984 all'inaugurazione della cantina di Montalcino: "Il nostro più profondo desiderio è che questo progetto sia un bene per la gente di Montalcino, un bene per l'Italia, un bene per l'America e un bene per tutti coloro che amano i vini di qualità", vero manifesto ante litteram della Sostenibilità.

Il 2024 è stato anche un anno di scelte fondamentali per il progresso di Banfi verso gli ambiziosi traguardi di Sostenibilità. Tra queste, ci piace ricordare:

- *l'ottenimento delle certificazioni ISO 45001 (salute e sicurezza dei lavoratori) per Banfi Società Agricola Srl, così come già accaduto anni addietro per la Banfi Srl, e il riconoscimento Equalitas - Organizzazione Sostenibile - per Banfi Srl (relativamente al sito Piemontese).*

- l'aggiornamento delle linee guida e di indirizzo del Piano Strategico di Sostenibilità, rimandando all'anno corrente la definizione di specifici target e KPI, per rendere lo stesso sempre più rispondente e allineato alle richieste europee in tema di rendicontazione di sostenibilità;
- il rafforzamento del Comitato ESG che, nel 2024, si è pregiato del contributo di eminenti figure accademiche: il professor Paolo Pascucci, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università di Urbino, il professor Alberto Mattiacci, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza Università di Roma e il professor Simone Bastianoni, ordinario di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali all'Università di Siena.

Nel momento in cui presentiamo questo decimo bilancio, il nostro pensiero non smette di restare ancorato alle imponenti sfide che il mondo del vino italiano è chiamato ad affrontare: aspre, inattese e davvero non necessarie turbolenze politico-commerciali; politiche salutiste sempre più restrittive e purtroppo non scevre da ideologie e pregiudizi; un'opinione pubblica in cui notiamo crescere un sentimento meno accogliente del passato rispetto al vino e all'alcol; dei giovani che non sembrano più essere affascinati dai modelli di consumo di un tempo.

Sembra una "tempesta perfetta", potenzialmente esiziale per le nostre comunità di produttori ma noi non la vediamo così: se Banfi è italianissima nelle radici e nel corpo, è infatti anche un'azienda che ha assorbito dalla cultura americana dei fondatori quello spirito positivo e indomito che è tipico dei pionieri e dei leader.

E allora eccoci qui, a credere – e probabilmente con ancora maggiore convinzione di prima – nella visione di un pianeta globale e pacificamente connesso in cui il vino sia ancora il ponte che da Montalcino e dalla Toscana conduca a quelle persone, nel mondo, che continuano ad andare alla ricerca del buono e del bello, di una storia autentica che solo questi uomini e queste donne, assieme, in questa terra, possono scrivere.

Buona fortuna a tutti e buona lettura, meglio se con una bella bottiglia a portata di mano.

Cristina Mariani May

CEO & PRESIDENT BANFI
SOCIETÀ AGRICOLA SRL



Rodolfo Maralli

SALES & MARKETING DIRECTOR
& PRESIDENT BANFI SRL



HIGHLIGHTS

64,3 mln

FATTURATO TOTALE
AGGREGATO

46

ANNI
DI STORIA

1.070

ETTARI COLTIVATI
A VIGNETO

354

DIPENDENTI
MEDI

100

PAESI NEL MONDO
IN CUI SI BEVONO
I NOSTRI VINI

439

ETTARI COLTIVATI
CON COLTURE DIVERSE
DALLA VITE

1

COMPLESSO TURISTICO
RELAIS & CHATEAUX

2

CANTINE
IN ITALIA

9,5 mln

BOTTIGLIE PRODOTTE
IN MEDIA
NELL'ULTIMO TRIENNIO

95%

VALORE DISTRIBUITO
NELL'ULTIMO
TRIENNIO

1

STELLA MICHELIN
PER IL RISTORANTE
"LA SALA DEI GRAPPOLI"



01



L'IDENTITÀ DI BIANCHI

CHI SIAMO

La storia di Banfi traccia un percorso di successi iniziato oltre 40 anni fa, che giunge sino ai giorni nostri raccontandoci la realtà di un'azienda profondamente legata al suo territorio di origine, che ha saputo giocare un indiscusso ruolo di leadership nella creazione dello straordinario **successo in tutto il mondo del Brunello di Montalcino**.

Un'azienda che negli anni **ha saputo raccogliere**

le sfide del tempo e adattarsi ai cambiamenti e che oggi rappresenta un punto di riferimento non solo per la produzione vinicola ma anche per altre rilevanti produzioni agricole locali oltre che per l'importante ruolo giocato nel settore dell'ospitalità turistica con Castello Banfi.

I nostri valori

PIONIERISMO

Da sempre tracciamo nuove strade, rispettando la storia dei territori e delle persone che ci vivono.

RICERCA

Studiamo per sperimentare e innovare, dalla terra alla cantina, fino al mercato.

CONDIVISIONE

Sosteniamo la formazione e la divulgazione del sapere che, per noi, ha valore solo se diviene patrimonio comune.

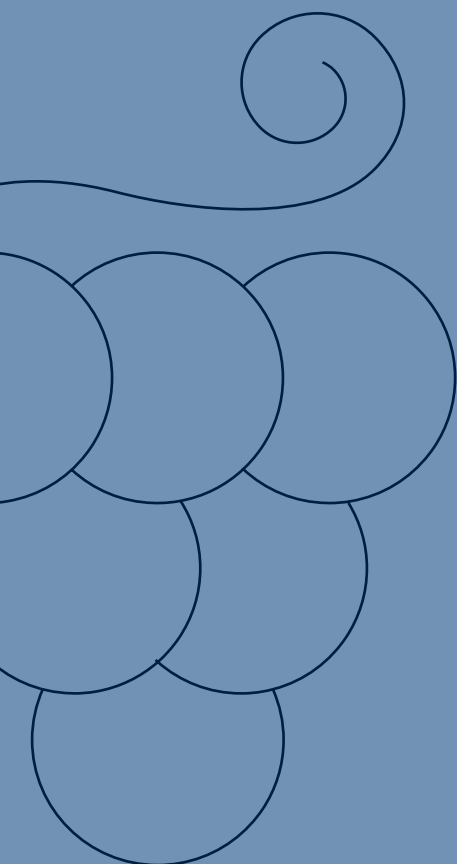
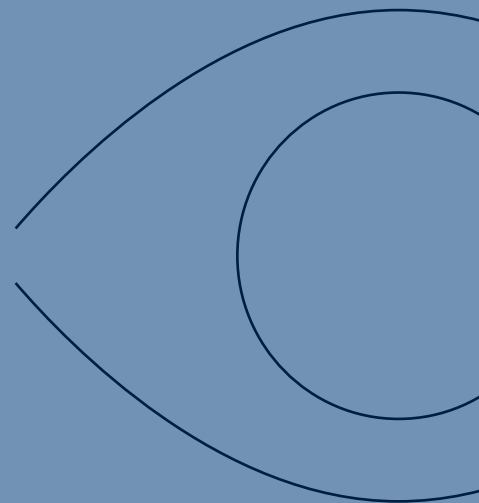
RISPETTO

Ci impegniamo a costruire un domani migliore, lavorando, ogni giorno, in armonia con l'ambiente, le comunità, le nostre persone.

VISION

Vediamo un mondo globale e connesso, dove **le differenze sono ricchezza.**

I prodotti della nostra terra, da difendere e valorizzare, sono l'espressione migliore del lavoro e dell'ingegno dell'uomo.



MISSION

Da sempre pionieri, diamo valore alla ricerca e alle persone, nel rispetto dei territori nei quali lavoriamo.

Per un mondo del vino migliore.

I PRINCIPI CHE CI GUIDANO

GRI 2-16 | GRI 2-23 | GRI 2-24 | GRI 2-26

Banfi ispira il proprio agire quotidiano al rispetto e all'affermazione dei valori e ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e sullo sviluppo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dell'Accordo di Parigi sul Clima, del Global Compact, dell'International Food Standards della Codex Alimentarius Commission e della Carta di Urbino sul benessere delle persone che lavorano, condividendo inoltre la vision di Earthday.org e le azioni sviluppate.

Banfi riconosce, inoltre come elemento sostanziale per garantire un progresso

duraturo, l'impegno verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'attenzione verso il riconoscimento e la diffusione di valori e principi condivisi trova affermazione nei molteplici strumenti che rafforzano il sistema di controllo interno e gestione dei rischi: il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, il Codice di Comportamento e la procedura sulla segnalazione delle condotte illecite (c.d. Whistleblowing). Tutti questi strumenti sono adottati sia da Banfi Società Agricola Srl, sia da Banfi Srl.



Hotel Il Borgo | Panorama



IL CODICE ETICO

Il Codice Etico sancisce i valori di riferimento e le **norme di comportamento** che regolano i rapporti con i consumatori, i lavoratori e i fornitori e che, più in generale, **indirizzano e vincolano i comportamenti verso tutti gli interlocutori aziendali**.

Tra questi ricordiamo: rispetto delle norme, onestà, trasparenza, riservatezza, concorrenza leale, integrità, correttezza nei rapporti con i dipendenti e tutela dell'ambiente. L'aggiornamento del Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di settembre.



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

Il D.lgs. 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la **responsabilità amministrativa a carico degli enti per una serie di reati commessi a loro vantaggio** da alcune determinate categorie di soggetti apicali o soggetti sottoposti a loro direzione o vigilanza.

Al fine di ottemperare alle disposizioni della normativa, è stato redatto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sottoposto a periodico aggiornamento in conseguenza dell'evoluzione normativa.



IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento rappresenta la dichiarazione d'intenti con cui Banfi invita il proprio personale al rispetto delle normative nazionali e comunitarie e dei **principi di professionalità e correttezza nei confronti dei colleghi e degli interlocutori esterni all'azienda**. Con lo stesso si intende inoltre perseguire e garantire il benessere psicofisico dei propri dipendenti sui luoghi di lavoro, e l'effettiva tutela della salute e della sicurezza. Per rafforzare questo impegno, lo scorso anno, Banfi ha sottoscritto la **Carta di Urbino**, ove sono enunciati alcuni valori irrinunciabili per l'effettiva tutela della salute, della sicurezza e del benessere di chi lavora.



IL REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Il Regolamento disciplinare, ispirato ai principi contenuti nel Codice di Comportamento, rappresenta lo **strumento attraverso cui regolamentare lo svolgimento dell'attività lavorativa del personale**, sia all'interno sia all'esterno dei locali aziendali.



LA PROCEDURA WHISTLEBLOWING

La procedura introduce un sistema di **gestione delle segnalazioni**, da parte di dipendenti e collaboratori, di **eventuali condotte illecite** ovvero in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale, con il Codice Etico, con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con il Codice di Comportamento e con le procedure aziendali. La procedura descrive le modalità di presentazione della segnalazione e di trattamento della stessa garantendo la riservatezza del segnalante (e del segnalato) e la tutela da possibili azioni ritorsive o discriminatorie, conseguenti alla segnalazione medesima.

UN SISTEMA CERTIFICATO

GRI 2-23 | GRI 2-24

Fin dalle origini, Banfi ha riconosciuto l'importanza della dimensione sociale, ambientale ed economica all'interno del proprio modello di business, adottando un approccio gestionale fortemente orientato allo sviluppo sostenibile. Un'attenzione che ha trovato riconoscimento nella certificazione del proprio **sistema di gestione ambientale, della salute e sicurezza dei lavoratori e della sostenibilità** secondo un approccio sempre più uniforme tra le due società. Quest'anno, infatti, è stato raggiunto un doppio

traguardo con l'ottenimento della certificazione ISO 45001 da parte di Banfi Società Agricola Srl e della certificazione Equalitas da parte di Banfi Srl, formalizzando un approccio gestionale unitario tra le due società, entrambe certificate su queste tematiche. Seguendo questo approccio, il prossimo obiettivo sarà quello di estendere la certificazione del sistema di gestione ambientale anche a Banfi Srl, realtà che ad oggi, a differenza di Banfi Società Agricola Srl, ne risulta sprovvista.

IL RATING ESG

Il **rating ESG** è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un'organizzazione dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance. Rappresenta quindi **una modalità attraverso cui valutare le performance di sostenibilità**, aumentando le informazioni a vantaggio degli stakeholder e il grado di trasparenza nella comunicazione di sostenibilità.

Anche quest'anno Banfi ha sottoposto il proprio impegno sulle tematiche di sostenibilità alla valutazione di Cerved Rating Agency per il rilascio dell'aggiornamento del proprio rating ESG. L'analisi condotta ha portato alla conferma della classe di rating BBB corrispondente ad una fascia di performance alta.

LA PIANIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

La pianificazione delle progettualità aziendali, da realizzarsi in un orizzonte temporale di lungo periodo, rappresenta l'elemento centrale per affrontare le sfide future e promuovere realmente uno sviluppo in grado di armonizzare le tematiche economiche, ambientali e sociali.

Con questa consapevolezza quest'anno abbiamo avviato il processo di aggiornamento del piano strategico di sostenibilità, identificando le aree primarie di intervento per i prossimi anni. Un percorso che ha preso in considerazione, oltre alle risultanze dell'analisi di materialità anche quanto indicato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la normativa europea sulla rendicontazione di sostenibilità entrata in vigore in Italia con il D.lgs. 125 del 10 settembre 2024.

Pur non rientrando Banfi nei parametri dimensionali per l'inclusione tra le organizzazioni chiamate a rispettare la normativa, abbiamo

ritenuto fondamentale analizzare il suo contenuto per garantire una visione strategica coerente con il nuovo set di standard di rendicontazione introdotto (European Sustainability Reporting Standard - ESRS). A tal proposito abbiamo condotto un primo esercizio di analisi di doppia materialità, valutando sia la materialità d'impatto (la prospettiva inside out) sia la materialità finanziaria (la prospettiva outside in).

Un'attività i cui risultati non sono rendicontati nel presente documento ma che ha avuto l'obiettivo di indirizzare al meglio le riflessioni in merito all'aggiornamento del piano strategico.

Infine, dal confronto con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda ONU 2030, sono state identificate 13 aree di intervento associate a temi ambientali, sociali e di governance, per ognuna delle quali è stato definito un impegno specifico.

Panorama Fiume Ombrone



	AREA DELLA GESTIONE	IMPEGNI
AMBIENTALE	1) ENERGIA ED EMISSIONI	Ci impegniamo nella riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra per sostenere gli obiettivi europei di decarbonizzazione e mitigazione del cambiamento climatico.
	2) INTERAZIONE CON L'ACQUA	Ci impegniamo a migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse idriche e a tutelare la biodiversità e gli ecosistemi.
	3) PRODUZIONI SOSTENIBILI ED ECONOMIA CIRCOLARE	Ci impegniamo in tutti gli ambiti del processo produttivo al fine di implementare soluzioni a basso impatto ambientale, attente alla riduzione dei rifiuti.
	4) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA CATENA DI FORNITURA	Ci impegniamo a presidiare i rischi in ambito ESG nella catena di fornitura, con particolare attenzione all'area ambientale.
	5) CERTIFICAZIONE DELLE BUONE PRATICHE	Ci impegniamo a sottoporre a valutazione esterna secondo i più alti standard di riferimento l'approccio gestionale adottato.
SOCIALE	1) SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	Ci impegniamo ad accrescere le competenze e valorizzare il potenziale del capitale umano secondo un approccio orientato alla creazione di valore.
	2) DIVERSITÀ, INCLUSIONE E DIRITTI UMANI	Ci impegniamo a garantire la parità di trattamento per tutti i lavoratori e il rispetto dei diritti umani.
	3) SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE DELLE PERSONE	Ci impegniamo a migliorare le condizioni di benessere dei lavoratori e ridurre il numero di infortuni sul lavoro.
	4) SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLA CATENA DI FORNITURA	Ci impegniamo a presidiare i rischi in ambito ESG nella catena di fornitura, con particolare attenzione all'area sociale.
	5) CERTIFICAZIONE DELLE BUONE PRATICHE	Ci impegniamo a sottoporre a valutazione esterna secondo i più alti standard di riferimento l'approccio gestionale adottato.
GOVERNANCE	1) DUE DILIGENCE, GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	Ci impegniamo a definire un approccio sistematico nella identificazione, valutazione e monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG.
	2) SISTEMI DI INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	Ci impegniamo a migliorare le performance di sostenibilità attraverso il coinvolgimento di tutti i lavoratori.
	3) CREAZIONE E CONDIVISIONE DI VALORE	Ci impegniamo a sostenere la comunità locale e il territorio attraverso la creazione e la condivisione del valore.

TEMI MATERIALI (GRI)

TEMI MATERIALI (ESRS)

SDGs

- Emissioni
- Adattamento climatico e resilienza
- Biodiversità
- Acqua e scarichi idrici
- Rifiuti

- Cambiamenti climatici
- Inquinamento
- Biodiversità ed ecosistemi
- Economia circolare



- Salute e sicurezza sul lavoro
- Pratiche occupazionali
- Reddito di sussistenza e salario di sussistenza
- Sicurezza alimentare

- Forza lavoro propria
- Lavoratori nella catena del valore
- Consumatori e utilizzatori finali



- Comunità locale
- Inclusione economica

- Comunità interessate
- Condotta delle imprese



L'IMPEGNO NELLA REALIZZAZIONE DEGLI SDGs

AGENDA ONU 2030

SDGs

TARGET



2.4

Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.



4.4

Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.



6.3

Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.

6.6

Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.



8.3

Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.

8.8

Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.



11.4

Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.



12.5

Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

12.6

Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche.



13.1

Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.



15.2

Promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale.

15.5

Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

L'IMPEGNO DI BANFI PROGETTI ED ATTIVITÀ

CAPITOLO

- Progetto campi sperimentali
- Introduzione forma di allevamento "Alberello Banfi"
- Introduzione della micro-irrigazione a rateo variabile per la gestione delle necessità idriche dei vigneti

**Il territorio
La qualità**

- Progetto Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese

Il territorio

- Depurazione dell'acqua utilizzata presso la cantina e restituzione all'ambiente
- Trattamento dell'acqua depurata e riutilizzo per scopi tecnici in cantina
- Costruzione invasi per la raccolta dell'acqua piovana a servizio dell'irrigazione dei vigneti

L'ambiente

- Progetti a supporto della filiera (reverse factoring e confirming e sconto dinamico)

**La catena
del valore**

- Sottoscrizione della Carta di Urbino, per il benessere della persona che lavora
- Certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza ex ISO 45001

Le persone

- Progetto di restauro del fossile di balena preistorica
- Custodia e tutela di importanti collezioni archeologiche presso il Museo del Vetro e della Bottiglia

Il territorio

- Trasformazione dei fanghi generati dalla depurazione delle acque di scarico della cantina in ammendante per il terreno
- Cessione dei sottoprodotti del processo produttivo alle distillerie per la creazione di nuovi prodotti

L'ambiente

- Redazione del Bilancio di Sostenibilità
- Certificazione delle pratiche adottate secondo lo standard Equalitas
- Valutazione delle performance di sostenibilità per rilascio rating ESG

**La qualità
L'identità
di Banfi**

- Individuazione e gestione dei rischi collegati al cambiamento climatico
- Azioni di contenimento dei fenomeni di erosione del suolo
- Utilizzo di materiali di confezionamento realizzati con componenti variabili di materiale riciclato a riduzione dell'impatto ambientale

L'ambiente

- Scelta di fornitori in possesso di certificazioni PEFC o FSC a salvaguardia della gestione responsabile delle foreste

- Gestione della riserva agrofaunistica in aderenza alle disposizioni regionali
- Progetto per la salvaguardia delle api e dell'asino di razza amiatina

L'ambiente

La nostra storia

1978

Nasce Banfi grazie alla volontà dei fratelli italo americani John e Harry Mariani.

1979

Nasce Banfi Piemonte, nei territori compresi tra i comuni di Novi Ligure e Acqui Terme.

1980

Inizia il processo di zonazione aziendale con cui si evidenzia l'interazione tra genotipo e ambiente permettendo di ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nel territorio più idoneo.

1982

Inizia il processo di selezione clonale con cui si individuano cloni specifici di Sangiovese in grado di meglio adattarsi alle condizioni pedoclimatiche e alle esigenze enologiche.

1983

Viene acquistata la proprietà del Castello di Poggio alle Mura che, grazie ad un importante lavoro di restauro, diventa l'elemento centrale per lo sviluppo del settore hospitality.

1984

Viene inaugurata la cantina a Montalcino, concepita per preservare al massimo l'integrità e la ricchezza delle uve. La cantina è dotata anche di un impianto per la depurazione delle acque.

1986

Nasce la Fondazione Banfi con lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare la filosofia e la cultura delle pratiche vinicole ed enologiche.



**fondazione
banfi**

1992

Sono introdotte nuove tecniche di potatura con cui è stato possibile incrementare la qualità su alcune varietà specifiche.

1998

Nasce a Montalcino il festival Jazz&Wine, un appuntamento che unisce il mondo della musica e quello del vino, che si inserisce nel percorso di valorizzazione del territorio e della comunità locale da sempre al centro dell'attenzione di Banfi.

2001

Banfi ottiene le certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale).



2002

Viene introdotta la forma di allevamento "Alberello Banfi" con cui è stato possibile ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi, riducendo l'utilizzo di acqua, concimi e agrochimici.

2005

Banfi ottiene la certificazione SA8000 sulla responsabilità sociale d'impresa.



2006

Banfi ottiene le certificazioni BRC e IFS per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari.

2007

Viene realizzata una nuova area di vinificazione con 24 tini tronco conici in rovere ed acciaio della capacità di 177 hl (vinificatori Horizon).

2008

Viene introdotta la tecnica della micro-irrigazione a rateo variabile in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni.

Viene introdotto il BIO BED, una tecnica sviluppata in collaborazione con l'Università di Pisa in grado di azzerare la dispersione nell'ambiente dei residui oleosi provenienti dai trattamenti agricoli che rimangono nelle acque di lavaggio dei mezzi.

2009

Viene introdotto l'utilizzo della bottiglia leggera, con un peso che per una bottiglia bordolese passa da 570 g a 400 g, riducendo considerevolmente l'impatto ambientale in termini di consumi energetici per la produzione ed il trasporto e di generazione di emissioni di CO₂.

2012

Prende avvio un'indagine sperimentale per approfondire la conoscenza delle relazioni tra certe caratteristiche delle bacche e la maturazione delle stesse alla luce della grande variabilità pedologica dei terreni coltivati.

2015

Viene sviluppato il primo Bilancio di Sostenibilità per raccontare l'impegno verso la gestione responsabile dell'ambiente, la cura delle proprie risorse umane e l'attenzione al territorio e alla comunità locale.

2016

Prende avvio il progetto per il riutilizzo delle acque e modifica del sistema di potabilizzazione, riducendo l'utilizzo di prodotti chimici per l'addolcimento delle acque e il prelievo di acqua di falda, al fine di ottimizzare l'impatto ambientale.

2017

Banfi ottiene la certificazione OHSAS 18001 (sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro).

Fondazione Banfi promuove la nascita di Sanguis Jovis - Alta Scuola di Formazione del Sangiovese con lo scopo di formare i futuri professionisti del settore attraverso lo studio del vitigno simbolo del territorio di Montalcino.



2018

Banfi festeggia i primi 40 anni di attività.



2019

Viene realizzato un impianto di trattamento delle acque in uscita dal depuratore che consente il riutilizzo delle stesse nell'ambito di alcune fasi del processo produttivo o per l'irrigazione delle aree verdi.

Castello Banfi entra a far parte della prestigiosa famiglia Relais&Châteaux l'associazione che riunisce ristoranti gastronomici, hotel di lusso, resort e ville.



2020

Il ristorante "La Sala dei Grappoli" riceve la Stella Michelin, il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione.



2021

Banfi ottiene la certificazione Equalitas di organizzazione sulla sostenibilità nel settore vitivinicolo.



2022

Banfi ottiene la certificazione Equalitas di prodotto per quattro tra i suoi più importanti vini. Brunello di Montalcino Poggio all'Oro 2016 è il primo Brunello di Montalcino ad ottenere questa certificazione.



2023

Banfi migliora il proprio rating ESG attestandosi su una fascia di performance alta.

A giugno viene firmata la Carta di Urbino, il documento d'intenti per la promozione del benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

2024

Banfi ottiene la certificazione ISO 45001 per la realtà toscana e la certificazione Equalitas per la realtà piemontese.

I NOSTRI TERRITORI

GRI 2-1

LOCALITÀ	SUPERFICIE (ETTARI)	CARATTERISTICHE	
Montalcino	1.272	836	vigneti
		85	susini
		5	ciliegi
		40	oliveti
		19	rimboschimento
		11	tartufaia
		4	sughere
		272	seminativi a biologico
Castel del Piano	19	19	vigneti
Campiglia Marittima e Piombino	86	85	vigneti
		1	oliveti
Bolgheri	15	15	vigneti
Castellina in Chianti	18	18	vigneti
Cerreto Guidi	60	58	vigneti
		2	oliveti
Strevi	7	7	vigneti
Novi Ligure	32	32	vigneti

LA NOSTRA PRODUZIONE

GRI 2-6

IL VINO

La **primaria produzione di Banfi è il vino**. Fin dai suoi inizi Banfi ha sempre ritenuto centrale, per il suo sviluppo strategico e per perseguire la sua vision, costruire il suo ruolo di produttore concentrandosi nei due territori di **Montalcino**

e **Strevi**, impiantando vigneti delle varietà più importanti, affiancandoli con produzioni di varietà minori che potessero ampliare le opportunità derivanti dai territori di riferimento.



I VINI DELLA TOSCANA

IL BRUNELLO

Poggio all'Oro - Brunello di Montalcino Riserva
DOCG

Poggio alle Mura Riserva - Brunello di Montalcino
Riserva DOCG

Poggio alle Mura - Brunello di Montalcino DOCG
Vigna Marrucheto - Brunello di Montalcino DOCG
Castello Banfi - Brunello di Montalcino DOCG

IL ROSSO DI MONTALCINO

Poggio alle Mura - Rosso di Montalcino DOC
Castello Banfi - Rosso di Montalcino DOC

I SUPER TUSCAN

Summus - Toscana IGT
Excelsus - Toscana IGT
Belnero - Toscana IGT
Cum Laude - Toscana IGT

I BIANCHI DEL CASTELLO

Fontanelle - Toscana IGT
San Angelo - Toscana IGT

I VINI DOLCI

Florus - Moscadello di Montalcino DOC

IL CHIANTI CLASSICO

Fonte alla Selva Gran Selezione - Chianti Classico
Gran Selezione DOCG
Banfi Chianti Classico Riserva DOCG
Banfi Chianti Classico DOCG

IL CHIANTI

Traversa dei Monti - Chianti Colli Senesi DOCG
Banfi Chianti Superiore DOCG
Banfi Chianti DOCG

BOLGHERI E LA COSTA TOSCANA

Aska - Bolgheri Rosso DOC
La Pettegola - Toscana IGT
Badalei - Toscana IGT
Cost'è - Toscana IGT

TOSCANA IGT

Centine Rosso - Toscana IGT
Centine Rosso Varietale - Toscana IGT
Centine Bianco - Toscana IGT
Centine Rosé - Toscana IGT
Col di Sasso - Toscana IGT
Fumaio - Toscana IGT
Le Rime - Toscana IGT
Stilnovo - Toscana IGT
Santa Costanza - Toscana IGT



CERRETO GUIDI

CASTELLINA
IN CHIANTI

BOLGHERI

MONTALCINO

CAMPIGLIA MARITTIMA
E PIOMBINO

CASTEL DEL PIANO

I VINI DEL PIEMONTE

IL METODO CLASSICO

Banfi Brut - Vino Spumante Metodo Classico

Cuvée Aurora - Alta Langa DOCG Extra Brut

Cuvée Aurora Rosé - Alta Langa DOCG Extra Brut

Cuvée Aurora Blanc de Noirs - Alta Langa DOCG

Cuvée Aurora Riserva 100 Mesi - Alta Langa DOCG

GLI SPUMANTI

Tener - Vino Spumante Charmat Brut

Tener - Vino Spumante Extra Dry

I VINI BIANCHI

Principessa Gavia - Gavi DOCG

I VINI ROSSI

La Lus - Piemonte DOC

L'Altra - Barbera d'Asti DOCG

I VINI E GLI SPUMANTI DOLCI

Rosa Regale - Brachetto d'Acqui DOCG

Rosa Regale - Asti Spumante DOCG

Sciandor - Moscato d'Asti DOCG





Hotel Il Borgo

L'OSPITALITÀ

GRI 2-6

Castello Banfi è la struttura dedicata all'ospitalità, un complesso situato in un'area agricola a interesse storico e ambientale, che si estende su una superficie di circa **tre ettari** e comprende oltre al **Castello di Poggio alle Mura**, oggi conosciuto come il Castello Banfi, l'hotel "Il Borgo", i ristoranti "La Taverna" e "La Sala dei Grappoli", un'enoteca e la balsameria. Presso l'intera struttura lavorano oltre 70 persone con compiti e mansioni differenti.

Il Castello, risalente ad un periodo compreso tra il **IX e il XIII secolo**, rappresenta il punto di riferimento non solo simbolico dell'intero complesso. La struttura, benché non destinata a svolgere funzioni alberghiere, dispone internamente di due ampi saloni, la "Sala del Capitano" e la "Sala del Teatro" ideali per lo svolgimento di riunioni, ricevimenti o banchetti. Esternamente sono invece presenti due cortili anch'essi a disposizione dell'accoglienza degli ospiti. Il Castello è inoltre la sede del "Museo della Bottiglia e del Vetro", un'area che si estende nella vecchia scuderia e nel frantoio e che accoglie

un'importante collezione di antiche bottiglie da vino e bicchieri.

L'hotel "Il Borgo" è la struttura dedicata al ricevimento degli ospiti. Si sviluppa sul versante sud, ai piedi del Castello e dispone complessivamente di 14 unità abitative, tra camere e suite, una piscina riscaldata con il relativo pool bar e una palestra.

All'interno del complesso sono poi presenti i ristoranti "**La Taverna**" e "**La Sala dei Grappoli**", aperti al pubblico oltre che agli ospiti dell'hotel e l'Enoteca presso cui è possibile effettuare degustazioni e acquistare vino e altre produzioni.

Sotto l'ala nord del Castello trova infine posto la **Balsameria**, una piccola cantina in cui avviene la produzione del Condimento Balsamico Etrusco, un prodotto molto più raffinato rispetto ad un tradizionale aceto balsamico, ottenuto attraverso una procedura di invecchiamento del mosto che si protrae per dodici anni.



1	POGGIO ALL'ORO SUITE	110 mq
---	-------------------------	--------

1	RISERVA SUITE	75 mq
---	------------------	-------

3	CLASSIC SUITE	70-80 mq
---	------------------	----------

7	JUNIOR SUITE	55-65 mq
---	-----------------	----------

2	RISERVA DELUXE	40 mq
---	-------------------	-------

ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

GRI 2-6

A fianco alla produzione vitivinicola, negli anni Banfi ha sviluppato anche altre attività produttive agricole sul **territorio di Montalcino**, valorizzando aree che si contraddistinguono per caratteristiche agronomiche specifiche e molto diverse tra loro. Tra queste produzioni, la più importante è rappresentata dalle **prugne destinate all'essiccazione**, di cui Banfi è **leader nel mercato italiano**.

La coltivazione di **olive** e quella di **grano duro varietà Senatore Cappelli** rappresentano altre due significative attività grazie alle quali avviene la produzione di olio d'oliva e di pasta a marchio Banfi. Tra le produzioni storiche si ricorda inoltre quella del **condimento balsamico etrusco**. Infine, dal 2019 Banfi è attiva nella produzione di **miele**, grazie all'installazione di ottanta arnie presso specifiche aree aziendali.



47 q

GRANO DURO
SENATORE CAPPELLI



169 q

FARRO



15.452 q

PRUGNE
FRESCHE



4.112 q

PRUGNE
ESSICcate



2 q

MIELE

Olivi secolari





02



STAKEHOLDERS IN OUR TRI

I NOSTRI STAKEHOLDER

GRI 2-29

Il processo di **identificazione degli stakeholder** ha coinvolto il senior management di Banfi attraverso un **percorso di analisi** che si è concentrato sulle seguenti dimensioni:

- le **relazioni** che Banfi instaura con la realtà che la circonda;
- i **temi rilevanti** per il business di Banfi.

In tale ottica sono stati identificati tutti i soggetti che influenzano e/o sono influenzati dalle attività svolte da Banfi, dai suoi prodotti e servizi e dalle sue performance. Verso tali soggetti Banfi si impegna, con modalità e frequenza differenti, per cercare il loro coinvolgimento al fine di sviluppare e consolidare rapporti duraturi.



Sanguis Jovis-Alta Scuola di Formazione
Summer School 2024

Risorse umane

Agenti

Clienti, consumatori e ospiti

Fornitori

Competitor

Organizzazioni sindacali e datoriali

Giornalisti e blogger

Azionisti

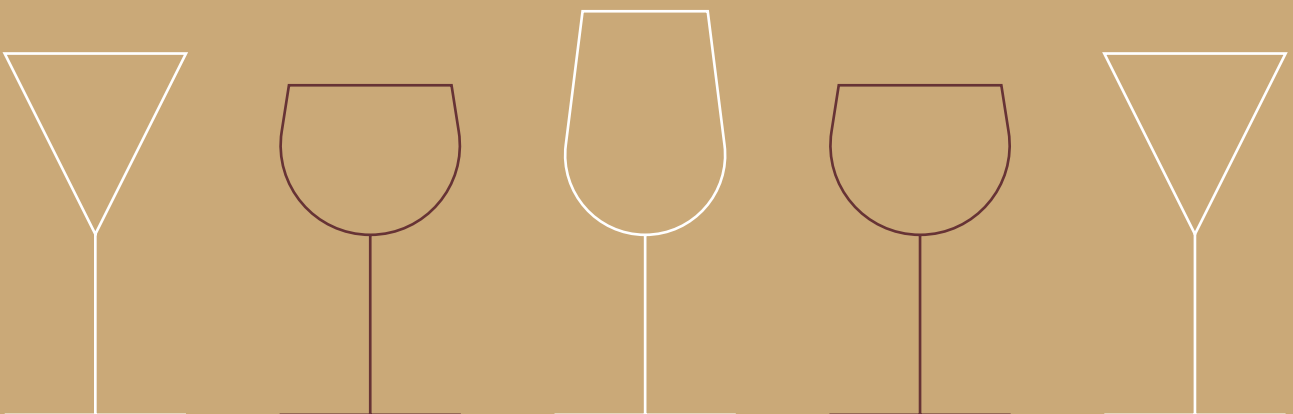
Finanziatori e istituzioni finanziarie

Istituzioni pubbliche e consorzi

Università scuole primarie e
secondarie ed enti di ricerca

Comunità locale

Fondazione Banfi



STAKEHOLDER

CARATTERISTICA DEL RAPPORTO

RISORSE UMANE

Senso di appartenenza ed elevata professionalità

AGENTI

Senso di appartenenza e relazioni stabili e durature

CLIENTI, CONSUMATORI E
OSPITI

Continuità nel tempo e sviluppo di sinergie commerciali

FORNITORI

Forte collaborazione e spinta innovativa

COMPETITOR

Spirito di collaborazione per la valorizzazione dei territori
e per la promozione del prodottoORGANIZZAZIONI
SINDACALI
E DATORIALI

Partecipazione e spinta innovativa

GIORNALISTI E BLOGGER

Frequenza e spinta collaborativa

AZIONISTI

Condivisione delle decisioni e della delega di potere

FINANZIATORI E
ISTITUZIONI FINANZIARIE

Fiducia e continuità del rapporto

ISTITUZIONI PUBBLICHE
E CONSORZI

Frequenza, continuità nel tempo e comunione di intenti

UNIVERSITÀ, SCUOLE
PRIMARIE E SECONDARIE
ED ENTI DI RICERCA

Collaborazione, spinta all'innovazione e continuità nel tempo

COMUNITÀ LOCALE

Supporto allo sviluppo e valorizzazione delle specificità

FONDAZIONE BANFI

Forte collaborazione

TIPOLOGIA DI ENGAGEMENT

- Sviluppo progetti formativi e attività di team building
 - Riorganizzazione ufficio HR per garantire maggiore ascolto e supporto dei lavoratori in particolare nei momenti di cambiamento
 - Creazione Comitato di vigilanza per la gestione dell'accordo sperimentale avviato con gli operai con contratto agricoltura e commercio
 - Attività di monitoraggio dei temi di salute e sicurezza sul lavoro
 - Predisposizione di un punto di raccolta fisico delle segnalazioni (cassetta di ascolto)
 - Attivazione meccanismi formali di segnalazione illeciti (procedura whistleblowing)
-
- Attivazione riunioni periodiche e specifici momenti d'incontro (ad esempio il c.d. "Comitato dei Saggi")
 - Attivazione meccanismi formali di segnalazione illeciti (procedura whistleblowing)
-
- Attivazione momenti di incontro o specifiche progettualità (ad esempio "Banfi Brunello Ambassador Club")
 - Coinvolgimento nell'ambito di eventi, fiere o altre attività sviluppate in riferimento al proprio settore di business
 - Sviluppo canale e-commerce (enotecabanfi.it)
-
- Attivazione di specifici momenti di incontro in funzione delle esigenze di business
 - Coinvolgimento in eventi ad hoc a supporto dei fornitori "storici"
-
- Collaborazioni per progettualità con finalità comuni
 - Partecipazione alle iniziative sviluppate dalle organizzazioni e dai consorzi di appartenenza
-
- Confronto nell'ambito della gestione degli aspetti contrattuali dei lavoratori
 - Formalizzazione accordi sperimentali e welfare aziendale
-
- Attivazione di visite presso il sito produttivo
 - Partecipazione a specifici momenti d'incontro (manifestazioni, fiere)
 - Sviluppo di iniziative sui social network
-
- Incontro nell'ambito delle riunioni periodiche dell'Assemblea dei Soci
-
- Attivazione di specifici momenti di incontro in funzione delle esigenze di business
-
- Partecipazione nell'ambito di incontri ad hoc
 - Presenza negli organi di governo (per alcuni Consorzi)
 - Attivazione e supporto nella realizzazione di progettualità specifiche
-
- Collaborazione su progettualità specifiche
 - Supporto in attività di ricerca
 - Accoglienza di dottorandi di ricerca o tirocinanti
 - Supporto nell'elaborazione tesi di laurea
 - Attività di docenza nell'ambito di specifiche sessioni formative
 - Visite formative nell'ambito dell'azienda
-
- Supporto alla realizzazione di iniziative sul territorio
-
- Supporto nello sviluppo delle diverse iniziative attivate nell'anno

Intervista al prof. Enrico Giovannini

ORDINARIO DI STATISTICA
ECONOMICA PRESSO LA FACOLTÀ
DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA",
CO-FONDATORE E DIRETTORE
SCIENTIFICO DELL'ALLEANZA ITALIANA
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ASVIS)

Il 25 settembre 2015 i 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, uno dei più importanti riferimenti globali in tema di sostenibilità. Prof. Giovannini a che punto siamo nella realizzazione dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** definiti dall'Agenda 2030? Quali sono, a suo avviso, le criticità maggiori che si riscontrano nel raggiungimento degli SDGs e quali i punti sui quali si dovrebbe intervenire con maggior forza?

Come mostrato nell'ultimo Rapporto di ASviS di ottobre 2024, che analizza lo stato di avanzamento dell'Agenda 2030 riprendendo i dati dell'ONU e dell'Eurostat, non si ravvisano purtroppo notizie positive. Se proseguissero le tendenze attuali, più di un terzo degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello mondiale, non solo non sarebbero raggiunti, ma peggiorerebbero rispetto alla situazione del 2015. In estrema sintesi, potremmo dire che oggi l'Agenda 2030 non sta determinando quello che si sperava, nonostante il fatto che, nei primi anni di attuazione, gli impegni dei governi e delle imprese stavano davvero producendo risultati importanti. Poi, l'avvento del Covid, lo scoppio della guerra in Ucraina, l'aumento dell'inflazione e la crisi energetica hanno interrotto questo processo virtuoso, portando il mondo ad arretrare sul raggiungimento degli obiettivi. Guardando poi alle posizioni che sta assumendo la nuova amministrazione americana, ci accorgiamo che non sembra esserci spazio per quell'accelerazione delle politiche verso la sostenibilità che è invece necessaria.

In tale contesto l'Unione Europea rappresenta il luogo più sostenibile al mondo, ovvero, secondo quanto riportato da tutte le classifiche, l'area geografica più vicina agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo sicuramente grazie anche all'importante ruolo giocato dalla legislatura 2019-2024, con la prima Commissione von der Leyen, che ha posto davvero l'Agenda 2030 al centro delle politiche comunitarie, facendo fare all'Europa grandi passi avanti in termini di legislazione come nessun altro paese o area geografica al mondo. Nonostante questa situazione, in Europa

si registrano delle criticità importanti: in molti casi l'avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi è troppo contenuto rispetto a quanto necessario, in alcuni casi, come ad esempio per l'obiettivo 15 relativo alla qualità degli ecosistemi terrestri, la situazione è peggiorata rispetto al 2015 e in altri ancora abbiamo una perdurante stabilità. Questa situazione mostra quanto l'Agenda 2030 sia impegnativa.

Guardando all'Italia, la situazione non è particolarmente positiva. Sono stati fatti importanti passi avanti solo nell'ambito dell'economia circolare e si registrano dei tenui miglioramenti, insufficienti, tuttavia, al raggiungimento degli obiettivi, per quanto riguarda i temi della salute e dell'educazione mentre in 6 casi su 17 la situazione è peggiorata rispetto al 2015. Il quadro complessivo non è quindi positivo e questo dovrebbe indurre tutti ad accelerare gli sforzi e non ad abbandonare il campo.

A settembre di quest'anno un ulteriore passo verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è stato compiuto dai Paesi membri dell'ONU attraverso l'approvazione del "Patto sul futuro", un testo declinato in 56 impegni su diverse aree che comprende due importanti allegati, il "Patto Digitale Globale" e la "Dichiarazione sulle future generazioni". Prof. Giovannini, cosa rappresenta questo testo e in cosa differisce dall'Agenda 2030? Quando e come potremo misurare il suo impatto e la sua efficacia? Quali attese e quali aspettative si sono create attorno a questi nuovi impegni?

Nel 2023, nel summit dell'ONU sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030, i Capi di Stato e di Governo hanno confermato gli impegni assunti nel 2015 e attraverso lo sviluppo dei c.d. "piani di accelerazione" si sono impegnati a raggiungere quegli obiettivi sui quali si trovavano maggiormente in difficoltà. In quell'occasione venne lanciata l'idea del Patto sul futuro, sottoscritto a settembre dell'anno successivo. Il Patto sul futuro conferma l'Agenda 2030 come quadro di riferimento complessivo, introduce

una serie di impegni e assume il futuro come prospettiva delle politiche pubbliche, rifiutando il cosiddetto short-termismo. Si tratta di un passaggio certamente molto interessante, che trova poi conferma e declinazione pratica nell'allegato sulle future generazioni. In tale documento i governi si impegnano a mettere in campo azioni per far sì che le proprie politiche abbiano un respiro di lungo termine. Un approccio peraltro già condiviso e attuato da parte dell'Unione Europea, che, con lo sviluppo del foresight strategico e con le valutazioni d'impatto di ogni singola legislazione, ha già assunto questo tipo di impegno. Situazione diversa, purtroppo, si ritrova in Italia, in cui manca la tradizione, peraltro comune a paesi come Singapore, Danimarca, Francia e i paesi arabi emergenti, di valutare le proprie politiche con un orizzonte temporale di lungo periodo, al 2030 o al 2050 ad esempio. Da questo punto di vista ASviS è da tempo che spinge i governi e le istituzioni verso la creazione di un istituto di studi sul futuro, in coerenza anche con la recente modifica dell'articolo 9 della Costituzione, che ASviS ha promosso sin dal 2016, in cui viene espressamente richiamato "l'interesse delle future generazioni". Dopo la riforma della Costituzione l'Italia sta provando a fare qualche passo in avanti: in particolare, è all'esame del parlamento un disegno di legge che prevede l'inserimento di una valutazione dell'impatto intergenerazionale in tutte le nuove proposte di legge. L'auspicio è che tale proposta passi il vaglio parlamentare e che quindi diventi legge il prima possibile. Occorre infatti considerare che l'implementazione di una simile normativa richiede lo sviluppo delle opportune strutture, tecniche e metodologie di valutazione e analisi, passi questi che necessitano di adeguate tempistiche di realizzazione. Su questo tema mi preme ricordare ancora una volta l'impegno di ASviS attraverso il progetto "Ecosistema futuro", una partnership per mettere il futuro al centro delle riflessioni culturali, politiche, economiche e sociali del Paese. Come associazione sentiamo forte questo impegno perché tante volte la politica dà l'impressione di non avere le idee chiare sulla direzione da intraprendere, sulla rotta da seguire. Citando Seneca, "non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare" e oggi l'Europa, come recentemente ricordato dal Presidente della Repubblica, in un contesto dominato da una

nuova amministrazione americana che invece pare avere molto chiara la direzione da seguire, si trova ad un bivio e deve scegliere quale strada intraprendere. L'Italia da questo punto di vista avrà un ruolo importante da giocare, soprattutto per la realizzazione di quegli impegni che ha assunto con il Patto sul futuro.

In ambito europeo sempre più la sostenibilità viene posta al centro delle politiche comunitarie e, fra queste, il Green Deal rappresenta sicuramente il più noto intervento messo in campo a favore della tematica ambientale con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Un impegno ambizioso, ribadito anche dalla legge europea su clima del 2021, che passa attraverso una drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra da parte dei paesi membri e lo sviluppo di adeguate politiche di compensazione delle emissioni non evitabili. Prof. Giovannini, come sta affrontando l'Unione Europea e l'Italia il processo di transizione energetica? Il 2050 è il giusto orizzonte temporale per tagliare questo importante traguardo?

Durante la scorsa legislatura, l'Europa ha fatto un salto di qualità straordinario non solo coerente con la volontà di contribuire alla lotta al cambiamento climatico, ma con l'idea dello sviluppo di un nuovo approccio per la sua competitività, basato su innovazione e sostenibilità. Tutti i dati oggi dimostrano che le imprese che hanno scelto la sostenibilità e la transizione digitale guadagnano competitività, produttività, sono capaci di fare maggiori profitti e creano migliore e maggiore occupazione. Purtroppo, esiste una parte del mondo economico e politico che resiste o che si oppone a questa trasformazione, il più delle volte seguendo un atteggiamento esclusivamente ideologico con il rischio, sempre più concreto, che queste posizioni di contrasto alla trasformazione possano prendere il sopravvento e spingere l'Unione Europea ad un rallentamento o addirittura a tornare indietro.

Nel rapporto ASviS di maggio dell'anno scorso abbiamo mostrato come rallentare questa trasformazione aumenti i costi anziché ridurli. Con il supporto di Oxford Economics abbiamo simulato diversi scenari, uno dei quali prevedeva una transizione tardiva, cioè un rinvio di 5 anni del processo di transizione, fermi restando gli obiettivi al 2050. Un tale scenario comporta un aumento dei costi rispetto ad una transizione rapida: infatti, se nei prossimi anni le imprese fanno investimenti sbagliati in impianti non "ecologici" dovranno abbandonarli prima del termine della loro vita utile per farne di nuovi, il che aumenta il costo del capitale e riduce la prospettiva di crescita economica. Ad oggi non abbiamo trovato studi che dimostrino che rinviare o tornare indietro sia un vantaggio, mentre abbiamo tanti studi che dimostrano esattamente il contrario. Ciò nonostante, non vi è dubbio che esiste una forte pressione da parte di alcuni settori economici e di alcune forze politiche per andare in questa direzione. E questo sarebbe quanto mai sbagliato in particolare in un momento come questo dove vediamo, ad esempio, un paese come la Cina introdurre l'obbligo per le proprie società quotate di redigere una rendicontazione di sostenibilità come condizione necessaria per poter sviluppare rapporti commerciali con imprese europee. Un segnale estremamente importante che dimostra il potere economico che ha l'Unione Europea, e che ci deve far riflettere sull'importanza del processo di trasformazione in atto.

Pur riconoscendo il grande impatto, anche mediatico, generato dal Green Deal, è necessario sottolineare come l'attenzione verso la sostenibilità, da parte dell'Unione Europea, non si sia limitata alla sola tematica ambientale. Occorre infatti ricordare anche l'impegno verso le tematiche economiche e sociali, sviluppate attraverso importanti determinazioni come la direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità, quella sul dovere diligenza delle imprese nel rispetto della sostenibilità e dei diritti umani lungo la filiera, il regolamento sulla tassonomia per gli investimenti sostenibili e la direttiva contro

il greenwashing. Prof. Giovannini quali sono le nuove sfide e i nuovi temi che l'Unione Europea sarà chiamata ad affrontare a partire dal 2025?

La grande sfida che l'Europa ha davanti è quella di diventare una vera unione economica e politica. Questo è un aspetto cruciale per poter compiere quel vero salto di qualità verso uno sviluppo sostenibile da tutti i punti di vista, in grado di favorire la competitività delle imprese ma anche l'aumento dell'occupazione e il miglioramento delle condizioni ambientali, secondo lo spirito che ha animato fin dall'inizio il green deal europeo che, occorre ricordarlo, rappresenta un vero e proprio piano di sviluppo per il futuro e non un "piano ambientalista", come molto spesso è stato erroneamente rappresentato. Per fare questo, in un sistema europeo come quello attuale, privo di un'autonoma capacità fiscale, è fondamentale il ricorso ai capitali privati e dunque alla regolazione per poter indirizzare gli stessi verso gli obiettivi da perseguire. Oggi vediamo che la regolazione europea viene criticata e ostacolata da parte di alcuni Stati, tra cui l'Italia, in una incredibile contraddizione logica: da un lato, infatti, si vorrebbe limitare o fermare la regolazione europea, dall'altro non si vuole aumentare la capacità fiscale dell'Unione. Inoltre, ricordiamo che le decisioni in ambito UE vengono assunte dal Consiglio Europeo e quindi, in definitiva, dai singoli Stati membri, non dalla Commissione, cioè dalla "burocrazia di Bruxelles".

Un ulteriore elemento di difficoltà è rappresentato dalle regole di governance dell'UE che fanno da sfondo ad una domanda a cui nessuno sta provando a dare risposta e cioè: la distribuzione dei poteri tra Stati membri e Unione è ottimale per affrontare i grandi problemi di cui parliamo ogni giorno? La c.d. "giusta transizione", ad esempio, prevede che accanto alle politiche ambientali ed energetiche, di competenza dell'UE, debbano esservi politiche industriali e sociali, che però sono di competenza dei singoli Stati. Questa contraddizione appare purtroppo evidente tutte le volte in cui vediamo che i fondi destinati alla transizione energetica vengono indirizzati a finalità diverse da parte dei singoli stati membri. Pertanto, o l'Unione Europea riesce a trovare la coesione necessaria per poter superare queste

criticità e dunque fare il salto di qualità che tutti noi auspiamo, oppure è destinata a restare schiava delle sue contraddizioni. La domanda fondamentale è quindi se questa legislatura riuscirà ad affrontare questi nodi e risolverli. Ovviamente spero di sì, ma sono preoccupato dai segnali che stanno emergendo in vari Stati membri e nel Parlamento europeo. Vedo una forte concentrazione generale sul tema della competitività, ma questo significa essere già passati dall'idea della cooperazione all'idea della competizione che non necessariamente è una buona idea se non interpretata correttamente. Mario Draghi nell'introduzione del suo Rapporto "Il futuro della competitività europea" afferma che la competitività non è un fine ma un mezzo per essere più capaci di portare a termine gli alti compiti cui l'UE è chiamata, come ad esempio realizzare la transizione ecologica e assicurare un forte sistema di welfare.

Le imprese svolgono un ruolo primario nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso, ad esempio, l'adozione di misure e pratiche gestionali in grado di favorire l'implementazione delle politiche di sostenibilità definite centralmente dai governi e dalle istituzioni sovranazionali. Da questo punto di vista l'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive da un lato allarga il numero di imprese chiamate a rendicontare sui temi della sostenibilità e dall'altro spinge le imprese a confrontarsi con questi temi nel loro quotidiano. Prof. Giovannini, come si stanno attrezzando le imprese italiane per affrontare le spinte europee su questi temi? Quali sforzi devono compiere le aziende per integrare realmente la sostenibilità all'interno del proprio modello di business?

Facciamo un passo indietro e andiamo al 2016 quando l'Italia finalmente recepisce la direttiva europea sulla rendicontazione di sostenibilità per le grandi imprese. In quel momento le associazioni imprenditoriali fecero pressione affinché il governo mitigasse il più possibile

la portata di questa normativa, ottenendo una riduzione del numero dei soggetti obbligati alla rendicontazione, cavalcando un approccio difensivo rispetto all'introduzione di questi nuovi obblighi. ASviS si batté per un approccio diverso che andava esattamente nella direzione opposta, cioè quella di allargare, con gradualità, il numero di imprese coinvolte. Ebbene, anni dopo, furono le stesse associazioni imprenditoriali a riconoscere la validità di questo approccio, proprio perché si resero conto che, per le aziende che già rendicontavano sulla sostenibilità, la nuova normativa rappresentava l'occasione per un ripensamento dei loro modelli di business e non solo per fare compliance normativa. Oggi, con l'avvento della c.d. "CSRD", non si è ripetuto questo atteggiamento ed è un fatto molto importante che il Governo abbia recepito integralmente il testo della normativa. Una normativa che, anche questa volta, deve rappresentare per le imprese un'occasione per ripensare il proprio modello di business, per esempio diventando più efficienti sul piano energetico e innovative grazie alla rivoluzione digitale. Recentemente ho partecipato a diversi incontri sul tema "sostenibilità e imprese" e ho notato come tante aziende hanno colto quest'occasione per sviluppare, ad esempio, pratiche di economia circolare, fare investimenti per l'efficientamento energetico, adottare politiche più avanzate sui temi di diversità e inclusione. Un insieme di azioni che hanno portato chiari benefici a livello produttivo e organizzativo. In molti casi, per arrivare a questi risultati è necessario

innestare un percorso di accompagnamento, che non si deve restringere alla limitata attività di consulenza per la redazione del bilancio di sostenibilità, ma che, invece, si deve sostanziare in interventi "trasformativi". Da questo punto di vista un ruolo importante lo giocano le istituzioni finanziarie. Anch'esse, in quanto soggette a nuovi obblighi in ambito ESG e alla regolamentazione della BCE, devono essere in grado di prendere le distanze da un approccio burocratico di mera compliance normativa e fare invece scelte di vero accompagnamento delle aziende clienti. In questo contesto, un elemento centrale è la formazione alla complessità, in quanto un ripensamento del modello di business non è un esercizio banale ed è necessario poter contare su risorse umane capaci e preparate, in grado di applicare un approccio olistico alla sostenibilità, e non solo perché questo è giusto rispetto al resto del mondo, ma perché conviene anche all'impresa. E qui vorrei fare un appello alle imprese, soprattutto a quelle che sono già protagoniste di percorsi di crescita virtuosa e di trasformazione, ad essere più "vocal", a raccontare, cioè, la loro esperienza anche ad altre imprese, coinvolgendo i propri stakeholder, e alle associazioni di categoria di cui fanno parte. La peculiarità del nostro sistema produttivo, fatto di tante piccole e medie imprese, richiede una chiara leadership da parte dei capi filiera e questa può essere l'occasione non solo per la divulgazione di buone pratiche, ma per un salto di qualità dell'intero modello capitalistico italiano.



Prof. Enrico Giovannini

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

GRI 3-1 | GRI 3-2

L'analisi di materialità è stata effettuata individuando e valutando primariamente gli **impatti positivi e negativi generati dalle attività aziendali o dalle relazioni di business** create in funzione delle stesse, secondo quanto previsto dallo standard GRI.

Di seguito si riportano le fasi del processo seguito nella conduzione delle attività e gli esiti dello stesso con l'individuazione dei temi materiali. Non si evidenziano scostamenti rispetto alle risultanze dell'analisi di materialità condotta lo scorso anno.

- per gli **impatti negativi**, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: probabilità di accadimento (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e gravità (bassa o alta in una scala da 1 a 5).

Il valore ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti alle due variabili determina l'importanza dell'impatto, identificando come materiali i valori maggiori di 8. Pertanto, per considerare materiale un impatto, lo stesso deve ottenere il massimo valore (5) in almeno una delle due variabili con cui viene valutato.

IDENTIFICAZIONE DEI TEMI

Il processo per la definizione dei temi materiali è stato sviluppato partendo dall'analisi del **GRI Sector Standard 13, Agriculture, Aquaculture and Fishing Sector**, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale. Lo standard propone un elenco di 26 potenziali temi materiali per il settore, fornendo per ciascuno uno specifico inquadramento sugli impatti più significativi e sulle informazioni rilevanti da considerare.

VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI

Per ciascun tema proposto dallo standard sono stati individuati gli impatti positivi e negativi generati, considerando i primi come attuali e i secondi come potenziali. Non per tutti i temi sono state individuate entrambe le tipologie di impatto. La valutazione quantitativa è stata effettuata nel seguente modo:

- per gli **impatti positivi**, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: capacità dell'azienda di aumentare l'effetto (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e importanza del beneficio (bassa o alta in una scala da 1 a 5);

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI IMPATTI

Successivamente è stata effettuata una valutazione critica dei risultati ottenuti a seguito dell'applicazione della metodologia quantitativa sopra descritta. Questo ha comportato in alcuni casi l'attribuzione di un livello di importanza maggiore o minore ad alcuni impatti. Nel caso del tema "Salute e sicurezza sul lavoro", la valutazione quantitativa dell'impatto generato esprime un livello di importanza alto, tuttavia il tema viene considerato materiale.

Caso opposto si registra invece nel tema "Diritti sul suolo e sulle risorse" in cui la valutazione quantitativa dell'impatto esprime un livello di importanza materiale ma lo stesso viene ritenuto non materiale.

I temi associati agli impatti sono stati poi valutati considerando il punto di vista degli stakeholder attraverso le risultanze dell'attività di sentiment analysis effettuata nel mese di gennaio 2023. Tale attività ha analizzato le conversazioni sul web attorno ai temi di

riferimento, evidenziando come il maggior volume di menzioni si genera attorno ai temi ambientali che raccolgono 3.622 conversazioni. I temi sociali registrano invece 1.257 conversazioni mentre i temi di governance 1.189.

TEMI AMBIENTALI

ADATTAMENTO CLIMATICO 1.850 conversazioni	RIFIUTI 1.399 conv.	EMISSIONI 373 conv.
51%	39%	10%

Gli stakeholder manifestano attenzione e preoccupazione verso l'adattamento climatico e il degrado del suolo dei vigneti, lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di pesticidi e carburante fossile per i mezzi agricoli. Il sentiment positivo è invece generato dalle **conversazioni riguardo le**

iniziative di ricerca per lo sviluppo dei vitigni. Le conversazioni con sentiment negativo, in tema emissioni, riguardano principalmente l'impatto ambientale dovuto all'impiego di sostanze chimiche come pesticidi e anticrittogamici.

TEMI SOCIALI

PRATICHE OCCUPAZIONALI 582 conversazioni	REDDITO E SALARIO DI SUSSISTENZA 306 conv.	SICUREZZA ALIMENTARE 238 conv.	INCLUSIONE ECONOMICA 131 conv.
46%	24%	19%	11%

Gli stakeholder segnalano preoccupazione verso i temi come la **manodopera a basso costo** e le **condizioni dei lavoratori**. Genera inoltre un

sentiment negativo l'apparente mancanza di trasparenza attorno ai prodotti utilizzati nella produzione del vino.

TEMI DI GOVERNANCE

TRASPARENZA NELLA TRACCIABILITÀ DELLA FILIERA 934 conversazioni	ANTICORRUZIONE 225 conv.
81%	19%

Gli stakeholder richiedono maggiore **trasparenza nella tracciabilità della filiera** e giudicano positivamente le attività di regolamentazione realizzate al fine di limitare i fenomeni legati alla corruzione.

Il punto di vista degli stakeholder, individuato

attraverso tale attività, ha evidenziato talvolta una difformità di giudizio, rispetto alla valutazione aziendale, in merito ad alcune tematiche. Tali evidenze in sede di identificazione dei temi materiali, sono state prese in considerazione e valutate.

INDIVIDUAZIONE DEI TEMI MATERIALI

A seguito del processo di valutazione sopra descritto sono stati identificati come materiali i seguenti temi:

- emissioni;
- adattamento climatico e resilienza;
- biodiversità;
- acqua e scarichi idrici;
- rifiuti;
- sicurezza alimentare;
- comunità locale;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- pratiche occupazionali;
- reddito di sussistenza e salario di sussistenza;
- inclusione economica.

Gli **indicatori quantitativi o qualitativi** che caratterizzano ciascun tema sono trattati all'interno di uno specifico capitolo del presente documento, come riportato qui a fianco.

Le specifiche modalità di gestione di ciascun tema secondo quanto previsto dall'indicatore GRI 3-3, nonché l'indicazione delle valutazioni espresse in riferimento ai temi considerati non materiali, sono riportate nel **Content Index** del presente documento.

LA CREAZIONE DEL VALORE

- INCLUSIONE ECONOMICA

IL TERRITORIO

- COMUNITÀ LOCALE

LE NOSTRE PERSONE

- SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
- PRATICHE OCCUPAZIONALI
- REDDITO DI SUSSISTENZA E SALARIO DI SUSSISTENZA

L'AMBIENTE

- EMISSIONI
- ADATTAMENTO CLIMATICO E RESILIENZA
- BIODIVERSITÀ
- ACQUA E SCARICHI IDRICI
- RIFIUTI

LA QUALITÀ

- SICUREZZA ALIMENTARE



03

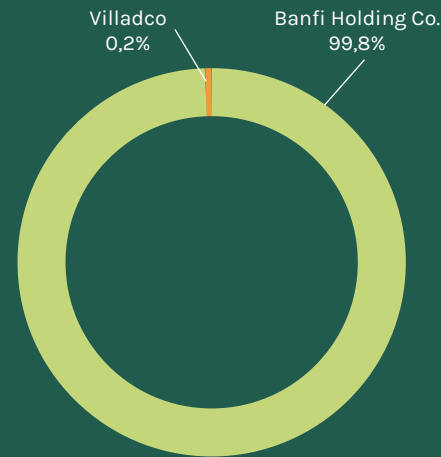


LA CORPORATE GOVERNANCE

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE

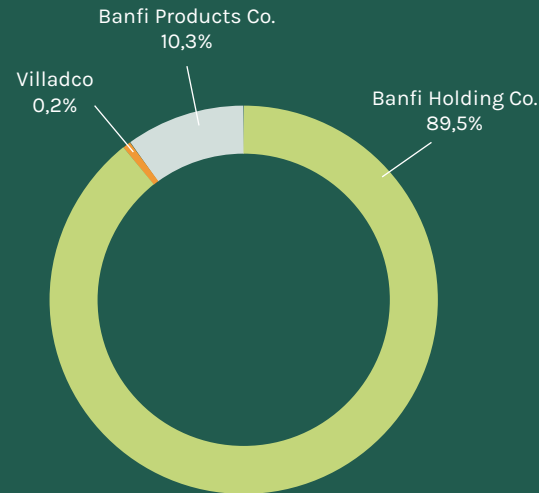
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Presidente	Cristina Mariani-May
Vicepresidente	Gabriele Mazzi
Consigliere delegato	Elizabeth Koenig
Consigliere	Rodolfo Maralli
Consigliere*	Phil Calderone
Consigliere	Jason Arfin



BANFI SRL

Presidente	Rodolfo Maralli
Vicepresidente vicario	Cristina Mariani-May
Vicepresidente	Gabriele Mazzi
Vicepresidente	Elizabeth Koenig
Consigliere*	Phil Calderone
Consigliere	Jason Arfin



* Dimissionario al 31.12.2024

LA GESTIONE DEL BUSINESS

GRI 2-9 | GRI 202-2

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl sono le due realtà italiane che si occupano della gestione del business. Entrambe le società sono rette da un **Consiglio di Amministrazione** che nel corso del 2024 ha modificato la sua composizione che è stata portata a 6 membri per entrambe le società.

A seguito delle modifiche intervenute, Cristina Mariani-May ha assunto la carica di Presidente di Banfi Società Agricola Srl e Vicepresidente vicario di Banfi Srl. Entrambe i consigli di amministrazione hanno conferito specifiche deleghe operative in capo al Presidente ai Vicepresidenti e, per quanto riguarda Banfi Società Agricola Srl, anche ad un consigliere.

A fianco del Consiglio di amministrazione è stato nominato il Comitato Esecutivo, un organo cui è affidato il compito di garantire un grado sempre maggiore di integrazione delle istanze degli stakeholder in Italia e negli Stati Uniti e formulare le migliori strategie per supportare la crescita e lo sviluppo del business. Per garantire un presidio maggiore sui temi di sviluppo sostenibile è stato nominato il

Comitato ESG, l'organo cui è affidato il compito di supportare le scelte aziendali, in particolare quelle di natura strategica negli ambiti afferenti alle tematiche di sostenibilità. A partire da quest'anno il Comitato ESG è stato rafforzato nella sua composizione, includendo eminenti esponenti del mondo universitario, ciascuno con una competenza specifica sui temi ambientali, sociali ed economici e di governance. Nel corso dell'anno il Comitato ESG si è riunito tre volte.

Tra gli organi di governo, fondamentale importanza è rivestita infine dal **Comitato Operativo**, l'organo che raggruppa i responsabili dei diversi settori aziendali con l'obiettivo di dare seguito alle linee di indirizzo strategico e proporre nuove iniziative e innovazioni.

Le società hanno **sindaci unici** e un **revisore dei conti**, separando le attività di controllo contabile e di revisione del bilancio. Entrambe le società hanno un Organismo di Vigilanza con i compiti specifici definiti dal D.lgs. 231/01 tra cui quelli di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231, verificarne la sua reale efficacia nonché l'eventuale necessità di aggiornamento.

COMPOSIZIONE COMITATO OPERATIVO

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Senior manager locali	5	5	4	4	4	4
Senior manager non locali	2	2	1	11	10	13
TOTALE	7	7	5	15	14	17

Valori espressi in numero

DONNE 32%	UOMINI 68%
DIPLOMATI 32%	LAUREATI 68%

Numero
Riunioni

1

Età
Media

48



Jazz&Wine in Montalcino 2024

LA GESTIONE DELLA FONDAZIONE

A fianco delle realtà aziendali che si occupano della gestione del business, è presente

Fondazione Banfi, l'istituzione che da oltre trent'anni si occupa di promuovere e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino e le cui diverse attività sono descritte all'interno del paragrafo dedicato.

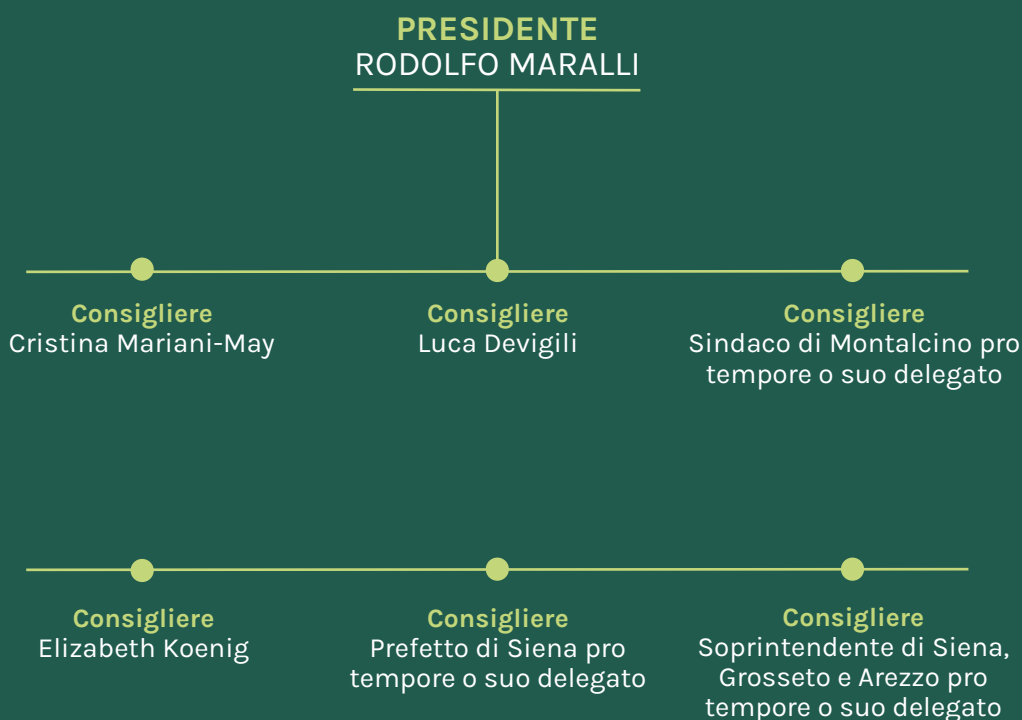
La Fondazione è amministrata da un **Consiglio di amministrazione (CdA)** incaricato delle attività di ordinaria e straordinaria gestione. Il CdA è

composto da sette membri, tra i quali è eletta la figura del Presidente cui spetta la rappresentanza legale.

Importante organo è poi il **Comitato Scientifico** che assiste il CdA nella definizione ed attuazione dei programmi delle attività di carattere scientifico e artistico-culturale promosse dalla Fondazione.

È infine presente il **Collegio Sindaci Revisori** che riveste funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria.

FONDAZIONE BANFI





04



LA CATTENA DEL VALLORE

LA CATENA DEL VALORE

GRI 2-6

SETTORE VINO

APPROVVIGIONAMENTO



Fornitori totali	1.491
	di cui 396 locali

PRODUZIONE



Coltivazione	1.070 ha vigneto*
Raccolta	19.548 ore di vendemmia**
Vinificazione	9 DOCG 5 DOC 1 IGT
Imbottigliamento	7,1 mln di litri 9,5 mln di bottiglie da 0,75

DISTRIBUZIONE



Fatturato	55,8 mln di euro
Paesi di distribuzione	100
Marchi distribuiti	2
Agenti di vendita	91

Da sempre Banfi opera nel **settore dell'agricoltura**, principalmente nell'ambito della produzione vitivinicola, e dell'**Hospitality** attraverso la gestione di **Castello Banfi**.
Di seguito viene presentata la **catena del valore** di

Banfi rappresentata attraverso la visione delle due aree di gestione precedentemente menzionate. La stessa offre una visione schematica dei principali numeri caratterizzanti il business.

SETTORE HOSPITALITY

APPROVVIGIONAMENTO



Fornitori totali

307
di cui 137 locali

PRODUZIONE



Pasti serviti

14.363

Notti vendute

2.503

DISTRIBUZIONE



Fatturato

6,0
mln di euro

Paesi di provenienza
clienti hotel

50

Ristoranti

2

Hotel

1

* Il dato si riferisce al totale degli ettari coltivati a vigneto per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl.

** Il dato si riferisce al totale delle ore di vendemmia svolte dal personale aziendale per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl.

APPROVVIGIONAMENTO

GRI 2-6 | GRI 204-1

Banfi conta su un importante e selezionato numero di fornitori per lo sviluppo delle sue attività. **A livello locale** le principali tipologie di acquisti per le attività Agricoltura e Hospitality fanno riferimento a **materie prime alimentari** (uva, vino sfuso e prodotti locali).

A livello nazionale ed internazionale invece i rapporti di fornitura sono maggiormente concentrati sui **servizi** (come ad es. utility) e sui **beni durevoli** (come ad es. attrezzature e macchinari).

Nella gestione del ciclo di approvvigionamento di beni e servizi, Banfi si impegna con un approccio improntato alla collaborazione con i propri fornitori, promuovendo il miglioramento continuo, l'innovazione e la certificazione dei propri processi aziendali come pratica virtuosa. In tale ambito, la gestione dei rischi, l'attenzione verso una sempre maggiore trasparenza e il rispetto puntuale degli elementi contrattuali, con particolare attenzione alle scadenze di pagamento, rappresentano i mezzi con cui espandere il principio di sostenibilità all'intera filiera. Grazie a questa impostazione, Banfi ha saputo **consolidare crescenti rapporti di fiducia** che hanno sviluppato nelle controparti un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale.

Come ulteriore sostegno alla propria filiera produttiva, Banfi si è impegnata nella realizzazione di due importanti progetti in favore dei fornitori e della crescita economica del territorio: il confirming e reverse factoring, sviluppato in collaborazione con Unicredit e il dynamic discount in partnership con FinDynamic.

Il servizio di **confirming e reverse factoring** consente ai fornitori di ottenere dalla banca il pagamento immediato delle proprie fatture di vendita, beneficiando del rating creditizio di Banfi che, a scadenza, si impegna al pagamento delle stesse direttamente alla banca. Un sistema che permette alle aziende fornitrici di ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante, diversificando ulteriormente le fonti di finanziamento.

Il servizio di **dynamic discount** consente a Banfi di offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture in cambio di uno sconto che varia "dinamicamente" in relazione al numero di giorni di anticipo. In questo modo i fornitori potranno accorciare i tempi di pagamento e ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante.

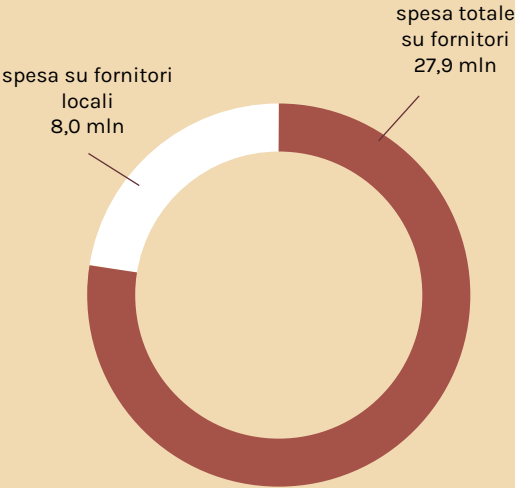
28% del totale

**FORNITORI DA OLTRE
10 ANNI (501)**

FORNITORI LOCALI

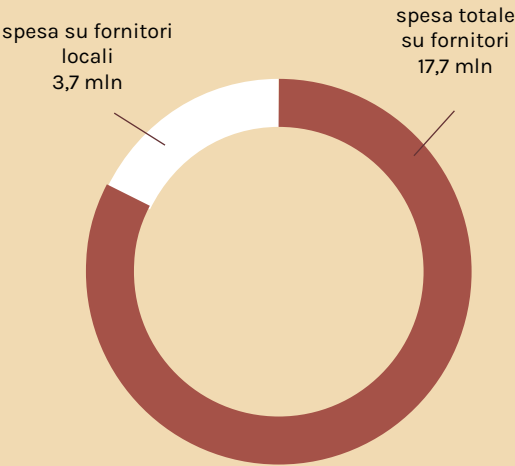
	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2022	2023	2024
Numero fornitori locali	201	195	178
% su numero totale	32,1	32,8	31,3
% su valore totale	32,2	32,4	28,9

Valori espressi in numero e %



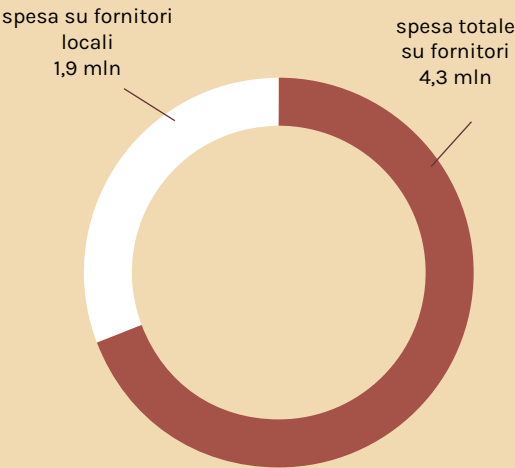
	BANFI SRL		
	2022	2023	2024
Numero fornitori locali	441	377	355
% su numero totale	24,7	28,4	28,9
% su valore totale	18,9	17,1	21,0

Valori espressi in numero e %



	BANFI SRL - HOSPITALITY		
	2022	2023	2024
Numero fornitori locali	142	111	137
% su numero totale	49,8	50,5	44,6
% su valore totale	41,1	44,2	43,3

Valori espressi in numero e %



PRODUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la produzione di Banfi si differenziano in funzione delle aree di business:

- **produzione agricola:** l'area agronomica sovrintende alla gestione degli impianti produttivi (vigneti, frutteti, cereali), mentre l'area enologica si occupa della trasformazione delle uve in vino e delle successive lavorazioni fino all'ottenimento del prodotto finito;
- **servizi di hospitality:** la direzione preposta, in collaborazione con gli altri settori aziendali, gestisce le attività di ristorazione, accoglienza e vendita al pubblico.

Nella gestione della produzione, Banfi si impegna garantendo una costante attenzione alla salvaguardia degli aspetti ambientali, mitigando l'impatto della propria attività, e alla tutela delle risorse umane attraverso l'attenzione agli standard di sicurezza, al rispetto dei contratti e della normativa di lavoro e alla formazione. Tale approccio è alla base dello sviluppo di un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale da parte delle risorse umane di Banfi.

43% del totale

DIPENDENTI DA OLTRE
20 ANNI (153)

14% del totale

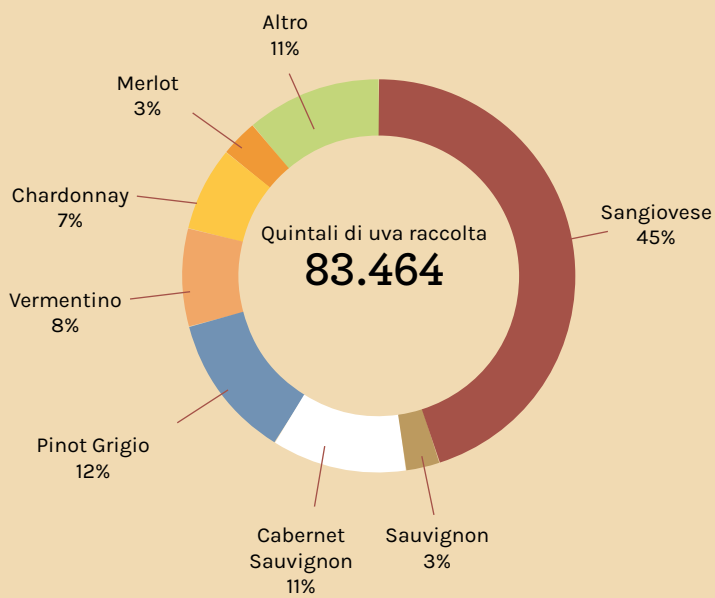
DIPENDENTI DA OLTRE
30 ANNI (49)

L'ANNATA 2024

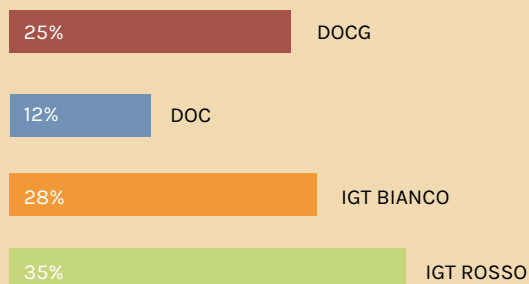
L'annata 2024 è stata caratterizzata, sia in Toscana sia in Piemonte, da abbondanti precipitazioni e temperature medie invernali sopra la media. In Toscana la prima parte dell'annata si è caratterizzata per piogge diffuse e temperature ad inizio estate sotto la media mentre la seconda parte per assenza di precipitazioni e forti ondate di calore. In tale contesto la produzione toscana ha registrato un sensibile incremento nelle quantità raccolte rispetto allo scorso anno (+24%). Nell'area sud del Piemonte invece, nei primi sette mesi dell'anno, sono caduti circa 800 mm di pioggia contro i 1.000 mm cumulati dei due anni precedenti. Tale andamento ha comportato un calo nella produzione piemontese (-22%) in particolare per quanto riguarda le varietà Cortese e Chardonnay coltivate in aree che hanno risentito maggiormente delle forti precipitazioni. Dal punto di vista qualitativo l'esperienza e la tempestività negli interventi di gestione dei vigneti hanno permesso di salvaguardare la produzione in entrambe le regioni.

PRODUZIONE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

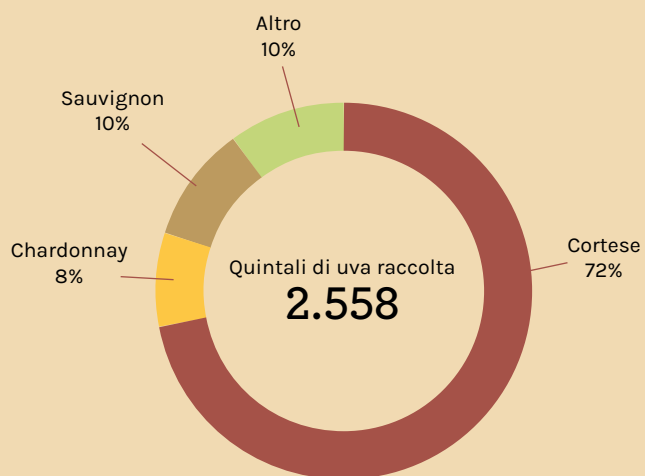


VARIETÀ

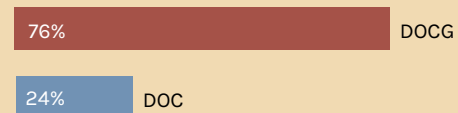


DENOMINAZIONE

BANFI SRL



VARIETÀ



DENOMINAZIONE



Enoteca Banfi

DISTRIBUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la distribuzione dei prodotti e dei servizi di Banfi sono anch'essi differenziati nelle due aree di business:

- **produzione agricola:** la distribuzione del prodotto avviene attraverso una rete di intermediari/agenti/importatori in cento Paesi del mondo. A supporto dell'attività distributiva, la struttura logistica presidia la movimentazione e la disponibilità del prodotto, mentre la struttura di marketing gestisce gli aspetti connessi alla promozione;
- **servizi di hospitality:** la distribuzione degli stessi avviene attraverso la collaborazione con agenzie italiane ed estere e la partecipazione ad eventi e fiere promozionali, nonché attraverso il proprio sito internet e i servizi online specifici del settore.

Nella gestione della distribuzione, Banfi dedica particolare attenzione alla selezione delle controparti commerciali, ricercando soggetti che condividano e promuovano i principi cardine della lotta alle contraffazioni, alle frodi, alla corruzione e che garantiscano il rispetto dei diritti dell'uomo e tutelino i propri lavoratori. Ulteriore elemento ricercato nelle relazioni commerciali è l'attenzione delle controparti verso la promozione di comportamenti responsabili per l'assunzione ed il consumo di alcool. Grazie alla forte condivisione di questa impostazione, Banfi negli anni ha consolidato nella propria rete agenti un forte senso di appartenenza alla realtà aziendale.

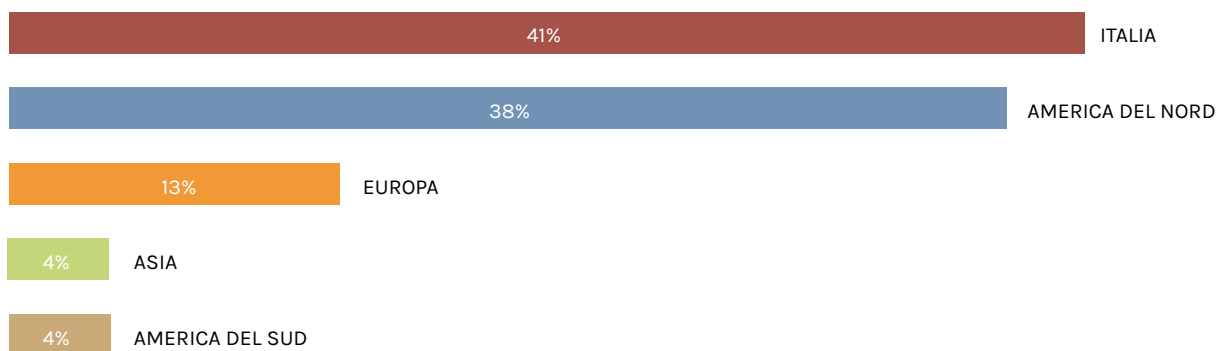
19% del totale

**AGENTI DA OLTRE
20 ANNI (17)**

5% del totale

**AGENTI DA OLTRE
30 ANNI (5)**

DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA (SETTORE VINO)





05



LA CREAZIONE DEL VALORE



Ricolmatura delle botti

IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

GRI 201-1

La creazione e distribuzione del valore viene rappresentata nelle seguenti tabelle, nelle quali sono riportati i dati distinti per società senza considerare i rapporti correlati. Inoltre, al fine di rappresentare le **dinamiche patrimoniali**

ed economiche che hanno caratterizzato il 2024 e che hanno concorso alla creazione del valore, si riportano successivamente le tabelle di Stato Patrimoniale e Conto Economico riprese dai bilanci d'esercizio di ciascuna società.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			
	2022	2023	2024
Valore economico generato	39.723	35.353	38.104
Costi operativi	-28.908	-25.868	-25.946
Remunerazione dei collaboratori	-6.787	-6.766	-6.764
Remunerazione dei finanziatori	-1.105	-1.876	-1.755
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	791	468	-37
Investimenti per la comunità	-65	-3	-2
Valore economico distribuito	-36.075	-34.044	-34.503
Valore economico trattenuto	3.649	1.309	3.601

Valori espressi in migliaia di euro

BANFI SRL			
	2022	2023	2024
Valore economico generato	51.933	48.032	45.908
Costi operativi	-43.382	-39.041	-34.989
Remunerazione dei collaboratori	-7.822	-7.794	-7.619
Remunerazione dei finanziatori	-665	-736	-348
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	49	227	-253
Investimenti per la comunità	-84	-153	-112
Valore economico distribuito	-51.904	-47.497	-43.322
Valore economico trattenuto	28	535	2.586

Valori espressi in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	31.12.2023	31.12.2024
Immobilizzazioni immateriali	829.259	832.809
Immobilizzazioni materiali	70.949.147	71.453.516
Immobilizzazioni finanziarie	2.704.874	1.953.636
Totale attivo immobilizzato	74.483.280	74.239.961
Rimanenze nette	41.776.189	42.464.216
Crediti vs clienti	1.132.629	2.385.874
Crediti vs controllanti	2.528.196	2.521.958
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	9.623.772	4.828.792
Crediti tributari	2.014.668	1.298.269
Imposte anticipate	-	-
Crediti vs altri	1.446.808	1.634.341
Ratei e risconti attivi	96.431	89.278
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	8.188.420	1.516.857
Totale attivo circolante	66.807.113	56.739.585
Disponibilità liquide	2.572.993	1.053.454
TOTALE ATTIVO	143.863.386	132.033.000
Capitale sociale	63.440.000	63.440.000
Riserve	32.719.541	30.520.245
Utile (perdita) d'esercizio	(1.455.331)	297.985
Patrimonio netto	94.704.210	94.258.230
Fondi rischi ed oneri	601.958	614.648
TFR	408.793	340.069
Debiti vs banche	39.783.728	26.292.867
Acconti	454.701	413.831
Debiti vs fornitori	3.730.429	5.513.397
Debiti vs controllate	-	-
Debiti vs collegate	-	-
Debiti vs controllanti	238.521	501.454
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.078.626	1.322.844
Debiti tributari	275.579	182.650
Debiti vs istituti di previdenza	529.111	552.217
Altri debiti	895.270	859.498
Ratei e risconti passivi	1.162.460	1.181.295
Totale passività correnti	48.148.425	36.820.053
TOTALE PASSIVO E NETTO	143.863.386	132.033.000

Valori espressi in euro

CONTO ECONOMICO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

	31.12.2023	31.12.2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	38.977.591	38.709.919
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.914.454	36.330.540
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.105.253	299.942
3) Variazione lavori in corso	145.298	(8.488)
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	1.591.064	1.341.337
5) Altri ricavi e proventi	2.221.522	746.588
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	39.567.084	37.999.399
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.062.242	13.946.374
7) Per servizi	10.835.472	10.818.252
8) Per godimento di beni di terzi	793.913	901.606
9) Per il personale	6.764.767	6.753.463
10) Ammortamenti e svalutazioni	5.792.638	4.950.526
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	710.514	(396.574)
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	47.500	200.000
14) Oneri diversi di gestione	560.038	825.752
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(589.493)	710.520
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(612.662)	(265.365)
15) Proventi da partecipazioni	16.732	20.676
16) Altri proventi finanziari	255.280	278.748
17) Interessi e altri oneri finanziari	803.717	742.922
17-bis) Utili e perdite su cambi	(80.957)	178.133
Risultato prima delle imposte	(1.202.155)	445.155
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	253.176	147.170
a) Imposte correnti	243.381	163.628
b) Imposte differite	11.236	(14.664)
c) Esercizi precedenti	(1.441)	(1.794)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.455.331)	297.985

Valori espressi in euro

STATO PATRIMONIALE

BANFI SRL

	31.12.2023	31.12.2024
Immobilizzazioni immateriali	725.382	614.780
Immobilizzazioni materiali	18.371.754	17.677.604
Immobilizzazioni finanziarie	364.957	270.022
Totale attivo immobilizzato	19.462.093	18.562.406
Rimanenze nette	10.750.437	9.605.005
Crediti vs clienti	8.906.347	8.218.510
Crediti vs controllanti	919.359	431.230
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.078.626	1.322.844
Crediti tributari	1.035.876	796.567
Imposte anticipate	1.485.041	1.290.711
Crediti vs altri	397.485	332.213
Ratei e risconti attivi	366.785	349.320
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	632.915	92.929
Totale attivo circolante	25.572.871	22.439.329
Disponibilità liquide	2.130.979	1.122.070
TOTALE ATTIVO	47.165.943	42.123.805
Capitale sociale	3.066.511	3.066.511
Riserve	17.262.918	15.958.097
Utile (perdita) d'esercizio	(1.209.882)	(192.711)
Patrimonio netto	19.119.547	18.831.897
Fondi rischi ed oneri	1.440.458	1.401.162
TFR	2.260.751	2.125.976
Debiti vs banche	6.976.468	7.515.185
Acconti	596.391	401.487
Debiti vs fornitori	4.631.097	4.554.264
Debiti vs controllate	-	-
Debiti vs collegate	-	-
Debiti vs controllanti	350.661	447.939
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	9.623.772	4.828.792
Debiti tributari	272.657	247.661
Debiti vs istituti di previdenza	503.037	494.184
Altri debiti	620.076	583.625
Ratei e risconti passivi	771.028	691.633
Totale passività correnti	24.345.187	19.764.770
TOTALE PASSIVO E NETTO	47.165.943	42.123.805

Valori espressi in euro

CONTO ECONOMICO

BANFI SRL

	31.12.2023	31.12.2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	47.402.009	45.836.393
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.530.131	44.813.999
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(725.825)	(22.593)
3) Variazione lavori in corso	49.102	11.116
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	105.985	102.266
5) Altri ricavi e proventi	1.442.616	931.605
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	48.400.817	45.574.533
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24.801.083	21.700.561
7) Per servizi	12.816.894	11.808.934
8) Per godimento di beni di terzi	1.017.334	1.114.680
9) Per il personale	7.775.853	7.597.407
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.377.980	1.413.729
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(137.789)	1.133.969
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	80.000	80.000
14) Oneri diversi di gestione	669.462	725.253
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(998.808)	261.860
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(117.260)	(88.556)
15) Proventi da partecipazioni	8.182	2.524
16) Altri proventi finanziari	17.995	92.488
17) Interessi e altri oneri finanziari	85.100	232.816
17-bis) Utili e perdite su cambi	(58.337)	49.248
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(100.000)	-
Risultato prima delle imposte	(1.216.068)	173.304
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(6.186)	366.015
a) Imposte correnti	15.658	61.377
b) Imposte differite	10.915	186.180
c) Esercizi precedenti	(32.759)	118.458
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.209.882)	(192.711)

Valori espressi in euro

FINANZIAMENTI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GRI 201-4

Anche nel 2024 sono stati ricevuti finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione. Il settore agricolo prevede infatti una variegata forma di incentivazione e contribuzione pubblica con

particolare riferimento al rimodernamento degli impianti e delle colture. Sono inoltre previsti contributi in conto esercizio per determinate colture o pratiche di lavoro.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Contributi	1.193	908	412	372	416	102
Defiscalizzazione oneri	1.280	1.303	1.292	191	56	49
TOTALE	2.473	2.211	1.704	563	472	151

Valori espressi in migliaia di euro

LA GESTIONE DELLA FISCALITÀ

GRI 207-1 | GRI 207-2 | GRI 207-3 | GRI 207-4

IL NOSTRO APPROCCIO

L'approccio adottato per la gestione della **strategia fiscale** è fortemente collegato al ruolo che Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl (di seguito anche "Banfi") ricoprono all'interno del modello di business che caratterizza il Gruppo Banfi. In qualità di persone giuridiche con sede legale e direzione in Italia, entrambe le società sono soggette a responsabilità fiscale per l'intero reddito globale. Le stesse sono inoltre soggette

a responsabilità fiscale limitata all'estero, per quanto riguarda i rapporti commerciali intrattenuti con la Società madre statunitense. Banfi Società Agricola Srl, a differenza di Banfi Srl, è assoggettata al regime fiscale specifico per le aziende agricole, come previsto dalla normativa italiana.

La gestione della strategia fiscale è fondata sul **rispetto della normativa fiscale applicabile** ed è ispirata al **comportamento del buon**

contribuente, riconoscendo l'importanza del ruolo ricoperto da entrambe le società come operatori economici. Tali principi guidano l'approccio nella definizione, più che di una strategia, di un **modello generale di comportamento a cui ispirarsi e attraverso cui fondare il successo economico**.

Conformemente a quanto sancito dal Codice Etico, Banfi rifiuta qualsiasi forma di evasione fiscale e si impegna con priorità massima nel rispetto delle leggi e disposizioni normative di contrasto all'evasione fiscale e ai reati fiscali. Entrambe le società svolgono le rispettive attività commerciali in conformità a questi requisiti, in tutte le giurisdizioni e mercati in cui operano. Questi principi e gli aspetti di **legittimità fiscale** sono inoltre presi in considerazione in tutte le azioni e decisioni aziendali. Per garantire il corretto presidio della tematica fiscale, sono state istituite **procedure e sistemi di controllo** per identificare e minimizzare i rischi fiscali derivanti, in particolar modo, dalla complessità delle circostanze economiche che possono comportare incertezze in merito alla valutazione fiscale dei fatti rilevanti.

Entrambe le società, in qualità di sostituto d'imposta, effettuano il regolare versamento delle imposte per i compensi erogati in favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi così come dei contributi previdenziali previsti. In particolare, durante il 2020 sono stati versati regolarmente i contributi nei confronti di tutti i lavoratori, scegliendo di non avvalersi della facoltà prevista dal Decreto Cura Italia di rinviare i pagamenti.

Con il chiaro intento di proseguire il cammino sulla strada della **trasparenza e veridicità**, le società e i loro consulenti in materia fiscale si relazionano costantemente con gli organismi di controllo sia nell'ambito delle attività ordinarie sia nel corso di attività di verifica, fornendo sempre il necessario supporto.

LA GOVERNANCE FISCALE, IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEL RISCHIO

La responsabilità per l'adempimento degli obblighi fiscali è in capo al **Consiglio di amministrazione**, che si avvale della struttura amministrativa per l'esecuzione e il controllo della reportistica fiscale e il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa. Alcune specifiche attività sono svolte all'interno di altri settori aziendali laddove richiesta una conoscenza professionale su un tema particolare.

Gli aspetti attinenti al controllo e alla gestione dei rischi sono presidiati attraverso l'attività svolta dall'**Organismo di Vigilanza**, dai consulenti in materia fiscale nonché dalla Società di revisione attraverso l'attivazione periodica di procedure di controllo e verifica in collaborazione con le strutture aziendali dedicate. Le società hanno inoltre identificato i rischi fiscali che sono gestiti e monitorati in conformità con la politica fiscale sulla gestione dei rischi.

La rendicontazione fiscale nella relazione annuale è costruita con il supporto e la supervisione dei **consulenti fiscali** e sottoposta a verifica da parte della **Società di revisione** nell'ambito della revisione del bilancio annuale.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

I principali stakeholder coinvolti nel processo di gestione della fiscalità sono: i **consulenti fiscali**, i **sindaci unici**, l'**Organismo di Vigilanza** e la **Società di revisione**. Tali soggetti si interfacciano con tempi e modalità differenti nell'ambito dell'intero processo coinvolgendo anche stakeholder esterni alle società come i competenti uffici amministrativi statali (locali e nazionali) attraverso richieste specifiche di pareri, interpellazioni e qualsiasi altra forma di consulenza necessaria.

Per quanto riguarda l'informativa specifica richiesta dall'indicatore (GRI 207-4) si rimanda al bilancio di esercizio di entrambe le società, depositato presso la Camera di Commercio.



06



IL TERRITORIO

UN TERRITORIO UNICO

Banfi ha iniziato il suo viaggio a **Montalcino** oltre **40 anni fa**, un viaggio ricco di esperienze, di sfide, di conquiste e di straordinari quanto durevoli successi. Anni che sono stati una continua scoperta delle incredibili potenzialità di questo territorio, un elemento da sostenere e valorizzare con impegno costante. Il territorio di Montalcino rappresenta infatti un comprensorio di circa **31mila ettari**¹ di cui solo 3.500 coltivati a vite². La grande parte di questa immensa superficie è coperta da bosco. Un punto di forza determinante, grazie anche al quale, dal 2011, **la provincia di Siena è "carbon neutral"** ossia le emissioni di gas serra derivanti dalle attività dell'uomo sono totalmente compensate dagli assorbimenti di CO₂ degli ecosistemi forestali locali. Oltre a questa importante componente, il territorio si caratterizza poi per la presenza di oliveti, seminativi, pascoli, frutteti e altre colture. Con l'intento di rafforzare il proprio impegno su questo fronte, Banfi ha aderito all'Alleanza Territoriale Carbon Neutrality di Siena, confermando la propria volontà di agire per contrastare il cambiamento climatico.

LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

L'attenzione verso la comunità locale è una caratteristica che, da sempre, contraddistingue la presenza di Banfi sul territorio e che si sviluppa anche grazie al sostegno di tante iniziative in ambito sportivo, musicale e culturale. Molte di queste sono nate grazie alla passione di alcuni Montalcinesi e, ogni anno, vedono crescere la partecipazione e il consenso da parte della comunità locale, riscuotendo anche molto interesse dal punto di vista turistico.

Nel 2024 è continuato il supporto di Banfi a diverse iniziative come mostrato nella pagina seguente.

Tra le altre realtà locali supportate si ricorda **l'Istituto Scolastico Comprensivo Insieme di Montalcino** e la **Misericordia di Montalcino**, importantissima associazione cittadina che offre pronto intervento e servizi sanitari e sociali nel territorio grazie al sostegno, volontario e gratuito, dei suoi membri.

I PROGETTI SUPPORTATI

Quest'anno Banfi ha aderito al progetto "Impariamo dall'eccellenza" di Fondazione Allianz Umanamente, un progetto che nasce con l'obiettivo di offrire a ragazzi in situazioni di difficoltà e con alle spalle storie difficili, la possibilità di fare un percorso pensato per imparare un mestiere nel settore ricettivo e della ristorazione. Il progetto ha coinvolto due ragazzi provenienti da due diversi istituti alberghieri e si è svolto presso il ristorante la Taverna di Castello Banfi per un periodo di tre mesi. Il percorso di affiancamento al personale della struttura ha permesso ai ragazzi di entrare in contatto con le dinamiche del settore della ristorazione di una realtà affermata, aumentando le loro competenze e la loro consapevolezza. Al termine del progetto i ragazzi hanno riconosciuto come questa esperienza sia stata importante per la loro crescita umana e professionale. Sempre quest'anno, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Siena, Banfi ha sviluppato un progetto denominato Opera Banfi per la manutenzione conservativa e lo studio di due Statuti di Montalcino, i manoscritti 69 e 70 in pergamena risalenti rispettivamente al 1415 e al 1557 (ASSi, Statuti delle comunità soggette, nn. 69, 70). Si tratta di un restauro totale al quale seguirà la digitalizzazione e la descrizione degli

1. ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/montalcino/52037/4.

2. www.consorziobrunellodimontalcino.it/files/mappa-produttori.pdf.

stessi a cura dell'Archivio di Stato di Siena al fine di renderne possibile l'accesso diretto attraverso l'Archivio digitale" gestito dall'Istituto Centrale degli Archivi. Inoltre, è stato trascritto l'indice delle rubriche a cura del giovane storico Michele d'Ascoli.

Tra gli altri progetti che Banfi ha supportato si ricorda l'Associazione Differenza Donna e Telethon, realtà di cui viene riconosciuta l'importanza sociale e il grande valore umano. Da sempre Banfi sostiene inoltre Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) in occasione della realizzazione dei biglietti di auguri per le festività natalizie.

AMBITO SPORTIVO

Ricordiamo il sostegno a "**L'Eroica Montalcino**", alla "**Brunello Crossing**" e al "**Rally del Brunello**" oltre che alle associazioni sportive locali come la **Scuola di Calcio di Montalcino** e di **Sant'Angelo Scalo** che Banfi supporta fin dai primi anni della sua presenza nel territorio.

AMBITO CULTURALE

In quest'ambito rientra il sostegno ai numerosi progetti della **Fondazione Banfi** tra cui "Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese", il Museo del Vetro e della Bottiglia e il restauro della balena fossile rinvenuta nella proprietà nel 2007.

AMBITO MUSICALE

Il momento sicuramente più importante è stato la XXVII esima edizione di **Jazz&Wine in Montalcino**, l'evento che anche quest'anno ha saputo unire gli appassionati del mondo della musica e del vino e di cui Banfi è partner principale oltre che organizzatore. Un'edizione che si è sviluppata su sei serate – quella inaugurale presso il Castello di Poggio alle Mura mentre le altre cinque presso la Fortezza di Montalcino – e che ha visto, come sempre, uno straordinario consenso di pubblico.



Sanguis Jovis-Alta Scuola del Sangiovese
Lezione in vigna

LA FONDAZIONE BANFI

La Fondazione Banfi nasce a Montalcino il 2 maggio del 1986 con l'**obiettivo di promuovere, valorizzare e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino**, a livello nazionale e internazionale.



SANGUIS JOVIS – ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

Per perseguire il suo ambizioso obiettivo, nel 2017, Fondazione Banfi crea **Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese**, un grande progetto che porta alla nascita del primo Centro studi permanente sul Sangiovese, il vitigno più coltivato in Italia. L'attività di Sanguis Jovis poggia su tre pilastri fondamentali: l'**alta formazione**, la **ricerca scientifica**, la **comunicazione della conoscenza**. Attività sempre congiunte e che abbracciano simultaneamente le direttrici di viticoltura/enologia, coordinate dal Prof. Attilio Scienza, Presidente di Sanguis Jovis, e marketing/comunicazione, cui sovrintende il Prof. Alberto Mattiacci, Direttore di Sanguis Jovis, due tra le più eminenti figure del panorama accademico italiano.



FORMAZIONE

La formazione viene svolta nella modalità di campus a Montalcino nell'ambito della **Summer School Sanguis Jovis**, attivata ogni anno nel periodo estivo ed improntata allo studio di un tema specifico relativamente a enologia e viticoltura, marketing e comunicazione. La settima edizione della Summer School dal titolo: "Annata 2034: cosa berremo? Scenari reali per futuri possibili" si è tenuta a Montalcino dall'8 al 12 luglio.



RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica è alla base dell'evoluzione e del progresso e viene realizzata dalla Fondazione tramite l'istituzione di **borse di studio per dottorandi e ricercatori** che si impegnano in un progetto originale.



COMUNICAZIONE

La comunicazione rappresenta un elemento fondamentale attraverso cui condividere la conoscenza prodotta con la comunità di riferimento. Attraverso "**I Quaderni Sanguis Jovis**", una collana che ad oggi raccoglie tre importanti pubblicazioni, sono affrontati i diversi ambiti dei **progetti di ricerca, formazione e comunicazione culturale** promossi dalla Fondazione. Inoltre, **tutti i materiali didattici, relativi a Sanguis Jovis, sono a disposizione sul sito internet della Fondazione**.



I PREMI DI LAUREA

In collaborazione con due tra i più prestigiosi poli di formazione enologica d'Italia, Fondazione Banfi ha istituito i Premi di laurea "**Rudy Buratti**" e "**Alberto Lazzarino**" con i quali intende ribadire e diversificare la sua azione di sostegno alla diffusione della cultura nel mondo del vino. I due premi vogliono essere anche un segno tangibile per ricordare l'opera dei nostri due stimati colleghi enologi prematuramente scomparsi, la loro costante attenzione nella ricerca e nell'innovazione enologica e la grande apertura alle nuove generazioni.

I premi sono assegnati alla migliore tesi sperimentale su tematiche in ambito viticolo ed enologico. Il premio **Rudy Buratti 2024**, promosso insieme al Centro Agricoltura Alimenti Ambiente di San Michele all'Adige è stato assegnato all'elaborato dal titolo: "Editing genetico di protoplasti di vite utilizzando una piattaforma di microfluidica". Il **premio Alberto Lazzarino 2024**, promosso insieme al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino e con la collaborazione di Assoenologi Piemonte è stato assegnato all'elaborato dal titolo: "Sviluppo e maturazione del frutto in vite: caratterizzazione fisiologica e molecolare in diverse condizioni di crescita".



L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE SUL TERRITORIO

Oltre all'impegno nel mondo viticolo ed enologico, la Fondazione opera anche nella tutela e valorizzazione delle bellezze artistiche e del patrimonio culturale del territorio attraverso tre grandi progetti che la vedono protagonista: il Museo del Vetro e della Bottiglia, il recupero di un fossile di balena ritrovato nelle campagne circostanti Castello Banfi e la realizzazione di Jazz&Wine in Montalcino, lo storico appuntamento che ogni anno riunisce il mondo del vino e quello della musica.

Il Museo del Vetro e della Bottiglia, presente nel Castello di Poggio alle Mura, rappresenta un'importante collezione di vetri di epoca romana oltre che bottiglie da vino, delicate caraffe, bicchieri veneziani e opere artistiche contemporanee. Dal 1992 la Fondazione si occupa della tutela di questa importante collezione archeologica, con il contributo determinante di Banfi e sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica delle province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Il progetto di recupero del **fossile di balenottera** risalente ad epoca pliocenica rappresenta un fondamentale momento di incrocio tra attività di restauro, ricerca, didattica e divulgazione. I lavori svolti sul reperto, ritrovato nel 2007 nei terreni nei pressi del Castello di Poggio alle Mura, hanno rappresentato un'opportunità unica in Italia per apprendere le tecniche di restauro dei vertebrati fossili.

Il festival **Jazz&Wine in Montalcino** nasce nel 1998 con la collaborazione della famiglia Rubei, a cui si deve la fondazione dell'Alexanderplatz, storico Jazz Club di Roma, e del Comune di Montalcino. Rappresenta il più longevo progetto culturale portato avanti dalla Fondazione ed ha aperto le porte alla diffusione di questo evento in Italia e nel mondo, regalando l'orgoglio di essere stati i primi ad aver percorso questa strada.



I PROGETTI SUL TERRITORIO

La collaborazione con il mondo universitario e i centri di ricerca rappresenta un elemento centrale dell'agire di Banfi così come l'impegno in attività di ricerca e sperimentazione.

Di seguito si riportano i più importanti progetti realizzati negli ultimi anni.

PROGETTO CAMPI SPERIMENTALI

Nel 2017 è stato avviato un progetto di ricerca pluriennale in collaborazione con l'Unità di Ricerca per la Viticoltura del **CREA**³ e la **Fondazione Edmund Mach**⁴ di San Michele dell'Adige, avente ad oggetto la sperimentazione di vitigni di nuova introduzione.



Il progetto ha lo scopo di **analizzare gli aspetti fitosanitari, agronomici ed enologici**, di alcuni promettenti genotipi ottenuti da incrocio o da selezioni di varietà che hanno manifestato elevati standard qualitativi e/o caratteri di ridotta sensibilità alle principali fitopatie fungine. La realizzazione del progetto ha previsto l'impianto di due vigneti sperimentali, posti in zone pedoclimatiche distinte su una superficie complessiva di 3.25 ettari. Alla fine della sperimentazione i vitigni che risponderanno a determinate caratteristiche agronomiche ed enologiche verranno proposti per l'inserimento nel registro nazionale delle varietà di vite, se ancora non registrati e nell'elenco dei vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Toscana. Nel 2024 è stato effettuato il monitoraggio delle caratteristiche della produzione di alcune

varietà presenti nel vigneto sperimentale presso la località Marchigiana. Per quanto riguarda i parametri della produzione le varietà sono risultate molto differenti sia tra loro sia nei confronti dei vitigni di riferimento (Sangiovese per le varietà a bacca rossa e Vermentino per le varietà a bacca bianca). In linea generale, quest'anno il grado zuccherino è risultato inferiore alle precedenti annate con valori insolitamente bassi anche se per due varietà i mosti si sono caratterizzati per valori elevati. L'acidità totale si è mantenuta mediamente al di sopra di 5g/litro, con due varietà in particolare che spiccavano per valori nettamente superiori alla media.

Le attività sperimentali condotte in questi anni nei campi Cardeta e Marchigiana si sono concluse con questa stagione e hanno fornito risultati interessanti per quanto riguarda tre vitigni per i quali verrà proposto l'inserimento tra quelli idonei alla coltivazione nella regione Toscana.

PROGETTO CAMPO CATALOGO

Il 2024 è stato il primo anno di entrata in produzione dei 116 tra cloni e biotipi di Sangiovese impiantati nel 2021 all'interno del campo catalogo del Sangiovese, una delle più vaste collezioni di questo vitigno oggi esistenti. Quasi tutti i cloni/biotipi hanno prodotto uve in quantità e per la prima volta è stato possibile effettuare un campionamento generale della collezione al fine di determinare il peso medio degli acini e dei grappoli ed analizzare i principali parametri della maturità tecnologica e della maturità fenolica. Dalle analisi emerge una spiccata variabilità di tutti i parametri misurati, anche se, trattandosi del primo anno di osservazione, non è ancora possibile trarre conclusioni definitive sulla

3. Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. È il principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

4. La Fondazione Edmund Mach (FEM) svolge attività di istruzione e formazione, ricerca scientifica, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese, nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale. La FEM è un ente strumentale della Provincia autonoma di Trento.

composizione delle uve.

In futuro sarà fondamentale ampliare il set di parametri analizzati, includendo ad esempio lo studio dei profili fenolici, e ridurre al minimo gli effetti della variabilità di vigoria legata alla posizione nel vigneto.

PROGETTO DI STUDIO SULLE TECNICHE DI GESTIONE DELLA CHIOMA ED APPASSIMENTO DELLE UVE

Nel 2024 è continuata la collaborazione con il Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali, Laboratorio di ricerche viticole ed enologiche dell'Università di Pisa nell'ambito del progetto di ricerca pluriennale "Analisi aromi in uve e vini in relazione alle tecniche di gestione della chioma ed appassimento delle uve".

Le attività condotte quest'anno hanno fatto riferimento a due progetti, il primo dal titolo "Valutazione degli effetti della defogliazione

apicale applicata in pre e post invaiatura sull'attività vegetativa, produttiva su piante di Sangiovese e della qualità delle uve e dei vini". Obiettivo della defogliazione apicale è quello di indurre un rallentamento della maturazione delle uve e potenzialmente migliorare i parametri qualitativi alla raccolta. Tale tecnica è stata applicata in due fasi diverse di sviluppo dell'acino per verificare eventuali differenze a seconda del timing di applicazione del trattamento.

In entrambe le defogliazioni apicali effettuate il trattamento ha ridotto significativamente la superficie fogliare. Il secondo progetto, dal titolo "Valutazione di interventi di forzatura per una produzione secondaria o doppia produzione sull'attività vegeto-produttiva e sulla qualità delle uve e dei vini di Pinot grigio e Sangiovese" ha riguardato la forzatura delle gemme ibernati, una tecnica di gestione della chioma proposta come soluzione di contrasto al cambiamento climatico, in grado di ritardare la maturazione delle uve per un periodo di tempo talvolta superiore al mese.

2017

PROGETTO CAMPI SPERIMENTALI

in collaborazione con

l'Unità di Ricerca per la Viticoltura del CREA e la Fondazione Edmund Mach di San Michele dell'Adige

2021

PROGETTO CAMPO CATALOGO

2020

PROGETTO DI STUDIO SULLE TECNICHE DI GESTIONE DELLA CHIOMA E APPASSIMENTO DELLE UVE

in collaborazione con

Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali, Laboratorio di ricerche viticole ed enologiche dell'Università di Pisa

2022

PROGETTO PER IL CALCOLO DEL VALORE STANDARD DI ASSORBIMENTO DI CO₂ PER ETTARO DI PRUGNE

in collaborazione con

Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta (MonteRè)

PROGETTO DI RICERCA PER LA DETERMINAZIONE DELL'ORIGINE GEOGRAFICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI

in collaborazione con

Università di Siena, Centro Nazionale Agritech

PROGETTO PER IL CALCOLO DEL VALORE STANDARD DI ASSORBIMENTO DI CO₂ PER ETTARO DI PRUGNE

Nel 2022 è stato avviato un progetto di ricerca in collaborazione con la Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta (MonteRè), nostro partner nell'attività di lavorazione e di confezionamento delle prugne essiccate, e con Nature 4.0, una start up attiva nella produzione di sensori e sistemi connettivi per la raccolta e il monitoraggio di dati ambientali.

Il progetto, che ci ha visti partecipare insieme ad altre due aziende italiane localizzate in due areali produttivi differenti (Modena e Metaponto), presenta due obiettivi:

- calcolare l'impatto, in termini di produzione e assorbimento di CO₂, dell'intero processo produttivo della prugna essiccata;
- determinare un valore standard di assorbimento di CO₂ per ettaro di prugne.

In riferimento al primo punto, sono stati installati presso due siti aziendali 20 sensori⁵ (c.d. Tree Talker) in grado di rilevare le informazioni necessarie per la determinazione della quantità di CO₂ sequestrata dalla pianta. Per quanto riguarda invece l'emissione di CO₂, derivante dalle fasi di produzione ed essiccazione della prugna, sono stati forniti alla Cooperativa MonteRè i dati necessari al calcolo.

In riferimento al secondo punto, la definizione di un valore standard di assorbimento di carbonio da parte dell'albero di prugna sarà effettuata dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici⁶ a partire dai dati raccolti ed elaborati grazie all'uso dei Tree Talker installati sulle piante. Al momento della redazione del presente documento non risultano disponibili aggiornamenti in merito ai risultati raggiunti.

PROGETTO DI RICERCA PER LA DETERMINAZIONE DELL'ORIGINE GEOGRAFICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI

Nel 2022 è stata avviata una collaborazione con l'Università di Siena nell'ambito del **Centro Nazionale Agritech** finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La collaborazione è stata avviata, in particolare, con lo Spoke 9 del Centro, focalizzandosi sul **tema delle metodologie volte ad assicurare la certezza sull'origine geografica di un prodotto agricolo** o di un suo prodotto trasformato, elemento fondamentale per determinare la qualità e la sicurezza alimentare e per valorizzare le connessioni con il territorio di produzione.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di arrivare alla determinazione del luogo di origine geografico, per le produzioni agricole, con un margine di incertezza entro un limite massimo di 10-15 Km (attualmente, i dati presenti nella letteratura scientifica indicano un margine di incertezza non inferiore a 100 Km).

Banfi collabora con riferimento al comparto produttivo del vino, supportando i gruppi di ricerca del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia attraverso la fornitura di diversi campioni di materiale. Anche quest'anno sono stati effettuati i campionamenti in vigna e in cantina funzionali allo svolgimento delle analisi. Al momento della redazione del presente documento non risultano disponibili aggiornamenti in merito ai risultati raggiunti.

5. Si tratta di sensori miniaturizzati a basso consumo che vengo applicati agli alberi e che consentono la raccolta di molti dati e parametri che permettono di monitorare di continuo lo stato di salute degli alberi e dell'ambiente circostante.

6. Il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) viene fondato nel 2005 con il supporto finanziario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT), e dal 10 dicembre 2015 è diventato una Fondazione.

Presenza nelle associazioni

GRI 2-28

UNIONE ITALIANA VINI
Associati



CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO
DI MONTALCINO
Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO VINO CHIANTI
Associati



CONSORZIO ALTA LANGA DOCG
Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO BARBERA D'ASTI
E VINI DEL MONFERRATO
Associati



CONFAGRICOLTURA
Associati



ALLEANZA TERRITORIALE
CARBON NEUTRALITY SIENA
Partner



CONFCOMMERCIO
Associati



FEDERVINI

Associati e presenti nel Comitato
Sostenibilità e nel Consiglio del Gruppo Vini



CONSORZIO VINO CHIANTI
CLASSICO
Associati



CONSORZIO VINO TOSCANA
Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO TUTELA DEL GAVI
Associati



CONSORZIO TUTELA BRACHETTO
D'ACQUI DOCG
Associati e presenti nel CdA

Consorzio Tutela
Vini d'Acqui

CONSORZIO PER LA TUTELA
DELL'ASTI DOCG
Associati



CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD
Associati



FONDAZIONE TERRITORIALE
BRUNELLO DI MONTALCINO
Presenti





07



LE NOS TRE PERSONE

IL CAPITALE UMANO DI BANFI

L'attenzione verso le risorse umane rappresenta un elemento di primaria importanza nell'agire di Banfi che riconosce il fondamentale ruolo strategico che le stesse hanno nel garantire il successo dell'organizzazione. Un'attenzione che passa attraverso la conferma delle progettualità avviate lo scorso anno, al fine di rafforzare gli strumenti a vantaggio della forza lavoro.

Quest'anno si è consolidato il ruolo centrale dell'Ufficio Risorse Umane nella gestione del cambiamento, rafforzando la sua funzione di canale interno di **ascolto** e di **sviluppo di opportunità di carriera** grazie all'attivazione di percorsi di selezione interna. È proseguito il progetto sperimentale per la **riduzione di 30 minuti dell'orario lavorativo** per gli operai con contratto agricolo e di commercio, estendendo da otto a nove mesi il periodo di attuazione e prevedendo il rinnovo dello stesso per l'anno 2025. L'istituzione del fondo **ferie solidali**, che dà la possibilità ad ogni dipendente di devolvere parte delle proprie ferie o permessi a un fondo a disposizione per casistiche di comprovata

necessità, ha riscosso successo e la sua capienza è cresciuta nel corso dell'anno. Infine, è stata estesa la possibilità di chiedere l'anticipazione del TFR da una a due volte all'anno ampliando le casistiche per cui risulta possibile inoltrare la richiesta.

Un insieme di azioni che danno concretezza ad un mutato approccio gestionale che continuerà e troverà ulteriori elementi di rinnovamento nel corso del 2025 e degli anni a venire.

Nei paragrafi successivi sono affrontate più in dettaglio le numeriche e le dinamiche del personale nel 2024, raccontando attraverso i numeri lo straordinario potenziale del capitale umano di Banfi. I dati e gli indicatori rappresentati si riferiscono alla forza media rapportata, una modalità di calcolo secondo l'approccio Full Time Equivalent (FTE) che considera, parametrizzandola, anche la data di assunzione o cessazione del lavoratore. La migliore modalità attraverso cui rappresentare le specificità aziendali.

LE CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO

GRI 2-7 | GRI 2-30 | GRI 401-1 | GRI 401-3 | GRI 405-2

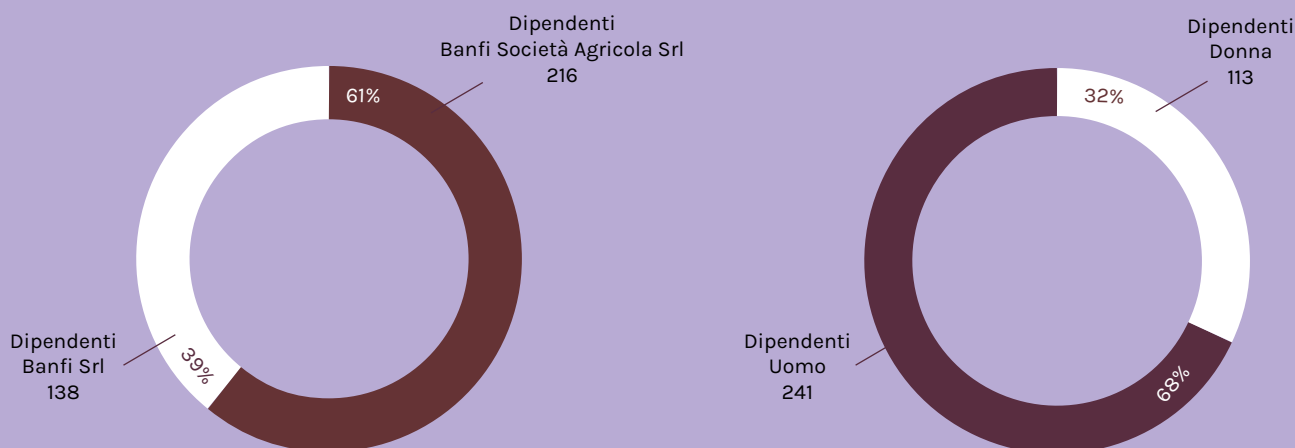
Un aspetto che caratterizza il capitale umano di Banfi è rappresentato dalla **stagionalità** che influenza sia il settore della produzione agricola sia il settore dell'ospitalità. Questo comporta l'assunzione e l'impiego di personale durante determinati periodi dell'anno anche se la gestione di questo aspetto avviene secondo modalità differenti nelle due società. In **Banfi Società Agricola Srl** l'assunzione del personale stagionale avviene normalmente nel mese di **gennaio**,

attraverso il ricorso a contratti con scadenza entro la fine dell'anno, al fine di garantire la possibilità da parte dei dipendenti di effettuare le necessarie giornate lavorative, gestendo in tal modo l'eventuale concentrazione/diluizione delle lavorazioni derivante dall'influenza delle condizioni meteorologiche. In **Banfi Srl** invece l'assunzione del personale avviene **da marzo a novembre**. Tale differente modalità di gestione deriva dalla tipicità del settore agricolo,

TOTALE FORZA

354

Dipendenti Totali



caratterizzato da numerose e diverse lavorazioni (ad es., attività di impianto, espianto, allevamento e coltivazione) che si realizzano in diversi periodi dell'anno. Questa caratteristica comporta la forte presenza di personale a tempo determinato che rende variabile la forza lavoro nei diversi periodi dell'anno.

Tutti i dipendenti sono coperti da **contratti di lavoro nazionale o provinciale**.

La varietà delle attività svolte in Banfi, nelle varie sedi operative, si traduce in una pluralità di CCNL adottati, come mostrato nella pagina a fianco.

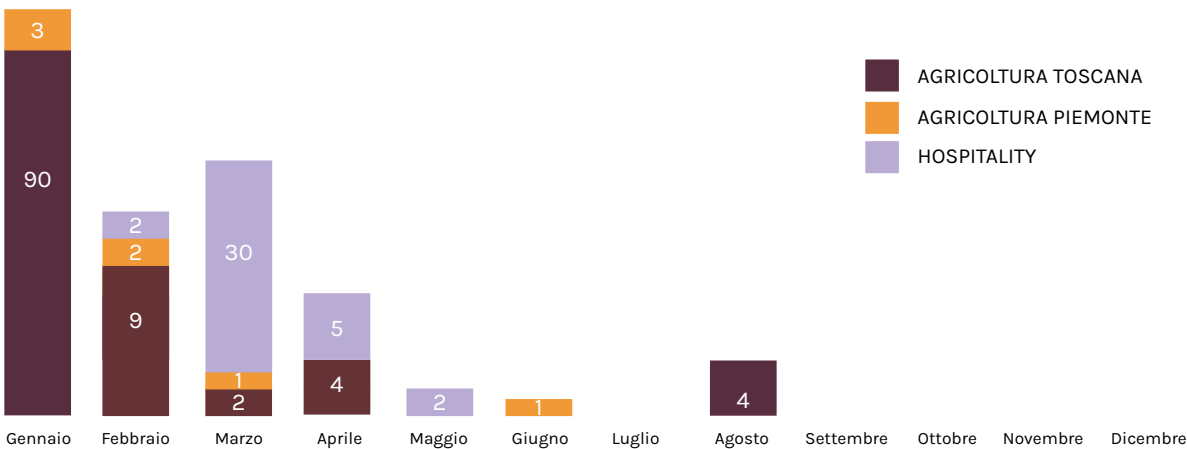
DIPENDENTI TOSCANA



DIPENDENTI PIEMONTE



ANDAMENTO STAGIONALITÀ



MONTALCINO
E NOVI LIGURE

Operai agricoli

Impiegati agricoli

MONTALCINO

Dirigenti agricoli

Terziario Confcommercio

Dirigenti terziario
Confcommercio

Alberghi-Turismo

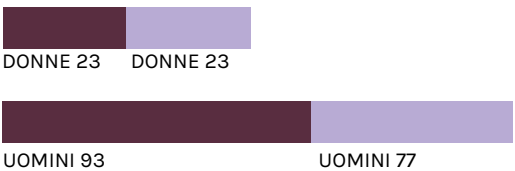
Pubblici esercizi

STREVI

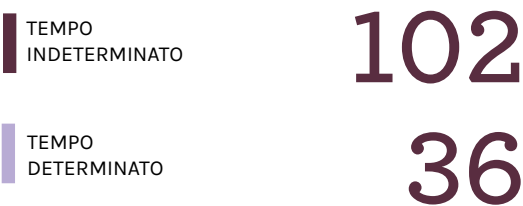
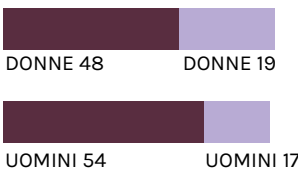
Industria alimentare

TIPO DI CONTRATTO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL

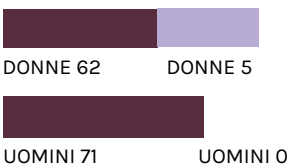


TIPO DI IMPIEGO

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

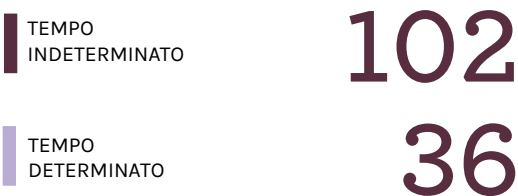
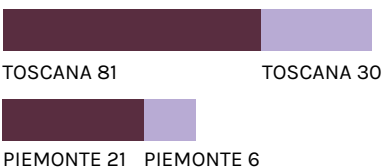


BANFI SRL



TIPO DI CONTRATTO E REGIONE

BANFI SRL



TIPO DI IMPIEGO E REGIONE

BANFI SRL



In entrambe le società, nel 2024, si registra una lieve diminuzione nel numero dei dipendenti medi annui. Mentre in Banfi Società Agricola Srl è il settore agricoltura a trainare questa dinamica, facendo registrare una diminuzione di quasi 5 unità rispetto al 2023, in Banfi Srl la riduzione del personale è primariamente imputabile al settore hospitality, anche in questo caso con un decremento di quasi 5 unità.

Anche quest'anno in Banfi Società Agricola Srl si rileva una lieve riduzione del personale fisso a favore di quello a tempo determinato in quanto non tutto il personale in uscita è stato sostituito con assunzioni a tempo indeterminato.

Questa dinamica caratterizza il settore agricolo, dove ormai da anni si rileva un crescente bisogno di flessibilità.

In riferimento all'assunzione del personale, per i **neoassunti, il livello d'ingresso è commisurato alla reale mansione che viene svolta.**

Nel caso di assunzione di personale con esperienza viene riconosciuto un incremento retributivo rispetto alla previsione minima prevista dal CCNL di riferimento. L'incremento medio registrato quest'anno sull'intero personale aziendale risulta pari a 19,3%.

In Banfi Società Agricola Srl si registrano quest'anno 13 nuove assunzioni, quasi interamente nel settore agricoltura, con un'età media inferiore ai 40 anni. In controtendenza rispetto allo scorso anno, si rileva in positivo, **l'incremento nelle assunzioni di personale femminile**, sempre più difficile nel settore agricolo. Tra i nuovi assunti, si considera anche un dipendente che, a seguito del processo di selezione interna, è passato da Banfi Srl a Banfi Società Agricola Srl. Per quanto riguarda le cessazioni si rilevano 16 casi (anche se 3 fanno riferimento a un passaggio di dipendenti fra le due società) nella maggioranza dovuti a dimissione e negli altri a pensionamento.

In Banfi Srl le nuove assunzioni si attestano ad un totale di 26 unità e riguardano in maggioranza il settore hospitality, con un'età media inferiore ai 34 anni. Tra i nuovi assunti si considera anche il passaggio per selezione interna di 3 dipendenti da Banfi Società Agricola Srl a Banfi Srl. Per quanto riguarda le cessazioni si registrano 14 casi in maggioranza per dimissione.

INCREMENTO PERCENTUALE CCNL

21,1%

INCREMENTO
MEDIO 2022

Banfi Società Agricola Srl	10,7
Banfi Srl	37,5

21,4%

INCREMENTO
MEDIO 2023

Banfi Società Agricola Srl	9,6
Banfi Srl	40,4

19,3%

INCREMENTO
MEDIO 2024

Banfi Società Agricola Srl	7,9
Banfi Srl	37,8

NUOVI ASSUNTI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			DONNE		UOMINI		
	30-50 ANNI	> 50 ANNI			< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	4	1			2	4	2
	TASSO 1,9%	TASSO 0,5%			TASSO 0,9%	TASSO 1,9%	TASSO 0,9%
TOTALE	5				8		

BANFI SRL			DONNE		UOMINI		
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI		< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	5	2	3		9	4	1
	TASSO 3,6%	TASSO 1,4%	TASSO 2,2%		TASSO 6,5%	TASSO 2,9%	TASSO 0,7%
PIEMONTE			1		1		
			TASSO 0,7%		TASSO 0,7%		
TOTALE	11				15		

CESSATI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			DONNE		UOMINI		
	30-50 ANNI	> 50 ANNI			< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI
TOSCANA	3	3			1	3	6
	TASSO 1,4%	TASSO 1,4%			TASSO 0,5%	TASSO 1,4%	TASSO 2,8%
TOTALE	6				10		

BANFI SRL			DONNE		UOMINI		
	30-50 ANNI				< 30 ANNI	> 50 ANNI	
TOSCANA	4				2	4	
	TASSO 2,9%				TASSO 1,4%	TASSO 2,9%	
PIEMONTE					2	2	
					TASSO 1,4%	TASSO 1,4%	
TOTALE	4				10		

In entrambe le società si registra il ricorso a periodi di congedo parentale da parte dei dipendenti, tutti rientrati al lavoro al termine dello stesso.

Nella tabella seguente viene indicato il numero di dipendenti che ha usufruito del congedo parentale.

I dipendenti ritornati al lavoro al termine del congedo parentale e che dopo 12 mesi risultano ancora alle dipendenze dell'organizzazione sono 4 maschi per Banfi Società Agricola Srl e 1 maschio e 1 femmina per quanto riguarda Banfi Srl. Nella tabella seguente viene riportato il valore economico del fondo ferie solidali, considerando l'importo accantonato nell'anno e quello goduto. Il saldo complessivo per il 2024, al netto dell'importo goduto, è pari a 24.270 euro.

Per quanto riguarda la forza lavoro femminile, si confermano anche quest'anno le difficoltà nel reperimento e nel mantenimento di personale nel settore agricolo, sempre meno attrattivo a causa della tipologia di attività svolta. In Banfi Società Agricola Srl la presenza femminile diminuisce passando quest'anno al 21,3% (22,2% del 2023). La specificità del settore limita molto la richiesta di lavoro delle donne, e spesso le nuove assunzioni non compensano le uscite. Anche in Banfi Srl si registra una diminuzione nella presenza femminile anche se di proporzioni più contenute, passando dal 48,7% dello scorso anno all'attuale 48,4%. Nonostante questa riduzione, se si analizza la sola unità territoriale Toscana (escludendo quindi i settori agricoltura e cantina della realtà piemontese), le donne, anche quest'anno, rappresentano la maggioranza (53,4% del totale).

Per offrire un maggiore riscontro relativamente alle **dinamiche retributive di genere**, riportiamo il rapporto tra stipendio base medio e retribuzione media⁷ delle donne rispetto agli uomini. I dati sono stati calcolati raggruppando i lavoratori per tipologia di contratto, garantendo in tal modo una maggiore coerenza e omogeneità nel confronto.

7. Per il calcolo dello stipendio base medio si è considerata la RAL, mentre per il calcolo della retribuzione media si è considerata la somma di RAL, straordinari e premi variabili.

TURNOVER

7,4%

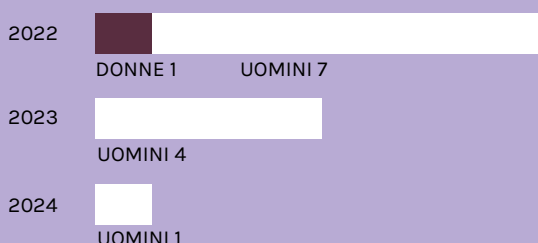
Banfi Società Agricola Srl

10,1%

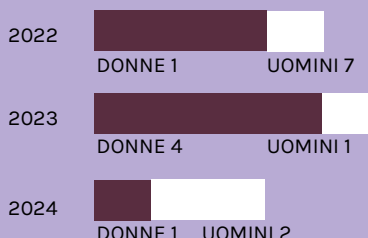
Banfi Srl

CONGEDO PARENTALE

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



FONDO FERIE SOLIDALI

IMPORTO ACCANTONATO

Banfi Società Agricola Srl 14.270

Banfi Srl 10.536

Valori espressi in euro

IMPORTO GODUTO

Banfi Società Agricola Srl 536

Banfi Srl 0

Valori espressi in euro

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

CONTRATTO AGRICOLTURA



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,9

RETRIBUZIONE
0,9



OPERAIO

STIPENDIO BASE
1,0

RETRIBUZIONE
1,0

BANFI SRL

CONTRATTO AGRICOLTURA



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,7

RETRIBUZIONE
0,7

CONTRATTO INDUSTRIA



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,8

RETRIBUZIONE
0,8



OPERAIO

STIPENDIO BASE
0,9

RETRIBUZIONE
0,9

CONTRATTO COMMERCIO



DIRIGENTE

STIPENDIO BASE
0,7

RETRIBUZIONE
0,7



QUADRO

STIPENDIO BASE
0,8

RETRIBUZIONE
0,8



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,9

RETRIBUZIONE
0,8



OPERAIO

STIPENDIO BASE
1,0

RETRIBUZIONE
1,0

CONTRATTO TURISMO



IMPIEGATO

STIPENDIO BASE
0,5

RETRIBUZIONE
0,5



OPERAIO

STIPENDIO BASE
0,9

RETRIBUZIONE
0,9

I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI SINDACALI E DATORIALI

Le associazioni sindacali e datoriali rappresentano un importante interlocutore per la realtà aziendale. Il loro **coinvolgimento nei momenti di cambiamento organizzativo** rappresenta un fondamentale supporto nella gestione degli impatti sulle risorse umane.

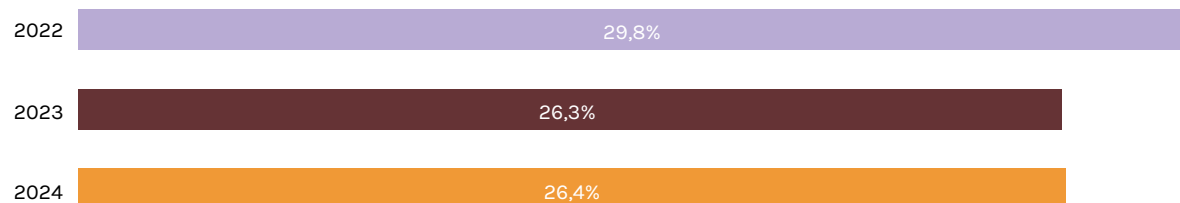
I rapporti con le associazioni sindacali e datoriali sono caratterizzati da **spirito di collaborazione, apertura e confronto**. Caratteristiche che hanno supportato la gestione dell'accordo sperimentale per la **riduzione dell'orario di lavoro degli operai con contratto agricolo e di commercio** e che

trovano pieno riscontro nella definizione del Comitato di Valutazione, l'organo istituito per il monitoraggio dell'accordo.

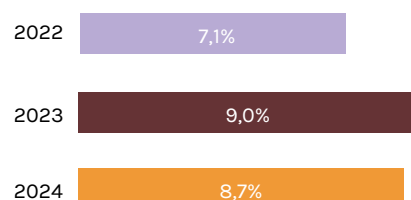
In considerazione dell'importanza del ruolo ricoperto dalle associazioni sindacali e datoriali, Banfi auspica una sempre maggiore collaborazione e partecipazione di tali associazioni nella vita dell'azienda, per supportare l'evoluzione e la crescita dell'organizzazione.

Nel grafico è rappresentato il trend triennale della partecipazione dei lavoratori alle associazioni sindacali.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



LA SALUTE, LA SICUREZZA E LA FORMAZIONE

GRI 403-1 | GRI 403-2 | GRI 403-3 | GRI 403-4 | GRI 403-5
GRI 403-7 | GRI 403-8 | GRI 403-9 | GRI 404-1

Banfi ha sviluppato un sistema di **gestione della salute e sicurezza dei lavoratori** in conformità alle disposizioni normative dettate dal D.lgs. 81/08. Tale sistema si applica sia ai lavoratori dipendenti, sia ai lavoratori non dipendenti il cui lavoro, o luogo di lavoro, è controllato dall'organizzazione. In quest'ultima categoria rientrano, ad esempio, i lavoratori agricoli stagionali impiegati attraverso contratti di appalto con società esterne.

Entrambe le società hanno inoltre certificato il proprio sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi dello standard ISO 45001. In particolare, Banfi Società Agricola Srl, ha raggiunto questo importante obiettivo a dicembre di quest'anno.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta inoltre una componente del **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01**, adottato da entrambe le società e soggetto a periodico aggiornamento.

Con la revisione delle deleghe avvenuta nel mese di agosto, entrambe le società hanno nominato le figure di **Datore di lavoro (DL)**, hanno integrato il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, inserendo la figura dell'**Addetto al SPP (ASPP)**, e hanno aggiornato il sistema di deleghe interne attraverso cui presidiare e gestire gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08, Banfi ha implementato un processo di analisi e valutazione delle diverse categorie di rischio presenti in azienda nelle tre macroaree di attività: **agricoltura, produzione enologica e struttura ricettiva**. Le risultanze di tale processo, unitamente alla descrizione delle misure di prevenzione e protezione da attuare, sono riportate all'interno del Documento di Valutazione

dei Rischi (DVR). Quest'anno è continuato il processo di revisione dei DVR che ha riguardato entrambe le società e che ha coinvolto i lavoratori nell'analisi dei processi e dei relativi rischi.

Per quanto riguarda i **servizi di medicina sul lavoro**, come previsto dal D.lgs. 81/08, l'azienda ha incaricato un medico competente per ciascuna realtà territoriale. Il medico collabora attivamente con il DL e gli altri membri del SPP alla valutazione dei rischi e a tutti gli aspetti legati alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il medico competente mantiene la riservatezza di tutte le informazioni legate alla sorveglianza sanitaria del personale aziendale comunicando al DL, per gli aspetti di relativa pertinenza, i risultati di tale attività.

La **formazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro**, come previsto dal D.lgs. 81/08, viene periodicamente effettuata da parte di tutti i dipendenti, prevedendo sessioni specifiche per ciascun tipo di mansione. Sono inoltre organizzate sessioni di informazione e addestramento, in affiancamento ai colleghi con maggiore esperienza, relativamente a specifiche attività e all'utilizzo di impianti e attrezzature. Tutti i lavoratori sono informati e formati sulle modalità di segnalazione e gestione di eventuali situazioni di pericolo e/o near miss, alimentando il miglioramento continuo dell'intero sistema.

La gestione delle relazioni con i fornitori di beni e servizi, e in generale dei soggetti esterni con cui si intrattengono relazioni di business, in riferimento alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, sono affrontate a livello contrattuale, prevedendo specifiche clausole anche in relazione al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 e nello specifico Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).

INFORTUNI

Il 2024 registra un differente andamento degli infortuni nelle due società. In Banfi **Società Agricola Srl** il tasso d'infortunio⁸ è **diminuito rispetto al 2023**, attestandosi al 6,5%, a fronte della rilevazione di 10 casi (contro i 12 del precedente esercizio) di cui 3 afferenti all'area cantina e 7 all'area agricoltura. Anche la **gravità media è migliorata**, dimezzando quasi il valore registrato nel precedente esercizio.

In **Banfi Srl** si riscontra invece un **aumento del tasso d'infortunio** rispetto al precedente esercizio che si attesta al 4,3%, a fronte della rilevazione di 5 casi (2 in più dello scorso anno) di cui 3 avvenuti nel settore hospitality, 1 nel settore logistica e 1 nel settore marketing. La gravità media è risultata in forte aumento, trascinata in particolare da un infortunio che si sta protraendo anche nel 2025.

	2022			2023			2024		
	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)
Banfi Società Agricola Srl	6	261	43,5	12	396	33	10	183	18,3
Banfi Srl	5	141	28,2	3	18	6	5	101	20,2
TOTALE	11	402	36,5	15	414	27,6*	15	248	18,9

Valori espressi in numero

8. Per il calcolo dell'indicatore sono state utilizzate per Banfi Società Agricola Srl 306.869 ore lavorate e per Banfi Srl 235.093 ore lavorate. In entrambi i casi, i tassi sono stati calcolati su base 200.000 ore lavorate.

* Si precisa che il dato inerente al totale della durata media 2023 è stato oggetto di restatement



Fondazione Banfi | Premio Rudi Buratti 2024

FORMAZIONE

Come evidenziano i dati nella tabella riportata di seguito, quest'anno si registra un **incremento nel valore totale delle ore di formazione** per Banfi Società Agricola Srl ed una diminuzione per quanto riguarda Banfi Srl.

Nel primo caso l'incremento è generalizzato su tutte le categorie professionali, trainato dai **corsi**

di specializzazione in materia **ambientale e di sicurezza sul lavoro**.

Nel secondo caso invece le ore di formazione diminuiscono in tutte le categorie professionali ad eccezione degli operai dove invece si registra un incremento rispetto allo scorso anno.

	2022		2023		2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL						
Dirigenti	0,0	0,0	4,6	0,0	0,0	0,0
Quadri	3,0	0,0	2,0	0,0	20,5	0,0
Impiegati	2,8	3,7	3,1	5,9	8,3	3,7
Operai	9,8	4,2	5,7	3,8	11,5	5,1
Totale per genere	8,8	4,1	5,3	4,0	11,3	4,9
Totale per Società	7,7		5,0		9,9	
Valori espressi in ore medie						
BANFI SRL						
Dirigenti	24,7	0,0	22,5	27,0	36	3,5
Quadri	8,8	19,5	6,3	4,2	4,8	0,0
Impiegati	8,3	11,9	8,3	13,5	5,3	5,1
Operai	8,1	9,8	6,9	6,2	7,3	6,5
Totale per genere	8,8	11,3	7,7	10,7	7,2	5,3
Totale per Società	10,0		9,2		6,3	
Valori espressi in ore medie						



08



L'AMBIENTE

LA CENTRALITÀ DELL'AMBIENTE PER BANFI

Lavorare in armonia con l'ambiente rappresenta per Banfi un valore fondamentale che ha portato negli anni a realizzare una **perfetta integrazione con il territorio e la comunità locale**, nel rispetto e nella valorizzazione del variegato ecosistema che caratterizza la nostra realtà.

Un impegno che si ispira alla sfida globale che numerosi Paesi hanno abbracciato aderendo ai principi definiti dai diversi accordi internazionali sul clima: **Accordi di Rio sull'ambiente-1992, Protocollo di Kyoto-1997, Accordo di Parigi-2015.**

Il **contrasto al cambiamento climatico** rappresenta, infatti, un elemento centrale che **guida le scelte ed i comportamenti aziendali** nella gestione delle tematiche ambientali, nella consapevolezza dei rilevanti impatti che il clima determina sulla produzione agricola, condizionando fortemente la disponibilità, la quantità e la qualità della stessa, nonché il prezzo di vendita dei propri prodotti.

Per questo Banfi ritiene necessario, come primo passo, analizzare e comprendere i rischi e le opportunità che in tal senso caratterizzano il proprio business, al fine di poter assumere scelte consapevoli e definire azioni concrete di contrasto o di sviluppo.

Evolvere nel rispetto dell'ambiente significa avere cura della realtà circostante, preservarne le caratteristiche per poter **conservare in futuro gli aspetti di unicità che caratterizzano il territorio**. Per questo Banfi da sempre si impegna in azioni di **contenimento dei fenomeni erosivi**, e negli anni ha realizzato oltre 150 km di fossi di regimazione delle acque, 80 km di drenaggi sotterranei, 10 km di muretti a secco o terrapieni di contenimento e l'inerbimento programmato delle vigne.

Al fine di valutare l'impatto generato dalle proprie attività, è continuata anche quest'anno la collaborazione con l'Università di Siena per il calcolo della **carbon footprint** e della **water footprint** aziendale. Tali indicatori sono stati calcolati considerando la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) del tipo "from cradle to gate" applicata a tre aree produttive di riferimento: il settore vinicolo, quello della produzione delle prugne essiccate e quello dei servizi di hospitality. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, il calcolo ha preso poi in considerazione tre aree diverse: campo, cantina e imbottigliamento.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi all'anno 2022 e 2023.

I dati relativi al 2023 evidenziano una diminuzione degli impatti rispetto all'anno precedente. Tale miglioramento deriva in linea generale da tre fattori:

- un incremento nel dettaglio delle informazioni a supporto dei dati utilizzati per il calcolo;
- una più accurata caratterizzazione dei dati relativi ai consumi idrici;
- una riduzione nella maggior parte dei consumi di materiali e di energia.

Per quanto riguarda il settore della produzione delle prugne essiccate è stato necessario effettuare un ricalcolo per i valori del 2022 alla luce di alcuni dati e alcune considerazioni effettuate in riferimento ai dati del 2023.

Nel corso del 2022 sono stati inoltre calcolati gli assorbimenti di CO₂ da parte delle superfici vegetate di proprietà. Il calcolo è stato effettuato basandosi sulle linee guida dell'IPCC e ha stimato un valore pari a 10.087 t CO₂ Eq per Banfi Società Agricola Srl e pari a 149 t CO₂ Eq per Banfi Srl. Tale valore aiuta a comprendere quanta parte della CO₂ prodotta a seguito dei processi di produzione viene compensata ogni anno.

	SETTORE VINO		SETTORE PRUGNE		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL						
Carbon Footprint	13.888	9.623	1.011	771	14.899	10.394
Valori espressi in t CO ₂ Eq						
Water Footprint	449.603	292.501	286.495	58.429	736.098	350.930
Valori espressi in mc						

	SETTORE VINO		SETTORE HOSPITALITY		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
BANFI SRL						
Carbon Footprint	5.192	2.461	853	540	6.045	3.001
Valori espressi in t CO ₂ Eq						
Water Footprint	263.731	131.886	22.053	10.104	285.784	141.990
Valori espressi in mc						



Panorama

RISCHI E OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GRI 201-2

FENOMENO (R)/(O)

DESCRIZIONE

**CAMBIAMENTI
LEGISLATIVI IN
MATERIA AMBIENTALE
RISCHIO NORMATIVO**



Rischio connesso alla necessità di presidiare l'**evoluzione normativa in materia ambientale** impattante sullo svolgimento delle attività aziendali.

**SVILUPPO
NUOVE TECNICHE
E SPERIMENTAZIONE CULTURALE
OPPORTUNITÀ**



Opportunità derivante dalla possibilità di implementare **innovazioni in campo agronomico e produttivo** a seguito di attività di ricerca e sviluppo.

**COMPARSA DI EVENTI ATMOSFERICI
ESTREMI
RISCHIO FISICO**



Rischio connesso al verificarsi dei seguenti fenomeni ambientali:

- cambiamento nel **regime delle precipitazioni** (riduzione della frequenza delle piogge e aumento della loro intensità);
- disponibilità di **risorsa idrica** (incremento della scarsità di risorsa in funzione di periodi prolungati di siccità, riduzione nella portata degli afflussi di risorsa a causa della scarsità di precipitazioni, competizione tra i diversi settori per la richiesta di risorsa in particolare in determinati periodi dell'anno);
- cambiamenti repentini di **temperatura** (abbassamento della temperatura dell'aria sotto lo zero durante la stagione primaverile, in concomitanza con lo sviluppo vegetativo delle colture);
- **dissesto idro geologico** (precipitazioni intense e localizzate contribuiscono ad innalzare il rischio di fenomeni franosi superficiali specialmente nei suoli con maggiore permeabilità).

**INCREMENTO COSTI
FORNITURE ENERGETICHE
RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO**



Rischio connesso ai **rincari nei prezzi** dell'energia elettrica conseguenti alle politiche di contrasto al cambiamento climatico (ad es., aumento del prezzo dei permessi di emissione di CO₂).

IMPATTI POTENZIALI

MODALITÀ DI GESTIONE

Sanzioni per ritardo nell'adeguamento o nel recepimento di una nuova normativa.

Implicazioni finanziarie: valore monetario delle specifiche sanzioni ricevute (evento ad oggi non verificatosi).

Costi sostenuti: ore di lavoro.

Le principali azioni intraprese sono:

- monitoraggio continuo degli adempimenti normativi cogenti;
- partecipazione, attraverso le associazioni di categoria, ad attività informative e di supporto;
- implementazione interna di specifiche procedure.

Miglioramento/incremento della quantità/qualità di prodotto.

Gli impatti potenziali sono difficilmente misurabili in termini di implicazioni finanziarie.

Costi sostenuti: valore economico delle attività di R&D.

Le principali azioni intraprese sono:

- sperimentazione di colture resistenti e introduzione delle stesse nelle varietà coltivabili;
- sostituzione delle tecniche di trattamento tradizionali con tecniche nuove e meno impattanti;
- difesa della biodiversità e della multiculturalità invece della specializzazione.

Danni al patrimonio aziendale e fermo delle attività.

Implicazioni finanziarie: perdita di valore economico degli asset aziendali/calò del fatturato.

Costi sostenuti: valore economico della fornitura di beni e servizi.

Le principali azioni intraprese sono:

- adozione di specifiche procedure di Business Continuity e Disaster Recovery, non solo informatiche;
- protezione delle strutture e diversificazione territoriale, dove possibile, per la produzione.

Default in base all'entità del danno e alla mancanza di sufficienti risorse finanziarie per affrontare l'emergenza.

Implicazioni finanziarie: dissesto finanziario dell'azienda.

Costi sostenuti: valore economico delle iniziative realizzate.

Le principali azioni intraprese sono:

- sviluppo di rapporti trasparenti e collaborativi con le istituzioni finanziarie per l'ottenimento di sufficienti linee di credito;
- realizzazione di opere interne di consolidamento del territorio e cura della parte non produttiva.

Perdita produzione annuale.

Implicazioni finanziarie: calo/perdita totale del fatturato.

Costi sostenuti: valore economico dei prodotti assicurativi e degli impianti.

Le principali azioni intraprese sono:

- sottoscrizione di prodotti assicurativi multi-rischi sugli eventi climatici;
- delocalizzazione della produzione ove possibile;
- costruzione di impianti di irrigazione di proprietà per il supporto e il sostentamento delle colture.

Incremento nel prezzo di acquisto dell'energia.

Implicazioni finanziarie: maggior costo sostenuto per l'approvvigionamento energetico.

Costi sostenuti: valore economico della costruzione e del mantenimento dell'impianto.

Le principali azioni intraprese sono:

- realizzazione di un impianto fotovoltaico della capacità di 29,7 kWh;
- incremento della quota di energia autoprodotta attraverso la costruzione di nuovi impianti.



Arnie Banfi

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Il paesaggio che caratterizza il territorio di Banfi presenta una spiccata **complessità dal punto di vista morfologico**, caratterizzandosi per un continuo susseguirsi di suoli molto vari che si posizionano a differenti quote, dagli 80-100 m s.l.m. fino ai 330 m s.l.m. I **boschi e la macchia mediterranea** costituiscono una caratteristica fondamentale di questo paesaggio nel quale, accanto alla presenza di numerosissime **specie arboree ed erbacee**, si sviluppa una ricca e **diversificata fauna naturale**.

Tale ricchezza naturale si esprime in modo ancora più marcato all'interno della riserva agro faunistica, una superficie di 842 ha che Banfi da sempre gestisce in aderenza alle disposizioni regionali, mantenendo l'ottimale rapporto tra fauna e territorio (in termini di estensione e caratteristiche), attraverso mirati piani di abbattimento selettivo, cattura e trasferimento in altri areali delle specie presenti.

Al fine di preservare e tutelare questa importante e vasta biodiversità, in particolar modo quella

vegetale, Banfi si è impegnata nella **salvaguardia delle api**, attraverso l'installazione di ottanta arnie con cui sostenere la presenza di questo importantissimo insetto impollinatore e il suo fondamentale ruolo nella conservazione di una vasta gamma di colture e piante selvatiche.

Banfi è da tempo impegnata, inoltre, nella tutela e **salvaguardia dell'asino di razza amiatina** di cui possiede due esemplari che alleva nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.

Nel mese di aprile 2023 sono stati effettuati dei rilievi sulla superficie aziendale del comune di Montalcino al fine di verificare la qualità biologica di suolo, acqua e aria, mediante l'applicazione degli indici di biodiversità del protocollo "**Biodiversity Friend®**". Le risultanze dei rilievi hanno confermato la bontà dell'approccio aziendale adottato nella tutela e conservazione della biodiversità.

I CONSUMI: ENERGIA

GRI 302-1 | GRI 302-3 | GRI 305-1 | GRI 305-2

Le molteplici attività svolte nei diversi settori di operatività rendono necessario l'utilizzo di **diverse fonti energetiche**, come l'energia elettrica (in piccola parte autoprodotta grazie all'installazione di due impianti fotovoltaici) e i combustibili

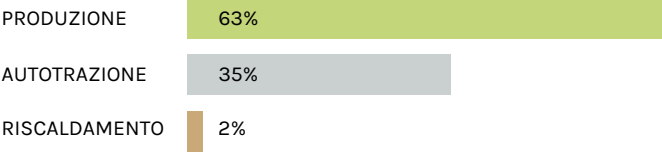
utilizzati per l'autotrazione e il riscaldamento. Nel 2024 gli impianti fotovoltaici hanno generato energia elettrica per un quantitativo stimato pari a 610 Gj⁹.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Autotrazione	13.404	13.020	15.164	1.881	2.116	2.202
Benzina	254	233	239	270	290	258
Gasolio	13.150	12.787	14.925	1.611	1.826	1.944
Produzione	26.842	23.779	26.894	7.119	6.541	6.672
Energia elettrica	16.198	16.030	15.656	6.769	6.217	6.439
GPL	10.644	7.749	11.238	303	229	192
Gasolio				36	78	25
Benzina				11	17	16
Riscaldamento	1.185	683	766	2.916	2.614	2.584
Gasolio	1.074	605	712			
GPL	111	78	54	199	179	145
Metano				1.836	1.415	1.476
Pellet				880	1.020	963
TOTALE	41.131	37.482	42.824	11.916	11.271	11.458
Energia elettrica/hl vino	0,067	0,074	0,058	0,073	0,090	0,108

Valori espressi in Gj

CONSUMI ENERGETICI

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



9. L'impianto fotovoltaico installato presso il centro frutta aziendale genera mediamente ogni anno una quantità di energia elettrica stimata pari a circa 150 Gj. Nel mese di febbraio è entrato in funzione un nuovo impianto fotovoltaico, installato presso lo stabilimento produttivo, che ha generato una quantità di energia elettrica pari a oltre 460 Gj.

Di seguito si riportano i valori relativi alle emissioni scope 1 e scope 2. Per quanto riguarda le emissioni scope 2 vengono riportati i valori calcolati utilizzando due differenti metodologie: i fattori di emissione Location Based considerano l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili e non rinnovabili mentre i fattori di emissione Market Based considerano solamente l'energia elettrica generata da fonti non rinnovabili.

I fattori di emissione Location Based utilizzati sono quelli riportati nel report ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/files2024/pubblicazioni/rapporti/r404-2024.pdf>) mentre i fattori di emissione Market Based sono quelli del report AIB Residual Mix Results (https://www.aib-net.org/sites/default/files/assets/facts/residualmix/2023/AIB_2023_Residual_Mix_FINALResults09072024.pdf).

EMISSIONI (t CO ₂ Eq.)	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Scope 1	1.723	1.463	1.844	275	261	263
Scope 2 - Location Based	1.172	1.376	1.116	490	533	459
Scope 2 - Market Based	0	1.491	2.024	0	578	832

I CONSUMI: ACQUA

GRI 303-1 | GRI 303-3

Per la natura delle sue numerose e diverse attività, l'azienda utilizza **ingenti quantitativi di acqua** che variano in misura importante di anno in anno, soprattutto a causa delle variazioni climatiche. Tali consumi sono principalmente generati dal settore agricoltura, dal settore cantina e dal settore hospitality.



L'ACQUA IN AGRICOLTURA

In agricoltura l'acqua viene principalmente utilizzata per l'irrigazione delle colture, per il lavaggio dei mezzi e, nell'ambito del processo di essiccazione delle prugne, per la pulitura delle stesse.

Per garantire un consumo più sostenibile di risorsa, limitando quindi gli attingimenti dai fiumi Orcia e Ombrone e fronteggiare eventuali crisi idriche in annate particolarmente aride, Banfi si è dotata di un importante **sistema di bacini artificiali** (laghi e vasche di raccolta di acqua piovana) tra loro collegati, disposti **nel territorio Montalcinese**.

La capacità totale degli invasi è di circa 655.500 mc. Nel 2008 è stata inoltre introdotta la **tecnica della micro-irrigazione a rateo variabile**, adattando la stessa negli anni alle specificità e alla grande variabilità di suolo che caratterizza l'intero territorio coltivato. Una tecnica grazie alla quale è possibile garantire il corretto apporto idrico e limitare la quantità di risorsa utilizzata.



L'ACQUA IN CANTINA

In cantina l'acqua viene maggiormente utilizzata nell'attività di lavaggio e pulizia degli spazi e dei macchinari oltre che, nell'ambito della produzione, per il lavaggio degli impianti, delle tubazioni, dei serbatoi, delle botti e delle barriques. L'acqua impiegata in queste attività viene prelevata dai pozzi aziendali (analogamente all'acqua utilizzata in agricoltura per il lavaggio delle prugne).

Sempre nell'ottica di contenimento dei consumi e di riduzione dell'impatto ambientale, Banfi si è dotata fin dagli inizi della propria attività, di un **impianto per la depurazione delle acque di tipo biologico**, in grado di bonificare le acque utilizzate in cantina e nel processo produttivo e renderle quindi all'ecosistema attraverso l'immissione nel fiume Orcia.

Grazie a un costante impegno nel rinnovamento tecnologico e nella ricerca e sviluppo, nel 2019 è entrato in funzione un nuovo impianto per il trattamento e recupero delle acque in uscita dal depuratore che, attraverso un sistema di ultrafiltrazione ed osmosi inversa, ne permette il **riutilizzo per irrigazione di aree verdi, e per gli usi tecnologici della cantina**. Questo sistema permette di ridurre il consumo di acqua, consentendo il riutilizzo della stessa.



L'ACQUA NEL SETTORE HOSPITALITY

Nel settore hospitality, oltre che per usi domestici presso i ristoranti e le camere dell'albergo, l'acqua viene utilizzata anche per l'irrigazione delle aree verdi, attingendo, in quest'ultimo caso, dalla risorsa accumulata nei bacini artificiali.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Acque di superficie (irrigazione colture)	985,2	562,9	615,1	-	-	-
Acque di superficie (irrigazione aree verdi Il Borgo)	11,9	8,4	9,5	-	-	-
Acque sotterranee	93,4	83,5	86,0	-	-	-
Risorse idriche di terze parti	0,2	0,3	0,4	16,2	16,0	18,3
TOTALE	1.090,7	655,2	706,7	16,2	16,0	18,3
Acqua depurata e immessa nel fiume Orcia	57,1	65,2	68,0	-	-	-
Acqua depurata e riutilizzata a fini tecnologici e irrigazione	12,4	14,6	10,6	-	-	-
hl acqua/hl vino	3,8	3,7	3,6	1,8	2,2	2,6

Valori espressi in Mega Litri

01

**PRELIEVO**

L'acqua utilizzata nello stabilimento viene prelevata da 3 pozzi.



02

**POTABILIZZAZIONE**

L'acqua prelevata dai pozzi viene convogliata nella centrale idrica che la potabilizza permettendone l'utilizzo all'interno dello stabilimento.



04

**DISTRIBUZIONE NELLO STABILIMENTO**

L'acqua proveniente dalla centrale idrica viene immessa nello stabilimento ed utilizzata non solo per finalità connesse all'ambito produttivo in senso stretto (l'acqua viene utilizzata anche negli uffici, nei servizi igienici, nel laboratorio di analisi, ecc.).



06

**TRATTAMENTO**

Parte dell'acqua in uscita dal depuratore viene convogliata nell'impianto di trattamento (ultrafiltrazione e successiva osmosi inversa). L'acqua in uscita dall'impianto viene riutilizzata per irrigazione di aree verdi, e per gli usi tecnologici della cantina.

IL CICLO DELL'ACQUA IN BANFI

03

**DISTRIBUZIONE FUORI DALLO STABILIMENTO**

Una piccola parte dell'acqua prelevata e potabilizzata viene destinata ad utilizzi esterni dallo stabilimento (ad es. nei poderi aziendali).



05

**DEPURAZIONE**

Tutta l'acqua utilizzata nello stabilimento viene immessa nel depuratore e sottoposta ad un trattamento che ne rende possibile l'immissione nell'ecosistema. In particolare l'acqua in uscita dal depuratore prende due strade:

- immissione nel fiume Orcia
- riutilizzo nello stabilimento.



07

**RITORNO ALLA NATURA**

Parte dell'acqua in uscita dal depuratore viene immessa nel fiume Orcia.

LA DIFESA E LA NUTRIZIONE DELLE COLTURE

Banfi ha sviluppato un programma di coltivazione a basso impatto ambientale grazie ad un **attento controllo dei trattamenti fertilizzanti ed agrochimici**.

Le concimazioni sono effettuate considerando la differente tipologia di suolo che caratterizza ogni agrozona, la varietà coltivata e la resa dell'anno precedente, valutando sia gli aspetti quantitativi che qualitativi della produzione. I trattamenti con agrochimici sono effettuati riducendo sensibilmente le quantità utilizzate e con il ricorso esclusivo a **principi attivi non aggressivi** adottando un approccio tecnico orientato all'utilizzo dei mezzi di difesa solo in caso necessario e non preventivo.

Una filosofia resa possibile anche grazie all'**ausilio del sistema di stazioni meteo presenti sul territorio di Montalcino**.

Il sistema di sensori per il rilevamento dei dati meteorologici è affidato a stazioni di rilevamento elettroniche, situate in 12 differenti località di cui 8 nel territorio di Montalcino e 4 negli altri territori, coprendo quindi, nella sua interezza, tutta la superficie aziendale. Le stazioni meteo trasmettono i dati ad un portale che permette

di controllare la situazione meteorologica in tempo reale, direttamente dallo smartphone e dal PC. Il sistema di gestione delle stazioni meteo, analizzando i dati raccolti, elabora inoltre dei modelli previsionali sulle condizioni di sviluppo delle malattie fungine a supporto del lavoro del personale tecnico. Grazie ai modelli previsionali, all'esperienza e al costante monitoraggio dei vigneti è possibile quindi valutare lo stato fitosanitario delle piante ed intervenire nei tempi e nelle modalità più consone a combattere le avversità, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto di tali interventi sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.

Tale impegno si affianca alle operazioni di scouting, allo stretto controllo e verifica dei quantitativi e limiti di utilizzo di ogni singolo prodotto, alla condivisione delle informazioni e conoscenze con i nostri partner, agli studi sulla zonazione nonché ai dati storici delle precedenti vendemmie.

Un insieme di elementi grazie ai quali è possibile ottimizzare sia in numero sia in efficacia i vari trattamenti.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Trattamenti vigneti						
Fungicidi	75,0	76,5	52,0	54,0	99,2	145,4
Insetticidi	1,1	2,2	0,6	1,6	0,7	0,7
	Valori espressi in Kg/ha					
Concimazione						
Concimazione	606.517	509.028	377.940	22.730	47.006	46.714
	Valori espressi in Kg					
Trattamenti frutteti						
Fungicidi	14,8	63,5	75,5			
Insetticidi	54,1	33,2	84,6			
	Valori espressi in Kg/ha					

STAZIONI DI RILEVAMENTO DEI DATI METEOROLOGICI

STAZIONI
METEOROLOGICHE

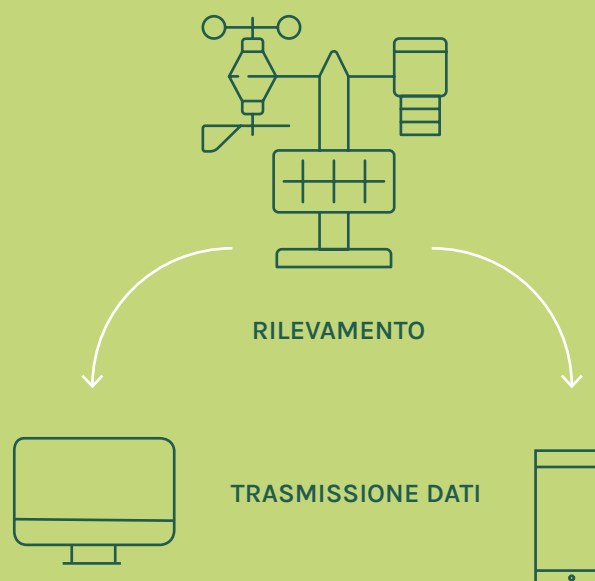
MONTALCINO

8

ALTRI
TERRITORI

4

SENSORI DI
RILEVAMENTO



I RIFIUTI E I SOTTOPRODOTTI

GRI 306-1 | GRI 306-2 | GRI 306-3 | GRI 306-4 | GRI 306-5

La grande varietà di attività svolte dall'azienda nei diversi settori di operatività comporta l'inevitabile produzione di una importante quantità di rifiuti che varia di anno in anno a seconda delle operazioni che si effettuano e che da sempre Banfi gestisce secondo un approccio strutturato, in aderenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, tra cui il D.lgs. n. 152 del 2006.

LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Nel **settore agricoltura** la produzione di rifiuti viene generata nell'ambito delle diverse attività connesse alla gestione delle colture:

- operazioni di impianto ed espanto dei vigneti che possono comportare la produzione di rifiuti come cemento, legno e metalli derivanti dalla **dismissione/sostituzione di pali utilizzati per il sostegno della vite** (da pali in cemento a pali in metallo/legno);
- operazioni di concimazione e trattamento dei vigneti che possono comportare la produzione di rifiuti come **imballaggi in carta e cartone o in materiale plastico** derivante dalle confezioni dei prodotti utilizzati;
- utilizzo di **macchinari** e attrezzature specifiche che possono comportare la produzione di rifiuti connessi alla loro **manutenzione** (come, ad esempio, olio motore e filtri).

Nel **settore cantina** la generazione di rifiuti deriva dalle operazioni connesse alla produzione del vino. Tra le categorie maggiormente rappresentative rientrano le seguenti: **imballaggi e contenitori** in materiali misti (carta e cartone, plastica e vetro), materiali connessi alla **manutenzione dei macchinari** (filtri, oli e resine, ecc.) e la **parte grossolana** derivante dalla lavorazione delle uve che arriva assieme alle acque di lavaggio al depuratore (ad es., vaglio).

Uno dei rifiuti che negli anni veniva generato in grandi quantità è rappresentato dai fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, un rifiuto non pericoloso comune alle attività che vengono svolte sia in agricoltura sia in cantina. **Oggi i fanghi generati dal trattamento dei reflui della cantina presso il depuratore aziendale, dopo un opportuno trattamento e controllo, vengono distribuiti come ammendante naturale sui terreni.** Nel corso del 2024 sono state distribuite oltre 168 tonnellate di fango tal quale, avente quasi 36 tonnellate di sostanza secca.

Nel settore **hospitality** i rifiuti generati fanno generalmente riferimento alla categoria degli **scarti vegetali, dei fanghi delle fosse settiche** utilizzate per il trattamento delle acque reflue e degli oli e grassi commestibili.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti generati sono identificati da uno specifico codice **CER (Codice Europeo del Rifiuto)** che viene assegnato dal responsabile del settore aziendale ove il rifiuto è stato prodotto. Successivamente i rifiuti sono stoccati in aree dedicate all'interno dell'azienda in attesa di essere prelevati e trasportati, da ditta autorizzata, al centro specializzato che si occuperà del loro trattamento (smaltimento o recupero). Lo stoccaggio dei rifiuti in azienda avviene in aree distinte a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi o non pericolosi.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA E METODO DI SMALTIMENTO

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	RECUPERO	SMALTIMENTO	TOTALE	RECUPERO	SMALTIMENTO	TOTALE
Carta e cartone	48,9		48,9	26,7		26,7
Cemento	28,5		28,5	22,6		22,6
Fanghi		9,4	9,4		84,5	84,5
Legno	26,3		26,3	1,0		1,0
Metalli	93,4		93,4	5,5		5,5
Oli	4,3	2,7	7,0	1,1		1,1
Plastica	25,6		25,6	5,5		5,5
Vetro	41,7		41,7	60,7		60,7
Altri materiali	30,0	20,8	50,8	8,5	28,7	37,2
TOTALE	298,9	32,9	331,6	131,6	113,2	244,8

Valori espressi in t

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Non pericolosi						
Recupero	188,8	297,1	290,7	181,1	89,1	131,0
Smaltimento	20,7	14,2	28,9	78,1	107,7	113,1
TOTALE	209,5	311,4	319,6	259,2	196,8	244,1
Pericolosi						
Recupero	8,8	7,4	8,0	0,6	1,6	0,6
Smaltimento	4,1	3,6	4,0	0,1	0,1	0,1
TOTALE	12,9	11,0	12,0	0,7	0,7	0,7

Valori espressi in t



Raspi

I SOTTOPRODOTTI

Il processo di vinificazione dà origine a diversi **sottoprodotti**, tra i quali ad esempio: **raspi, vinacce e feccia**. Tali materiali, che per Banfi rappresentano un prodotto di scarto, vengono ceduti ogni anno alle distillerie che li utilizzano come materia prima per la creazione di altri prodotti, tra cui ad esempio, grappa, alcool, liquori e bevande spiritose.

La produzione di queste bevande dà origine a sua volta a sottoprodotti, come ad esempio le vinacce esauste generate dal processo di distillazione, che vengono utilizzate per la produzione di energia. La **gestione responsabile dei sottoprodotti rappresenta quindi un impegno concreto** per l'affermazione di criteri di economia circolare nella gestione aziendale.

QUANTITÀ DI SOTTOPRODOTTI ALLE DISTILLERIE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL
Raspi	1.011	237
Feccia	3.862	966
Vinacce	11.280	1.376
TOTALE	16.153	2.579

Valori espressi in q



100 q

Da 100 quintali di vinacce è possibile estrarre:

- circa 0,8 quintali di acido tartarico
- circa 400 litri di spiriti (grappa o alcool)

ACIDO
TARTARICO

0,8 q

SPIRITI

400 l

Inoltre, da 100 quintali di vinaccia in ingresso, residuano circa 80 quintali di vinaccia disalcolata che viene destinata alla produzione di energia.

VINACCIA
DISALCOLATA

80 q



100 q

Da 100 quintali di feccia è possibile estrarre:

- circa 2 quintali di acido tartarico
- circa 8 quintali di spiriti (grappa o alcool)

ACIDO
TARTARICO

2 q

SPIRITI

8 q

LE INIZIATIVE DI RIDUZIONE DEI CONSUMI

GRI 302-4

L'ATTENZIONE VERSO L'INTERA AZIENDA

Il contributo di Banfi alla lotta ai cambiamenti climatici vede nelle azioni di **risparmio energetico e diminuzione delle emissioni di CO₂** un importante indirizzo strategico da includere in ogni nuovo investimento. Di seguito si riportano i diversi interventi che si sono realizzati negli anni.

ANNI 2015 E 2016

- nel **settore hospitality** si è adottato un impianto di riscaldamento, per le camere dell'hotel, con caldaia alimentata a pellet in sostituzione della precedente caldaia alimentata a GPL. Nella cucina dei ristoranti si è implementata una pompa di calore ad alta efficienza che ha rimpiazzato il boiler elettrico utilizzato sino ad allora. Infine, è stata introdotta una caldaia a condensazione a gasolio in sostituzione della precedente caldaia a camera di combustione che viene utilizzata in situazioni di emergenza;
- nella **balsameria** si è sostituito il precedente generatore di calore con una caldaia a condensazione a GPL;
- negli **uffici dell'area amministrazione** e nel **locale guardiola** si è sostituita la pompa di calore a bassa efficienza con una ad alta efficienza utilizzata per la climatizzazione invernale ed estiva dei locali;
- negli **uffici dell'area amministrazione** è stata introdotta una nuova stampante Toshiba dotata di una tecnologia che consente il riutilizzo dello stesso foglio di carta per più stampe, grazie alla possibilità di cancellare quanto già stampato in precedenza.

Il contributo complessivo apportato da tali iniziative fa registrare ogni anno una riduzione di emissioni di CO₂ pari a 42 tonnellate e una riduzione nel consumo di energia elettrica pari a 328 GJ.

ANNO 2018

È stato completato il progetto di sostituzione dei corpi illuminanti nelle aree di produzione e magazzino con **impianti a LED**. Tale intervento fa registrare ogni anno un risparmio di energia elettrica pari a 1.505 GJ e una riduzione di emissioni di CO₂ pari a 132 tonnellate.

ANNO 2019

Presso il Centro Frutta aziendale è stato effettuato un intervento di sostituzione dei corpi illuminanti con impianti a LED. Presso i diversi uffici aziendali è stato inoltre esteso il numero di **stampanti Toshiba dotate della tecnologia di riutilizzo dei fogli di carta**, sia nel caso di stampe in bianco e nero sia nel caso di stampe a colori.

Banfi da tempo ha abbracciato le soluzioni di stampa green di Toshiba contribuendo già dal 2014 al progetto "Toshiba Carbon Zero Scheme" per la salvaguardia dell'ambiente.

ANNO 2020

È stato realizzato un progetto che ha comportato la **virtualizzazione di tutti i server fisici** nonché dell'infrastruttura **desktop virtuale (VDI)**, anch'essa presente su server fisici, che occupavano le due sale Data Center presenti in azienda. Inoltre, presso il Centro Frutta aziendale è stato installato un **impianto fotovoltaico** della capacità di 29,7 kWh. Presso lo stabilimento di Strevi sono state introdotte due **caldaie a condensazione** in sostituzione delle precedenti caldaie a camera di combustione per il riscaldamento degli uffici e dell'enoteca.

ANNO 2021

È stato realizzato un progetto finalizzato alla ricerca e **riparazione delle perdite di aria compressa nelle tubazioni e nei componenti presenti nello stabilimento di Montalcino.**

L'aria compressa viene utilizzata per diversi usi, principalmente per azionare automazioni e valvole di impianti; in vendemmia anche per gonfiare le membrane di pressatura delle uve. Inoltre, viene utilizzata per la pulizia dei componenti. L'aria viene generata da una centrale in funzione 24 ore al giorno che la distribuisce in tutti i reparti dello stabilimento attraverso una rete di tubazioni. Al termine delle attività sono state rintracciate e riparate 55 perdite. Tale intervento comporta un risparmio annuale di energia elettrica pari a 515 GJ e una mancata emissione di 41 t di CO₂.

Infine, l'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico ha generato energia pari a 147 GJ.

Presso lo stabilimento di Strevi è proseguito il lavoro di sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a LED in diversi reparti aziendali. Tale attività, iniziata cinque anni fa, è stata ad oggi completata nei seguenti reparti: Metodo Classico, stoccaggio e autoclavi oltre che nel locale magazzino, distaccato dallo stabilimento principale.

ANNO 2022

È stato formalizzato l'accordo con il nostro fornitore di gas liquido Air Liquide per l'adesione al servizio Eco Origin. Tale servizio prevede l'impegno del fornitore all'**acquisto di energia rinnovabile per un importo equivalente alla quantità di energia necessaria per la produzione ed il trasporto del volume di gas liquido acquistato.**

Il servizio Eco Origin è certificato da un organismo indipendente che garantisce la metodologia e verifica dei valori utilizzati per calcolare l'approvvigionamento delle quantità necessarie di energia rinnovabile attraverso un'attività di audit annuale.

Il servizio Eco Origin assicura una riduzione dell'intensità di carbonio per gli acquisti che vengono effettuati. Sulla base del volume di gas liquido acquistato nel 2021, il fornitore ha calcolato un'intensità di carbonio pari a 72,7 tonnellate di CO₂eq/anno. Attraverso l'adesione al servizio e a parità di quantità acquistate, viene stimata una riduzione dell'intensità di carbonio del 94%, arrivando ad un valore pari a 4,36 tonnellate di CO₂eq/anno.

L'ATTENZIONE NELL'UTILIZZO DEI MATERIALI

GRI 301-1 | GRI 301-2 | GRI 302-5

Banfi è consapevole che l'impegno verso il contenimento degli impatti ambientali derivanti dal processo produttivo si realizza anche attraverso **l'attenzione nella scelta dei materiali impiegati per il confezionamento, prediligendo le produzioni di cartone e vetro realizzate con materiale riciclato**. Tali produzioni richiedono infatti minori consumi di energia elettrica e materie prime e consentono una riduzione dell'impatto in termini di emissioni di CO₂.

Quest'anno la media ponderata di materiale riciclato presente nelle scatole di cartone utilizzate è stimata all'86% mentre, per quanto riguarda le bottiglie, si stima un valore medio ponderato della componente riciclata pari al 51%. Grazie all'utilizzo di tali materiali si stima un risparmio complessivo, in capo al produttore, pari a 22.301 GJ di energia elettrica e una mancata emissione di CO₂ pari a 934 t.

Per quanto riguarda il cartone riciclato si stima inoltre un risparmio di 119 mega litri di acqua e il mancato abbattimento di 3.530 alberi. Il 78% dei fornitori di cartone utilizzati quest'anno è in possesso della certificazione Forest Stewardship Council (FSC) o Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC) mentre il 22% si approvvigiona da fornitori certificati.

Per quanto riguarda invece l'impatto in termini di peso della componente di materiale riciclato sul totale dei materiali impiegati nella produzione, quest'anno si registra un valore pari al 48% per Banfi Società Agricola Srl e al 40% per Banfi Srl. Nelle tabelle che seguono sono riportati i consumi di materiale per composizione e tipologia. Come mostrano i dati, l'impatto prevalente è determinato dal vetro che rappresenta l'83% dei consumi complessivi in peso.



Bottiglie in vetro leggero

MATERIALI PER TIPOLOGIA E COMPOSIZIONE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Bottiglie	3.587	3.234	3.417	1.836	1.306	1.225
Capsule	7	6	7	3	2	2
Etichette	13	12	13	8	6	5
Imballaggi	384	341	363	225	167	153
Materiale enologico	335	250	282	25	16	17
Tappi	35	30	33	26	18	18
Altri materiali	21	15	23	3	1	3
TOTALE	4.383	3.888	4.138	2.125	1.516	1.423

Valori espressi in t

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Carta	343	312	341	177	123	116
Colla	5	4	5	1	1	1
Legno	55	41	35	55	50	42
Lubrificanti	2	1	2	0	0	0
Materiale biologico	335	250	282	24	15	17
Metallo	7	6	7	15	10	10
Plastica	14	10	16	2	1	2
Sughero	35	30	33	13	10	10
Tessuto	0	0	0	1	0	0
Vetro	3.587	3.234	3.417	1.836	1.306	1.225
TOTALE	4.383	3.888	4.138	2.125	1.516	1.423

Valori espressi in t



Hotel Il Borgo | Dettaglio Camera

IL CONTRIBUTO DELL'OSPITALITÀ AL RISPETTO PER L'AMBIENTE

Da sempre il settore hospitality pone grande attenzione nella gestione delle tematiche ambientali agendo a diversi livelli per il contenimento dei consumi e la riduzione degli impatti sul territorio.

Un primo aspetto di attenzione è quello rivolto alla **gestione responsabile della risorsa idrica** attraverso iniziative di ottimizzazione dei consumi nelle camere e negli spazi esterni. Nel primo caso si interviene sui consumi generati dall'attività di lavaggio della biancheria, informando gli ospiti che il cambio di lenzuola e asciugamani sarà effettuato solo su richiesta. Nel secondo caso si interviene sullo sfruttamento della risorsa idrica generato dall'irrigazione delle aree verdi. Per tale attività viene utilizzata solamente l'acqua raccolta dai bacini artificiali, azzerando completamente i prelievi diretti dai fiumi.

Dal punto di vista della **riduzione delle emissioni inquinanti** le aree su cui si interviene sono molteplici. Per garantire un contenimento delle emissioni nell'ambito degli spostamenti interni presso la struttura da parte del personale di servizio, vengono utilizzate tre golf car elettriche.

Inoltre, per il riscaldamento dell'hotel viene utilizzata una caldaia alimentata con pellet di classe qualitativa A1 (derivante quindi da legna vergine o da residui legnosi non trattati e con un contenuto di ceneri estremamente ridotto).

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti un primo aspetto da considerare è l'attività di **raccolta differenziata** che viene realizzata in tutte le aree della struttura e per quanto riguarda le camere e le aree verdi viene effettuata dal personale di housekeeping.

Un importante contributo alla riduzione dei rifiuti è stato inoltre generato dal progetto di **riduzione dei consumi di plastica**. Grazie all'installazione di macchine per la fornitura di acqua in tutte le aree (hotel, enoteca, uffici e mensa del personale) è stato possibile azzerare l'utilizzo di acqua in bottiglia di plastica.

Al fine di supportare ulteriormente l'impegno verso la gestione responsabile dei rifiuti, la lotta agli sprechi e l'adozione di un approccio gestionale sempre più orientato alla sostenibilità ambientale, quest'anno, abbiamo aderito al progetto "Hotel Rifiuti Zero ®" che ci supporterà nella individuazione e nello sviluppo delle strategie più opportune per raggiungere questi importanti obiettivi. Tra le prime iniziative avviate quest'anno rientrano: la graduale sostituzione dei prodotti alimentari in contenitori monodose utilizzati presso i ristoranti e l'enoteca, la limitazione e dove possibile l'eliminazione del materiale monouso utilizzato con finalità diverse sia nel servizio di ristorazione sia in quello alberghiero ed infine la sostituzione dei prodotti da bagno presso le camere dell'albergo con flaconi ricaricabili.

Infine, una grande attenzione viene dedicata all'utilizzo di **prodotti e materiali certificati dal punto di vista qualitativo e ambientale**. La maggior parte dei prodotti utilizzati nell'ambito delle pulizie presenta tali certificazioni così come anche il pellet utilizzato per il riscaldamento. L'attenzione verso questi aspetti porterà alla completa sostituzione dei prodotti che ancora non presentano queste caratteristiche.



09



LA QUALITÀ

LA QUALITÀ E LA SICUREZZA ALIMENTARE

L'obiettivo di perseguire una produzione di qualità e sicurezza dal punto di vista alimentare è un punto cardine della quotidianità di Banfi.

Soddisfare il bisogno del consumatore ed essere attenti alla sua salute e al consumo consapevole rivestono un ruolo primario, che si identifica nelle seguenti metodologie di gestione:

- il rispetto delle regolamentazioni legislative;
- un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi;

- l'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard;
- un continuo ed intenso programma di investimento in ricerca e sviluppo, sia di processo sia di prodotto, teso al rispetto della tradizione.

01

RISPETTO

Delle regolamentazioni legislative.

02

CERTIFICAZIONE

Un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi.

03

IMPLEMENTAZIONE

L'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard.

04

INVESTIMENTO

Un continuo ed intenso programma di investimento in ricerca e sviluppo, sia di processo sia di prodotto, teso al rispetto della tradizione.

LE CERTIFICAZIONI

IL 2001. LE CERTIFICAZIONI ISO 9001 E ISO 14001

Banfi fin dall'inizio degli anni 2000 ha deciso di intraprendere un percorso caratterizzato da strumenti di gestione che hanno determinato un forte orientamento aziendale verso la sostenibilità, portando all'ottenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 che riguardano i **sistemi di gestione negli ambiti della qualità e dell'ambiente**.

Ad oggi la certificazione ISO 9001 risulta in essere per Banfi Srl mentre per Banfi Società Agricola Srl la stessa, a partire dal mese di giugno non è stata più rinnovata nell'ottica di un generale processo di rivisitazione dell'approccio gestionale su queste tematiche. La certificazione ISO 14001 risulta in essere per Banfi Società Agricola Srl relativamente all'area cantina.

IL 2006. GLI STANDARD IFS E BRC

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al prodotto, Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl operano in conformità a due importanti **standard qualitativi relativi alla sicurezza alimentare**, IFS e BRC, molto richiesti dal mercato europeo, volti a garantire alta qualità e conformità dei prodotti. Nell'ottica di un generale processo di rivisitazione dell'approccio gestionale su queste tematiche, la certificazione ai sensi dello standard BRC, a partire dal mese di giugno, non è stata più rinnovata per Banfi Società Agricola Srl.

IL 2011. GLI STANDARD AEOF E AEOS

Nell'ambito della gestione degli aspetti legati alla commercializzazione del prodotto, Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl detengono due importanti certificazioni. La prima è il certificato AEO, Authorized Economic Operator, rilasciato dall'agenzia doganale. Si tratta di uno "status"

di **affidabilità e di solvibilità** che garantisce un rigoroso rispetto delle normative doganali e della sicurezza del prodotto. La seconda è invece legata all'attività di **importazione dei vini**, in particolare di quelli biologici.

Per svolgere questa attività, Banfi ha istituito un rapporto di certificazione con ICEA, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, che periodicamente assiste e controlla l'azienda nel suo operato di importatore.

IL 2017. LA CERTIFICAZIONE ISO 45001

Nel 2017 Banfi Srl ottiene la certificazione del proprio sistema di **gestione della salute e sicurezza dei lavoratori** ai sensi della norma OHSAS 18001 di cui nel 2020 viene completata la transizione verso la nuova versione della norma, la ISO 45001.

IL 2021. LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS DI ORGANIZZAZIONE



L'attenzione verso l'adozione di un modello produttivo sempre più orientato alla sostenibilità ha portato all'ottenimento della certificazione Equalitas per Banfi Società Agricola Srl. Lo standard Equalitas identifica le buone pratiche, gli indicatori e i requisiti di riferimento per la conduzione delle attività, definendo un **approccio integrato alla sostenibilità nel settore vitivinicolo**.

Il modello Equalitas abbraccia infatti la sostenibilità nelle sue tre anime, quella sociale, quella ambientale e quella economica, prevedendo la possibilità di certificazione di tre diverse dimensioni: l'impresa (standard di Organizzazione), il prodotto finito (standard di Prodotto), il territorio (standard di Territorio).

IL 2022, 2023 E 2024. LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS DI PRODOTTO



Dopo l'ottenimento nel 2021 della certificazione Equalitas di organizzazione, Banfi nel 2022 ha ottenuto la certificazione Equalitas di prodotto per quattro importanti referenze: **Brunello di Montalcino Riserva Poggio all'Oro 2016, Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2018, Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2017, Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2018**. Continuando in tale percorso virtuoso, nel 2023 altre tre importanti referenze hanno ottenuto la certificazione: **Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2019, Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2018 e Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2019** a cui si sono aggiunte quest'anno le annate **2020 di Brunello di Montalcino Poggio alle Mura e Vigna Marrucheto** e l'annata **2019 di Brunello di Montalcino Poggio alle Mura Riserva**.

Tale certificazione assicura la conformità del prodotto, in tutte le fasi del processo produttivo, a quanto previsto dallo standard di sostenibilità Equalitas - Prodotto Sostenibile.

IL 2024. LA CERTIFICAZIONE ISO 45001 E LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS DI ORGANIZZAZIONE

Con l'intento di rendere sempre più uniforme ed omogeneo l'approccio gestionale nelle due società, quest'anno Banfi Società Agricola Srl ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi della norma ISO 45001 mentre Banfi Srl ha conseguito la certificazione Equalitas - Organizzazione sostenibile per quanto riguarda la realtà piemontese.

Nelle tabelle seguenti si riporta il numero di non conformità rilevate in riferimento agli ambiti di gestione di ciascuna certificazione, distinguendo il dato tra controllo interno e audit esterno.

CERTIFICAZIONI QUALITÀ: ISO 9001 - BRC - IFS

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL*			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Attività interne						
Controllo in accettazione prodotti/servizi	3	8	6	10	8	10
Controllo processi interni	26	17	13	19	18	18
Attività esterne						
Audit Ente di Certificazione	4	4	2	3	4	3

Valori espressi in numero

* Per Banfi Società Agricola Srl si fa riferimento alla sola certificazione IFS.

CERTIFICAZIONE AMBIENTE: ISO 14001

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL		
	2022	2023	2024
Attività interne			
Controllo in accettazione prodotti/servizi	0	0	0
Controllo processi interni	4	10	8
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	0	0	0

Valori espressi in numero

CERTIFICAZIONE SALUTE E SICUREZZA: ISO 45001

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL		
	2024	2022	2023	2024
Attività esterne				
Audit Ente di Certificazione	0	4	9	2

Valori espressi in numero

CERTIFICAZIONE EQUALITAS

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL
	2022	2023	2024	2024
Attività interne				
Controllo processi interni	2	2		
Attività esterne				
Audit Ente di Certificazione	6	4	3	5

Valori espressi in numero



Laboratorio di analisi

IL PROCESSO DI ANALISI INTERNA: IL RUOLO DEI LABORATORI DI ANALISI

GRI 416-1

La presenza dei **laboratori di analisi nelle cantine di Montalcino e Strevi**, affiancati da laboratori e consulenti esterni, è determinante per migliorare la qualità dei prodotti e, al contempo, assicurare la loro sicurezza alimentare. Il piano di controlli analitici svolto in azienda consente di seguire in modo dettagliato ogni fase del processo di produzione, a partire dalle uve sino al prodotto finito, garantendo il rispetto dei parametri previsti dalla legislazione e un elevato standard di qualità, secondo la filosofia aziendale a beneficio del consumatore finale.

Le **analisi** sono effettuate, oltre che sul vino, anche sui materiali in entrata (tappi), sulla qualità delle acque del depuratore, sulle caldaie, estendendo di fatto le possibili applicazioni **oltre che al prodotto anche al processo**.

Per ciascuna delle categorie oggetto di analisi vengono testati, per un campione di riferimento, differenti parametri in funzione della categoria.

ANALISI INTERNE

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL	BANFI SRL
Vino	130.351	8.675
Uva	1.194	525
Materiali in ingresso	31.245	260
Depuratore	6.066	360
Impianto di osmosi	672	
Caldaia	6	
TOTALE	169.534	9.820

Valori espressi in numero di analisi

LA FILTRAZIONE DINAMICA, UNA TECNOLOGIA A SUPPORTO DELLA SOSTENIBILITÀ

Un importante contributo nel miglioramento degli aspetti di sostenibilità nel processo di vinificazione deriva dall'utilizzo di un innovativo sistema di filtrazione che **consente il recupero dei c.d. fondi**, ovvero quella parte di prodotto residuo che si genera a seguito delle operazioni di chiarifica dei mosti e dei vini bianchi e dalla sfeccatura dei vini rossi dopo la fermentazione malolattica.

Con un processo di filtrazione tradizionale da questi prodotti si ottengono mosti e vini di livello qualitativo inferiore soprattutto a causa del prolungato contatto con l'aria.

La tecnologia Dynamic Cross Flow, adottata in Banfi, utilizza un **filtro composto da diversi strati formati da dischi in ceramica rotanti** che consentono lo svolgimento delle operazioni di filtrazione al riparo dall'aria e dai possibili fenomeni di annacquamento,

trasformando quindi i fondi in nuovo vino con un livello qualitativo in linea con gli standard richiesti.

Oltre a consentire l'ottimizzazione del processo di vinificazione, **riducendo la produzione di scarti**, l'utilizzo di tale tecnologia comporta un altro importante vantaggio ovvero quello di evitare l'impiego della perlite, un prodotto di origine vulcanica, molto ingombrante che richiede l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte del personale che ne entra in contatto. Tale prodotto viene utilizzato come coadiuvante nel normale processo di filtrazione e ad oggi il suo utilizzo in Banfi è estremamente ridotto.

Una scelta che va anche a beneficio del funzionamento dell'impianto di depurazione che riceve le acque della cantina contenenti tale prodotto. Essendo infatti la perlite un materiale estremamente abrasivo, la sua presenza genera fenomeni di usura molto rapida su alcune componenti dell'impianto, provocando danni permanenti.

LA RICERCA E LO SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta un fondamentale presidio del tema dell'innovazione, per garantire il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi e sostenere la crescita futura. Un'attività che vede nella **sperimentazione e nella conoscenza** la strada primaria attraverso cui migliorare la qualità della propria produzione, anche grazie alla creazione di importanti

collaborazioni con il mondo accademico, con professionisti esterni e con enti di ricerca.

Un fondamentale contributo alla ricerca scientifica e alla condivisione del sapere viene poi dall'attività di **Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese**, il centro studi di Fondazione Banfi che da anni si occupa di questi temi.

LA RICERCA DELL'ECCELLENZA

Pionierismo e ricerca sono due valori fondamentali che caratterizzano la storia di Banfi fin dalle sue origini e che oggi, come sempre, continuano ad essere al centro della mission aziendale. La passione per lo studio, la ricerca e la sperimentazione animano la filosofia produttiva di Banfi e sono testimoniate da un percorso di approfondimenti e sperimentazioni lungo oltre quarant'anni che ha toccato diversi aspetti della conoscenza tecnica e agronomica.

Di seguito si riportano alcune tappe dei diversi studi condotti negli anni, il cui punto di partenza, ancora una volta, è il territorio, con le sue caratteristiche e le sue specificità ed il suo ambiente di riferimento.



LO STUDIO DEL CLIMA

Il clima rappresenta una variabile importantissima nella coltivazione della vite, incidendo in maniera marcata sulla resa e sulla qualità del prodotto. È quindi fondamentale approfondire i rapporti tra fattori climatici e caratteristiche della produzione. Attraverso le stazioni elettroniche di rilevamento dei dati meteorologici, giornalmente vengono analizzati diversi parametri: temperatura dell'aria (minima e massima), precipitazioni ed evapotraspirazione, durata del soleggiamento (eliofania), ventosità, bagnatura fogliare, umidità dell'aria e del terreno.

Grazie allo studio di questi parametri e alla storicità delle informazioni raccolte è stato possibile determinare le caratteristiche climatiche del territorio.



LO STUDIO DEL SUOLO

Grazie allo studio del suolo è stato possibile suddividere i territori vitati in quattro distinti ambienti o paesaggi:

- ambiente da **pianeggiante a debolmente declive**, caratterizzato da forme geologiche di origine prevalentemente fluviale con suoli profondi, pedologicamente conservati e ben sviluppati;
- aree di ambiente **prevalentemente collinare**, con colline a pendenza moderata, caratterizzate da versanti rettilinei o leggermente convessi e suoli moderatamente profondi, ma ben sviluppati, con scheletro (pietre e ciottoli) abbondante, talvolta con affioramenti di sedimenti sabbiosi più magri;
- aree di ambiente **collinare**, caratterizzate da ripiani e versanti a debole pendenza con suoli più argillosi, magri, da moderatamente profondi a poco profondi, con meno scheletro, presenza di lenti argillose grigio-azzurre e stratificazioni sabbiose;
- aree di ambiente **collinare modificate**, caratterizzate da suoli da moderatamente profondi a poco profondi modificati da passati interventi di messa a coltura in cui spesso si presenta scheletro abbondante e con evidente erosione superficiale nelle zone di versante a pendenza più alta.

Da questa analisi è evidente come i terreni risultano estremamente vari, sia per origine che per composizione mineralogica, tanto da rendere l'azienda, da questo punto di vista, un vero e proprio insieme di unità produttive molto diverse.



LO STUDIO SUI VIGNETI

La ricerca per il miglioramento degli aspetti produttivi e qualitativi del vigneto si è realizzata a partire dalla selezione clonale e dalla zonazione aziendale.

La **selezione clonale** è una tecnica attraverso cui è possibile **migliorare le caratteristiche delle varietà di vite**, in funzione di esigenze specifiche. In Banfi a partire dal 1982 si sono avviati progetti di selezione clonale che hanno portato all'omologazione di 11 cloni specifici di Sangiovese, in grado di adattarsi a differenti condizioni pedoclimatiche ed esigenze enologiche.

La **zonazione** è lo studio multidisciplinare del territorio volto ad ottimizzare l'interazione tra il vitigno ed il suo ambiente di coltivazione. Grazie a tale attività, in Banfi, sono state definite le Unità Vocazionali, omogenee per prestazioni vegetative, produttive e qualitative, nell'intento di esaltare la tipicità dei singoli vitigni nei principali microambienti. Attraverso la zonazione aziendale è stato quindi possibile ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nei differenti paesaggi di Banfi.



LO STUDIO SULLE FORME DI ALLEVAMENTO

Aspetto fondamentale per garantire non solo una produzione di qualità ma anche una efficiente modalità di gestione del vigneto, è la forma di allevamento. Nel tempo Banfi ha saputo sperimentare anche in quest'ambito, affiancando nuove forme di allevamento a quella tradizionalmente utilizzata per la coltivazione della vite ("Cordone speronato"). Il primo passaggio portò all'introduzione della forma di allevamento "Casarsa" grazie alla quale fu possibile razionalizzare la meccanizzazione

in vigna e garantire una maggiore qualità del raccolto. Attraverso successivi tentativi, si pervenne poi ad una nuova forma originale di allevamento, adatta a terreni difficili e condizioni di coltivazione a bassi input ed in grado di ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi: **la forma Alberello Banfi**.



LO STUDIO SULLA NUTRIZIONE DELLE VITI

La nutrizione è un aspetto critico nel percorso di qualità della vite, perché **influenza profondamente il processo di produzione e maturazione delle bacche**. Al fine di assicurare una corretta nutrizione della pianta, è necessario partire dall'analisi del terreno per comprenderne le caratteristiche pedologiche e fisico chimiche e valutare il percorso di miglioramento agronomico più indicato da intraprendere.

Decisivo per il processo di maturazione è poi l'apporto di **risorse idriche adeguate** specialmente durante la fase di invaiatura. Per garantire ciò è stato realizzato un sistema di controllo dello stress idrico, sia a livello suolo (tramite diversi tipi di sonde) sia a livello di pianta (camere stomatiche e immagini termiche) nell'intento di intervenire in modo molto preciso. Inoltre per garantire l'adeguato apporto di acqua a tutte le piante, in considerazione delle diverse caratteristiche dei suoli coltivati (tessitura, contenuto di scheletro, profondità dello strato utile esplorabile dalle radici) è stata introdotta la **tecnica della microirrigazione a rateo variabile** in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni. Infine, per identificare l'effettivo stato nutritivo delle piante in Banfi viene effettuata un'analisi specifica, quella del **picciolo della foglia del nodo basale** (opposta ad un grappolo) durante la fase di inizio allegagione.



IL VINIFICATORE HORIZON

La passione per lo studio e la ricerca hanno portato a grandi risultati non solo nell'ambito della produzione in campo ma anche dal punto di vista tecnologico in cantina, dove grazie alla **partnership tra Banfi e due fra le aziende leader nella produzione di botti e vinificatori (Gamba per la parte in legno, Di Zio per quella in acciaio)** è stato realizzato un nuovo concetto di vinificatore: il vinificatore Horizon. Si tratta di un tino in rovere ed acciaio la cui caratteristica principale è quella di unire i pregi di entrambi i materiali ossia la **tecnologia dell'acciaio con i benefici derivanti dalla fermentazione in legno**. Dal 2007 in Banfi sono presenti 24 vinificatori Horizon della capacità di 177 hl ciascuno.

Il vinificatore Horizon è costituito da:

- base in acciaio formata da un cono col vertice rivolto verso l'alto sul quale si depositano, scivolando verso la base del piano inclinato, i vinaccioli che, all'occorrenza, possono essere rimossi;
- corpo centrale tronco conico in legno di rovere le cui doghe sono associate a un corpo cilindrico in acciaio munito di intercapedine per il riscaldamento del mosto o del vino;
- prolungamento terminale tronco conico in acciaio (c.d. "cappello"), con intercapedine che ne consente il raffreddamento.

Il vinificatore è **posizionato su un apposito serbatoio in acciaio**, utilizzato principalmente per ricevere i vini svinati dal serbatoio sovrastante (senza l'utilizzo di pompe di trasferimento, evitando quindi stress ossidativi) e anche come recipiente di deposito del mosto per operazioni di qualsiasi genere (ossigenazione del mosto, raffreddamento o riscaldamento in scambiatore di calore in vista di rimontaggi o di "delestages").

Questa struttura, considerate le sue caratteristiche tecnologiche, presenta molti vantaggi:

- passaggio nel vino di micro-quantità di ossigeno con conseguente evoluzione ottimale degli antociani, del colore e del sapore del vino;
- controllo sulla temperatura del mosto in fermentazione grazie alla possibilità di raffreddare il cappello;
- mantenimento della temperatura dell'insieme mosto-parti solide, all'interno del tino, a livelli programmabili in funzione dello stile del vino;
- gestione ottimale dei problemi della fermentazione, della macerazione post-fermentativa, della fermentazione malolattica e dell'affinamento grazie all'integrazione dei sistemi di refrigerazione alla sommità e di riscaldamento alla base del tino;
- possibilità di inviare il mosto sotto il cappello all'inizio della fermentazione quando si voglia facilitare l'attività riproduttiva dei lieviti senza coinvolgere le bucce, evitando così l'estrazione degli antociani, o sopra il cappello nel caso di normali rimontaggi;
- possibilità di conseguire, anche per le vinificazioni "in rosso" nei tini di legno, i risultati positivi evidenziati nella vinificazione "in bianco": vini più stabili, meno astringenti, dal sapore più morbido e più complesso.

Negli anni sono state effettuate prove di vinificazione adottando tecniche di macerazione diverse e mettendo a confronto i vinificatori tradizionali con i vinificatori Horizon. Dall'analisi dei dati analitici e delle valutazioni organolettiche è emerso che il **tino Horizon Banfi ha dimostrato di poter condurre ad una migliore espressione del colore e dei profumi del Sangiovese**.



Castello Banfi

L'OSPITALITÀ E LA DIFESA DELLA QUALITÀ

Offrire un'esperienza unica e far vivere emozioni. Sono questi i tratti che caratterizzano il servizio di ospitalità di **Castello Banfi**.

Un servizio in cui la qualità si esprime prima di tutto nella profonda attenzione ai bisogni del cliente, valorizzando i rapporti umani e curando i dettagli.

Un impegno portato avanti grazie all'attitudine ed alla passione del personale della struttura che dal 2019 è parte della prestigiosa associazione **Relais&Châteaux** e che quest'anno ha ricevuto **1 Chiave Michelin**.

Qualità è anche la capacità di creare un'offerta turistica che sia integrata nel territorio e in armonia con l'ambiente e che sappia proporre il meglio della cultura locale. Da questo punto di vista l'attenzione per i fornitori locali, privilegiando le eccellenze, e la ricerca di fornitori certificati, sono aspetti ai quali si attribuisce un ruolo primario.

Per sviluppare al massimo livello la propria offerta **Castello Banfi** conta su importanti affiliazioni a diversi circuiti di settore che si occupano di dare visibilità alle strutture turistiche e di promuovere i servizi offerti. Ad oggi le affiliazioni sono con **Virtuoso Hotels & Resorts**, **Signature Travel**

Network e **Select Hotels & Resorts** utilizzate principalmente per il mercato americano. Attraverso tali soggetti i clienti possono ricevere consigli e gestire le prenotazioni delle camere oltre che dei percorsi di degustazione e delle visite in cantina. Fondamentale per il mantenimento dell'affiliazione è il continuo miglioramento qualitativo dei servizi offerti, oltre che la presenza nelle principali fiere di settore. Per promuovere i servizi di hospitality, in particolare negli Stati Uniti, in America Latina e in Australia, si sono sviluppati inoltre rapporti con primarie agenzie di settore che curano anche la relazione con i diversi circuiti affiliati.

L'attenzione per un'offerta di qualità si esprime inoltre nei due ristoranti della struttura attraverso la ricerca di materie prime locali, il rispetto della stagionalità e le lavorazioni in grado di mantenere intatta la freschezza degli ingredienti. Elementi questi che, uniti alla passione ed alla dedizione costante dello Chef Domenico Francone e della sua brigata, hanno portato il ristorante "**La Sala dei Grappoli**" ad ottenere nel 2020 il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione, la **Stella Michelin**.

Un riconoscimento confermato anche quest'anno, frutto di un lavoro che pone al centro la cultura dell'eccellenza e che premia non solo Banfi ma un intero territorio.





10



METODOLOGICA NOTA

NOTA METODOLOGICA

GRI 2-2 | GRI 2-3 | GRI 2-4 | GRI 2-5

UN PERCORSO DI CRESCITA

Nel 2015 con la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, il “numero zero”, le due aziende Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl iniziano il proprio **percorso di rendicontazione**, all'interno di un unico documento, delle tematiche di sostenibilità, arrivando nel 2016 alla pubblicazione del “numero uno”, ispirato alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative) e diffuso a tutti i suoi stakeholder. L'impegno di Banfi si è rinnovato negli anni, raggiungendo con le successive edizioni un'aderenza sempre maggiore alle linee guida di riferimento. A partire dall'edizione 2020, il Bilancio di Sostenibilità viene sottoposto ad attività di assurance esterna e presentato per l'approvazione del Consiglio di amministrazione contestualmente al bilancio d'esercizio.

stakeholder, al fine di rappresentare in modo completo ed equilibrato il contesto di sostenibilità in cui Banfi opera. I dati e le informazioni sono veicolati il più possibile attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro, offrendo un'informativa completa, tempestiva e comparabile nel tempo, grazie anche all'indicazione dei valori degli anni precedenti (2023 e 2022). L'elenco degli indicatori rendicontati e la loro collocazione all'interno del Bilancio sono riportati nel GRI Content Index presentato in coda al documento. Non si rilevano cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario o nella catena di fornitura dell'organizzazione avvenuti nel periodo di rendicontazione. Analogamente non si rilevano cambiamenti di perimetro di analisi e obiettivi rispetto alle precedenti edizioni.

LE LINEE GUIDA UTILIZZATE

Il presente documento è stato realizzato secondo le **linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (2021) definite dal Global Reporting Initiative (GRI)**. Laddove presenti, sono stati utilizzati gli aggiornamenti 2018, 2019 e 2020 delle linee guida. Per la definizione dei temi materiali è stato inoltre utilizzato il GRI Sector Standard 13, Agriculture, Aquaculture and Fishing Sector, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale.

LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti del documento sono stati identificati dal **management aziendale** anche sulla base dei risultati del **dialogo con i nostri stakeholder**. Come nella precedente edizione, nel rispetto del principio di materialità, sono rendicontati i temi più importanti per la Società e per i suoi

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL BILANCIO

Il processo di raccolta dati mira a garantire l'accuratezza e l'affidabilità degli stessi. Il presente documento rappresenta il frutto di un percorso articolato che ha coinvolto trasversalmente l'intera organizzazione, impegnata nella **raccolta e verifica dei dati e delle informazioni** da rendicontare.

A presidio dell'intero processo la Società ha costituito uno specifico comitato attivo nel coordinamento del progetto editoriale, con specifiche funzioni di indirizzo e supervisione del progetto. I dati sono stati raccolti utilizzando i sistemi informativi aziendali attualmente in uso, oltre alla specifica documentazione interna disponibile ed alle altre fonti ufficiali.

Per quanto riguarda i dati economico finanziari si precisa che i dati sono acquisiti dai singoli bilanci d'esercizio delle società per le quali non viene predisposto il bilancio consolidato.

L'ASSURANCE ESTERNA

Il Bilancio di Sostenibilità è stato sottoposto ad **attività di revisione limitata** (c.d. "limited assurance") **secondo lo standard ISAE 3000 Revised**.

Tale attività, realizzata da un soggetto esterno, mira a certificare l'aderenza dei contenuti del documento alle linee guida adottate per la redazione e si sostanzia in attività di raccolta documentale, interviste con il management responsabile della redazione del bilancio, approfondimenti tematici, controlli dei calcoli effettuati e verifiche a campione. La revisione del documento è stata affidata a **PricewaterhouseCoopers Business Service S.r.l.** Al termine dell'attività è stata rilasciata la Relazione indipendente sulla revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità 2024.

Se hai domande o vuoi approfondire alcuni temi, puoi scrivere al team che ha redatto il Bilancio di Sostenibilità all'indirizzo mail: sustainability@banfi.it



PERIMETRO

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl

DATA DI APPROVAZIONE

19/02/2025

DATA DI PUBBLICAZIONE

22/04/2025

PERIODO DI RIFERIMENTO

gennaio 2024 - dicembre 2024

FREQUENZA DI PUBBLICAZIONE

annuale

DATA DI ASSURANCE

17/04/2025

FORMATO

cartaceo, digitale



11



INDICE DEI CONTENUTI GRI

DICHIARAZIONE D'USO

Banfi ha presentato una dichiarazione in conformità agli standard GRI per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024

UTILIZZATO GRI 1

GRI 1
Principi Fondamentali
versione 2021

GRI standard

Informativa

INFORMATIVE GENERALI

GRI 2 - Informative
Generali - versione 2021

- 2-1 Dettagli organizzativi
- 2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione
- 2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto
- 2-4 Revisione delle informazioni
- 2-5 Assurance esterna
- 2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business
- 2-7 Dipendenti
- 2-8 Lavoratori non dipendenti
- 2-9 Struttura e composizione della governance
- 2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo
- 2-11 Presidente del massimo organo di governo

STANDARD DI SETTORE GRI PERTINENTI

GRI 13

Agriculture, Aquaculture
and Fishing Sectors 2022

Ubicazione/informativa diretta

Note/omissioni

N. rif.
Standard di
settore GRI

24

142-143

142-143

142-143

142-143

24, 31-32, 56-63

89-96

In riferimento al punto b. iii) del presente indicatore si segnala la presenza di lavoratori a chiamata per Banfi Srl, nella sede di Montalcino. Il valore medio di presenza nell'anno di tale categoria di lavoratori è pari a 1,81 di cui 0,76 lavoratori di sesso maschile e 1,05 di sesso femminile.

La forza media viene calcolata considerando il numero medio mensile dei dipendenti occupati durante l'anno; dunque, i dipendenti stagionali assunti per un periodo inferiore all'anno sono riproporzionati al periodo stesso.

	BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL			BANFI SRL		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Amministratori	2	2	2	2	4	4
Donne	0	0	1	0	1	1
Uomini	2	2	1	2	3	3
Lavoratori in stage	0	0	0	3	3	4
Donne	0	0	0	2	2	3
Uomini	0	0	0	1	1	1
Lavoratori somministrati	1	1	1	0	0	0
Donne	0	0	0	0	0	0
Uomini	1	1	1	0	0	0
TOTALE	3	3	3	5	7	8

Valori espressi in numero medio

51

Il Consiglio di amministrazione (CdA) viene nominato dall'Assemblea dei soci secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (Codice Civile) e dallo Statuto societario. Lo Statuto non prevede indicazioni specifiche in merito ai criteri di nomina. Per l'attuale composizione dei CdA, l'Assemblea ha adottato un criterio di selezione tale da includere specifiche competenze nei diversi ambiti gestionali che caratterizzano i business di riferimento.

In Banfi Srl, la figura del presidente del CdA è attribuita a persona che ricopre anche il ruolo di dirigente e ad esso sono attribuite specifiche deleghe in riferimento alla gestione del business. Tale organizzazione garantisce un maggior presidio dei settori aziendali afferenti al core business. Le situazioni di conflitto di interesse sono gestite secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia (ad es. Art. 2475-Ter Codice civile).

GRI standard

Informativa

INFORMATIVE GENERALI

2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti

2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti

2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità

2-15 Conflitti d'interesse

2-16 Comunicazione delle criticità

2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo

2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo

2-19 Norme riguardanti le remunerazioni

2-20 Procedura di determinazione della retribuzione

2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
Il Consiglio di amministrazione (CdA), in sede di approvazione del Bilancio di Sostenibilità, approva gli obiettivi e i target specifici del Piano Strategico di Sostenibilità, lo strumento che indirizza il comportamento aziendale sui temi di sviluppo sostenibile.	Gli obiettivi e i target sono definiti con il contributo dei responsabili di settore e validati da parte degli amministratori preliminarmente all'approvazione in CdA.	
La realizzazione dei target è affidata a ciascun responsabile di settore per le proprie competenze. Il monitoraggio sul raggiungimento dei target avviene durante l'anno attraverso modalità non formalizzate. Gli amministratori sono informati in merito in sede di riunione del Comitato Operativo o del Comitato ESG. Nel 2024, in sede di approvazione del bilancio di sostenibilità, è stato approvato l'aggiornamento delle linee di indirizzo del piano strategico di sostenibilità al momento senza esplicitare obiettivi e target.	Il Consiglio di amministrazione (CdA) ha nominato il Datore di lavoro ed ha assegnato ad alcuni dei propri componenti deleghe specifiche per la gestione delle diverse aree di business (per esempio organizzazione del personale, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente e inquinamento, gestione produzione, gestione commerciale e finanziaria). Nell'ambito delle riunioni periodiche del Comitato Operativo, ove sono presenti tutti i componenti italiani del CdA, avviene la rendicontazione verbale in merito alla gestione degli impatti dell'organizzazione.	
Il Bilancio di Sostenibilità viene approvato annualmente da parte del Consiglio di amministrazione. I contenuti del documento sono preliminarmente validati dai responsabili di settore e dagli amministratori per le parti di competenza.	Il Codice Etico sancisce che gli amministratori, i dirigenti, i soci e tutti i lavoratori Banfi orientano il proprio operato prevenendo ogni conflitto di interesse. Analogamente il Modello Organizzativo vieta espressamente di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse (effettivo o potenziale) con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.	
14	Attualmente non sono previste misure specifiche indirizzate al Consiglio di amministrazione. L'accrescimento delle competenze sui temi dello sviluppo sostenibile è affidato a momenti formativi svolti su base individuale.	
Attualmente non sono previsti processi di valutazione delle prestazioni del Consiglio di amministrazione.	La remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione prevede il riconoscimento di un'indennità di carica e di un compenso per lo specifico ruolo ricoperto all'interno dell'azienda.	
Per i ruoli dirigenziali/responsabili di settore, oltre al compenso per il ruolo aziendale ricoperto, è prevista l'assegnazione di una componente variabile da determinarsi in base al raggiungimento di specifici obiettivi di business.	Gli aspetti legati alla definizione delle politiche retributive sono presidiati dall'assemblea degli azionisti e dal Consiglio di amministrazione. Non sono attualmente presenti comitati specifici dedicati alla gestione delle politiche retributive.	
a) Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) - Banfi Società Agricola Srl: 4,6 - Banfi Srl: 5,2	b) Rendicontare il rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) - Banfi Società Agricola Srl: 0,6 - Banfi Srl: -4,7	
Ai fini del calcolo del presente indicatore è stato utilizzato il valore della "retribuzione" calcolato secondo quanto previsto dall'indicatore 405-2.		

GRI standard	Informativa
INFORMATIVE GENERALI	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
	2-23 Impegno in termini di policy
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti
	2-28 Appartenenza ad associazioni
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	2-30 Contratti collettivi
TEMI MATERIALI	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali
	3-2 Elenco di temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
7-8		
14-16	La divulgazione dell'impostazione rappresentata è garantita internamente mediante specifiche sessioni formative rivolte ai dipendenti ed esternamente, per quanto riguarda le relazioni commerciali, alla specifica contrattualistica predisposta. La responsabilità in merito all'attuazione dei principi e degli impegni per una condotta aziendale responsabile e alla loro integrazione nelle scelte strategiche è affidata a ciascun responsabile di settore per gli ambiti di propria competenza. Tale attribuzione avviene in assenza di meccanismi formalizzati eccezion fatta per i casi in cui sono presenti deleghe specifiche o formali attribuzioni di responsabilità.	
	La gestione dei reclami da parte degli stakeholder avviene seguendo meccanismi specifici in base alla tipologia di reclamo. Laddove si tratti di aspetti collegati al prodotto, gli stessi sono presi in carico e gestiti dall'area commerciale. Nel caso di altre tipologie di reclami sono attivati meccanismi non strutturati di presa in carico e gestione, indirizzando gli stessi all'area aziendale di riferimento. Il riscontro in merito alla gestione della segnalazione viene comunicato allo stakeholder che l'ha sollevata.	
14		
	Non si rilevano casi significativi di non conformità a leggi o regolamenti durante il periodo di riferimento.	
85		
36		
89-96		
45-47		
47		

GRI standard

Informativa

13.1 Emissioni

GRI 3 - Temi materiali -
versione 2021

3-3 Gestione dei temi materiali

GRI 305:
Emissioni 2016

305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)

305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi
energetici (Scope 2)

Indicatori non GRI

Carbon Footprint

Contributo al sequestro di CO₂

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo agli assorbimenti di CO₂ da parte delle aree verdi di proprietà aziendale. Impatti negativi: inquinamento dovuto alle emissioni con effetti negativi sul territorio e sulla popolazione.		13.1.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: -un sistema di gestione certificato ai sensi dello standard ISO 14001 e sottoposto a periodico aggiornamento e verifica attraverso attività di audit; - l'utilizzo di materiali di confezionamento realizzati con percentuali variabili di materiale riciclato; -la produzione di energia elettrica grazie all'installazione di impianti fotovoltaici.		
d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "Le iniziative di riduzione dei consumi".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese L'Organizzazione ha individuato nel Piano Strategico di Sostenibilità, lo strumento attraverso cui definire azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Nel 2024, in sede di approvazione del bilancio di sostenibilità, è stato approvato l'aggiornamento delle linee di indirizzo del piano strategico di sostenibilità al momento senza esplicitare obiettivi e target. Il monitoraggio in merito alla gestione del piano strategico di sostenibilità avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Una volta completato l'aggiornamento del piano strategico di sostenibilità, l'Organizzazione renderà all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento specifico con Università, Centri di Ricerca e partner commerciali nell'ambito di specifiche collaborazioni per la realizzazione di progettualità comuni o aziendali. Gli stakeholder sono informati in merito ai risultati raggiunti attraverso la pubblicazione degli stessi all'interno del Bilancio di Sostenibilità o nell'ambito di eventi ad hoc.		
111		
111		
104-105		
104-105		

GRI standard	Informativa
13.2 Adattamento climatico e resilienza	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 201: Performance economiche 2016 GRI 301: Materiali 2016 GRI 302: Energia 2016	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico
	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo
	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione
	302-3 Intensità energetica
	302-4 Riduzione del consumo di energia
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi
13.3 Biodiversità	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	Superficie Riserva agro faunistica
	Numero di arnie per la tutela delle api
	Iniziative a tutela delle specie animali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti negativi: danneggiamento del paesaggio e accelerazione dei fenomeni erosivi del suolo con conseguenti danni ai vigneti. b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola. c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale prevede: - la salvaguardia delle specie animali e vegetali attraverso la gestione della riserva agro faunistica; - la difesa delle api attraverso l'installazione di arnie. d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "La centralità dell'ambiente per Banfi". e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni. f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		13.2.1
106-107		13.2.2
122-123		
122-123		
110 In riferimento al punto f) si segnala che, relativamente ai consumi di energia, nel perimetro di rendicontazione sono inclusi quelli utilizzati dall'organizzazione nell'ambito dei processi produttivi in agricoltura e in cantina. Sono esclusi i consumi destinati ad uso domestico presso le foresterie aziendali e la residenza Podere Amorosa.		
110		
120-121		
122-123		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: promozione e valorizzazione delle specie animali e vegetali presenti nel territorio. b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard. c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale prevede: - la salvaguardia delle specie animali e vegetali attraverso la gestione della riserva agro faunistica; - la difesa delle api attraverso l'installazione di arnie. d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "La tutela della biodiversità". e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni. f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		13.3.1
109		
109		
109		

GRI standard	Informativa
13.7 Acqua e scarichi idrici	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa
	303-3 Prelievo idrico
13.8 Rifiuti	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti		13.7.1
Impatti negativi:		
- contaminazione ed inquinamento delle acque sotterranee e di superficie; - eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, riduzione dei livelli di acqua delle falde acquifere e dei corsi naturali nelle stagioni più siccitose.		
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione		
L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione		
Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese		
A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "I consumi: acqua".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese		
Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder		
Stakeholder coinvolti: fornitori di beni e consulenti.		
Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
111-113		13.7.2
111-113		
Attraverso l'utilizzo del tool Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute è stato possibile identificare l'esposizione allo stress idrico delle aree nelle quali Banfi opera. Il rischio per il territorio di Montalcino risulta estremamente elevato, mentre per i territori di Strevi e Novi Ligure risulta medio alto.		
a. Descrizione impatti		13.8.1
Impatti positivi: contributo alle misure di circolarità per la riduzione della produzione di rifiuti.		
Impatti negativi: contributo alla generazione delle emissioni, all'inquinamento delle acque e del suolo.		
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione		
L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione		
Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.		
d. Azioni intraprese		
A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "I rifiuti e i sotto-prodotti".		
A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nei seguenti capitoli: "Le iniziative di riduzione dei consumi", "I consumi: acqua".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese		
Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder		
Stakeholder coinvolti: fornitori di beni e consulenti.		
Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		

GRI standard	Informativa
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione dei rifiuti e impatti significativi legati ai rifiuti
	306-2 Gestione degli impatti significativi legati ai rifiuti
	306-3 Rifiuti prodotti
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento
13.10 Sicurezza alimentare	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
116-117		13.8.2
116-117		
116-117		
116-117		
116-117	In riferimento a quanto richiesto dai punti b) e c) si segnala quanto segue: sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si evidenzia come il 16% dei rifiuti destinato a recupero sia stato sottoposto ad operazioni di riciclo, mentre per il restante 84% non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto. Per quanto riguarda invece i rifiuti destinati a smaltimento si evidenzia come non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto.	
116-117	Per quanto riguarda il punto d) si veda quanto riportato al paragrafo "La gestione dei rifiuti".	
a. Descrizione impatti Impatti positivi: - garanzia della sicurezza alimentare dei prodotti venduti a beneficio dei consumatori; - contributo alla creazione di prodotti con caratteristiche qualitative sempre migliori.		13.10.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: - il rispetto delle regolamentazioni legislative; - un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi; - l'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard; - una continua attenzione all'innovazione, sia per generare nuovi prodotti, sia per migliorare i processi produttivi sempre nel rispetto della tradizione.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nei seguenti capitoli: "La qualità e la sicurezza alimentare", "Le certificazioni", "Il processo di analisi interna: il ruolo dei laboratori di analisi".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: risorse umane dell'Organizzazione e clienti. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
133		13.10.2
Nel periodo oggetto di rendicontazione non si sono rilevati episodi di non conformità.		

[illegible]

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale.		13.12.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione Banfi è consapevole dell'importanza del territorio e delle comunità locali come elementi da sostenere e valorizzare. Il legame che si crea con il territorio rappresenta un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale cui trasferire la cultura della sostenibilità.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Un territorio unico".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: fornitori e rappresentanti delle istituzioni locali. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		
76-77		
220.000 euro		
a. Descrizione impatti Impatti negativi: esposizione dei lavoratori a rischi fisici a causa della natura delle attività lavorative svolte, in particolare nelle operazioni in campagna.		13.19.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: - un sistema di gestione certificato ai sensi dello standard ISO 45001 e sottoposto a periodico aggiornamento e verifica attraverso attività di audit; - incontri periodici tra il Servizio Prevenzione e i dipendenti; - attività formative per tutti i dipendenti in base all'attività svolte; - il riconoscimento dei principi della carta di Urbino per il benessere dei lavoratori.		
d. Azioni intraprese A riduzione dell'impatto negativo generato sono stati adottati i presidi descritti nel capitolo "La salute, la sicurezza e la formazione".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Stakeholder coinvolti: risorse umane dell'Organizzazione. Tipo di coinvolgimento: si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.1 Emissioni.		

GRI standard	Informativa
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
	403-3 Servizi per la salute professionale
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-9 Infortuni sul lavoro
13.20 Pratiche accupazionali	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover
	401-3 Congedo parentale
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
98-101		13.19.2
98-101		
98-101		
98-101		
98-101		
98-101		
98-101		
98-101		
98-101		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: - contributo alla creazione di posti di lavoro in particolare per le persone del territorio; - contributo alla creazione di un ambiente lavorativo in grado di favorire la crescita professionale e lo sviluppo del personale; - promozione di condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto delle regole dell'etica del lavoro.		13.20.1
b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la politica aziendale prevede: - il rafforzamento dell'attenzione verso l'ascolto, il dialogo ed il coinvolgimento delle persone attraverso la definizione/rinnovamento di adeguate strutture organizzative; - la definizione di strutture adeguate per l'ottimizzazione delle condizioni lavorative; - la previsione di attività formative su aspetti specifici del settore di appartenenza; - lo sviluppo di percorsi di carriera tesi a valorizzare le specifiche competenze; - la previsione di specifiche forme di welfare aziendale nonché di modalità di lavoro agile a vantaggio della conciliazione tra esigenze personali e vita lavorativa; - la definizione di riferimenti valoriali come il Codice Etico e il Codice di Comportamento pubblicati e diffusi a tutto il personale.		
d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le caratteristiche della forza lavoro".		
e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.		
f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.		
89-96 Consideriamo cessati tutti i dipendenti che terminano il rapporto nel corso dell'anno con esclusione delle cessazioni per scadenza del tempo determinato; la data di cessazione è effettiva dal giorno successivo; dunque, il dipendente che cessa al 31/12 risulta in forza.		
89-96		
98-101		
89-96		

GRI standard	Informativa
13.21 Reddito di sussistenza e salario di sussistenza	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
Indicatori non GRI	Incremento retribuzione rispetto al CCNL
13.22 Inclusione economica	
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito 201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità 207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio 207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale 207-4 Rendicontazione Paese per Paese

Ubicazione/informativa diretta	Note/omissioni	N. rif. Standard di settore GRI
a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo a un tenore di vita dignitoso per i dipendenti e le proprie famiglie. b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard. c. Politiche e impegni Banfi è convinta che la qualità della propria produzione sia legata fortemente allo sviluppo ed al mantenimento di una forza lavoro formata e motivata. Per questo riconosce il valore delle proprie risorse umane dedicando attenzione alle stesse senza distinzione tra neoassunti e chi è già presente in azienda. d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Le caratteristiche della forza lavoro". e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni. f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.		13.21.1
93		
a. Descrizione impatti Impatti positivi: - contributo alla creazione e distribuzione di valore ai propri stakeholder; - contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale anche grazie a pratiche di approvvigionamento che includono fornitori locali. b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard. c. Politiche e impegni Banfi ritiene che il legame con il territorio rappresenti un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale in cui trasferire la cultura della sostenibilità. d. Azioni intraprese A supporto degli impatti positivi generati sono state adottate le iniziative descritte nel capitolo "Approvvigionamento". e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni. f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.12 Comunità locale.		13.22.1
67		13.22.2
72		
51	La comunità locale include i comuni limitrofi alle sedi presenti in Toscana e in Piemonte. Per Banfi Società Agricola Srl la comunità locale corrisponde alle province di Siena e Grosseto, per Banfi Srl si aggiunge anche la provincia di Alessandria.	
58-59	Per fornitori locali si intendono: - per Banfi Società Agricola Srl quelli con sede legale nelle province di Siena e Grosseto; - per Banfi Srl quelli con sede legale nelle province di Siena, Grosseto e Alessandria.	
72-73		
72-73		
72-73		
72-73		

TEMATICHE DELLO STANDARD DI SETTORE RITENUTE NON MATERIALI

TEMATICA

GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022

13.4 Conversione dell'ecosistema naturale

13.5 Salute del suolo

13.6 Utilizzo dei pesticidi

13.9 Accessibilità alimentare

13.11 Salute e benessere degli animali

13.13 Diritti sul suolo e sulle risorse

13.14 Diritti dei popoli indigeni

13.15 Non discriminazione e pari opportunità

SPIEGAZIONE

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- equilibrato rapporto tra superficie coltivata e superficie totale che nel caso di specie è pari a circa un terzo;
- adozione di tecniche di agricoltura di precisione nell'effettuazione delle concimazioni;
- sviluppo di studi sulle caratteristiche chimico fisiche e pedoclimatiche del suolo per garantire le modalità migliori di intervento;
- azioni di contenimento di fenomeni erosivi (ad es., costruzione di fossi di regimazione delle acque, drenaggi sotterranei, muretti a secco o terrapieni di contenimento, inerbimento programmato delle vigne).

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- riduzione dei trattamenti con agrochimici grazie all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione al fine di pianificare gli interventi nei tempi e nelle modalità più consone, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in quanto non rappresenta un ambito afferente all'attività d'impresa. Tuttavia, si sottolinea l'impegno aziendale nella tutela dell'asino di razza amiatina di cui Banfi possiede due esemplari allevati nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.

In considerazione di tale impegno e della cultura aziendale, al tema viene attribuita una importanza di **livello alto**.

Il tema viene gestito attraverso l'applicazione della normativa di riferimento, promuovendo la diffusione di comportamenti conformi alle leggi (ad es., contratti per l'acquisto o l'affitto del suolo, autorizzazioni per gli attingimenti della risorsa idrica, disposizioni legislative per la gestione della riserva agro faunistica, ecc.).

In considerazione del contesto in cui opera l'impresa in relazione alla specifica tematica (ambito nazionale ove la gestione della tematica è fortemente regolamentata), nonché delle modalità gestionali sopra indicate, il tema non viene considerato materiale e allo stesso viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare i possibili impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- adozione del Codice Etico aziendale;
- adozione del Codice di Comportamento;
- adozione del regolamento disciplinare.

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

TEMATICHE DELLO STANDARD DI SETTORE RITENUTE NON MATERIALI

GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022

13.16	Lavoro forzato o obbligatorio
13.17	Lavoro minorile
13.18	Libertà di associazione e contrattazione collettiva
13.23	Tracciabilità della filiera
13.24	Politiche pubbliche
13.25	Comportamento anticoncorrenziale
13.26	Anticorruzione

SPIEGAZIONE

Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno del lavoro forzato o obbligatorio, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente.

In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro forzato o obbligatorio. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno del lavoro minorile, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente.

In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro minorile. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione all'impegno dell'azienda al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di libertà di associazione e contrattazione collettiva.

In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di privazione del diritto di associazione e contrattazione collettiva da parte dei lavoratori. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- tracciatura delle materie prime utilizzate per la produzione del vino all'interno degli specifici registri previsti dalla normativa di riferimento;
- tracciatura della provenienza degli acquisti di uva all'interno dei documenti di accompagnamento della merce.

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.

Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.

Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:

- adozione di un Codice Etico;
- adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01;
- adozione di misure e pratiche per il contrasto alle pratiche corruttive (ad es., informativa/clausola sull'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 nella maggioranza dei contratti stipulati con i fornitori).

In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di **livello medio**.



**BANFI SRL
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL**

**RELAZIONE DI REVISIONE LIMITATA SUL BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ 2024**

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024



Relazione di revisione limitata sul Bilancio di Sostenibilità 2024

Ai Consigli di Amministrazione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato del Bilancio di Sostenibilità di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl (di seguito “Banfi” o “le Società”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl sono responsabili della redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della nostra Società e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società applica l’*International Standard on Quality Management 1* (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Società a responsabilità limitata a socio unico

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 725091 Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 06234620968 - Altri Uffici: **Bari** 70122 Via Abate Gemma 72 Tel. 080 3640311 Fax 080 3640340 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Bolzano** 39100 Via Alessandro Volta 13A Tel. 0471 066050 - **Brescia** 25121 Viale Dura d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Cagliari** 09125 Viale Diaz 29 Tel. 070 6848774 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 Fax 055 2482899 - **Genova** 16121 Piazza Fieschi 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873431 Fax 049 8734399 - **Rubano** 35030 Via Belle Punte 36 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 6256313 Fax 091 7829221 - **Roma** 00139 Via Roma 457 Tel. 06 6752111 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 Fax 0521 780844 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 6920731 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 5773211 Fax 011 5773299 - **Trento** 38121 Viale della Costituzione 31 Tel. 0461 237004 Fax 0461 239077 - **Trapani** 91121 Via Adalberto Libera 13 - **Treviso** 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422 315711 Fax 0422 315798 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 Fax 040 3647717 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it

Responsabilità della nostra Società

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell'*International Standards on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised") emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*reasonable assurance engagement*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale delle Società responsabili per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio delle Società;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati, inoltre, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità delle Società Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Gaia Giussani", is positioned to the left of the digital signature text.

Gaia Giussani
(Partner)

Firmato digitalmente da: Gaia Giussani
Luogo: Milano
Data: 17/04/2025 10:35:51

Sede legale
Castello di Poggio alle Mura
53024 Montalcino (SI)
Tel. +39 0577 840111
Fax +39 0577 840444
banfi@banfi.it
banfi.it

Realizzato da Gruppo di lavoro sostenibilità
sustainability@banfi.it
Si ringraziano tutti i colleghi di Banfi
che hanno collaborato alla realizzazione
del presente Bilancio

Concept creativo, design ed impaginazione
Inarea Identity Design



banfi.it